



Un progetto che unisce arte grafica e
oggetti usati per indagare su un nuovo
approccio al riuso creativo



**Politecnico
di Torino**

Politecnico di Torino

Corso di Laurea triennale in Design e Comunicazione visiva
A.a. 2020/2021
Sessione di Laurea Dicembre 2021

Il lettering manuale come strumento per rinnovare gli oggetti domestici provenienti dalla filiera del riuso

Un progetto per indagare sulla possibilità di prolungare
la vita utile di alcuni oggetti usati
attraverso il lettering realizzato a mano

Relatore:
Cristian Campagnaro

Candidato:
Tommaso Patrucco

Indice

Introduzione

L'origine del progetto 9

1. Scenario: Il lettering manuale

Introduzione alla tematica 11

Il lettering di cosa si tratta 12

La tipografia 13

La scrittura calligrafica 14

Il lettering personalizzato 15

Il lettering manuale 16

Il lettering calligrafico 18

Il lettering manuale per insegne 20

Il lettering manuale personalizzato 22

Approccio manuale: supporti, tecniche e contesti di applicazione inusuali 24

Casi studio:

Progetto "Lettering on objects" - Panco Sassano 26

Raccolta di progetti "Lettering on Objects Vol.1" - Stefan Kunz 28

"Lettering on everything" - Rob Draper 30

Progetto "i'm a piece of garbage" - Annica Lydenberg 32

Hand-Painted objects - Half Studio 34

Quando la calligrafia classica incontra i graffiti - Luca Barcellona 36

Esperimento "calligraphy on objects" - Pavel Drakunov 38

Lettering manuale e texture in grande scala - Guido De Boer 40

Indice

2. Scenario: La filiera del riuso e gli oggetti domestici

Introduzione alla tematica del riuso	43
La pratica del riuso	45
La filiera del riuso	46
Gli oggetti domestici	48

1. Progetto: Fase sperimentale

Introduzione alla sperimentazione	51
La scelta degli oggetti	52
Intervenire con il lettering: la scelta del carattere	53
Realizzazione delle sperimentazioni	54
Interventi di sperimentazione	56
Valutazione delle sperimentazioni: tabella comparativa	92
I risultati della tabella comparativa	96
Alcune considerazioni dopo la fase di sperimentazione	100

2. Progetto: il modello progettuale

Costruire un modello di intervento	105
Mettere a sistema le fasi del processo	106
Il processo di intervento	107
La fase analitica	108
La fase progettuale	112
La fase operativa	124

Indice

Conclusione

Considerazioni finali sui risultati del progetto	131
Un commento conclusivo sul progetto e sul suo futuro	137

Bibliografia

139

Sitografia

140

Ringraziamenti

142

A hand holding a pink marker is writing the word "GINALE" in large, blue, block letters on a piece of cardboard. The word is partially visible at the top and bottom of the frame. The background is a plain, light-colored surface.

Introduzione

L'origine del progetto

“Se è vero che, al giorno d’oggi, la figura del designer viene chiamata ad intervenire per apportare il suo contributo elaborando strategie, che spesso prevedono di inserire nel processo arte e creatività, per cercare di “manipolare” gusti ed opinioni dei consumatori con l’obiettivo di far aumentare il loro interesse rispetto a un determinato prodotto: perchè lo stesso approccio non lo adottiamo per evitare lo spreco di quei prodotti che, dopo anni di utilizzo pur mantenendo la loro funzionalità, hanno smesso di suscitare interesse nei consumatori? Possiamo utilizzare un arte grafica per dare una seconda vita agli oggetti usati?”

Sono queste le domande principali su cui si fonda questo progetto. Un progetto che nasce dalla voglia di unire due dei miei interessi principali che ho potuto sviluppare in questi anni: uno è il **lettering**, in particolare il ramo progettuale dedicato alle lettere rappresentate a **mano** che, come vedremo in seguito, è **un'arte grafica** caratterizzata da una maggiore **libertà espressiva** con cui è possibile rendere unico un messaggio attraverso la naturale imperfezione che definisce questo approccio nel mondo delle lettere.

L'altra tematica a cui mi sono interessato molto negli ultimi anni deriva dalla volontà di utilizzare ciò che ho appreso durante il mio percorso universitario nel campo del design per ridurre gli sprechi e promuovere una progettazione più rispettosa verso l'ambiente. La progettazione a sostegno di **modelli produttivi** che **riducono l'impatto sull'ecosistema** è una tematica che personalmente ritengo essere di fondamentale importanza nell'epoca storica che stiamo vivendo.

Nei capitoli seguenti verrà sviluppato più nel dettaglio lo scenario, in cui verranno approfondite queste due tematiche e il modo in cui è stato possibile trovare un punto di incontro, attraverso la progettazione, per **rispondere** alla **domanda** che ho esposto in questa pagina introduttiva.

1. Scenario

Il lettering manuale

Introduzione alla tematica

Nella nostra vita quotidiana le lettere sono un piccolo tassello fondamentale che impieghiamo per svolgere innumerevoli attività ogni giorno. Talmente fondamentale che quasi non ci accorgiamo della loro importanza.

La frase di Aldo Novarese, uno dei più importanti progettisti italiani nell'ambito del disegno tipografico del '900, con cui viene introdotto uno dei suoi testi più conosciuti dice:

“A nessun’altro dobbiamo più che a coloro i quali inventarono l’alfabeto: L’insieme, cioè, dei simboli di cui ci serviamo ogni istante, in mille modi, sia per annotare una ricetta, e sia per incidere una perenne dichiarazione sui diritti umani” [1]

Possiamo affermare quindi che le lettere sono il codice che ci permette di comunicare un messaggio per iscritto, ovvero di “fissarlo” su un supporto, e che questo messaggio venga compreso da tutti, o almeno da tutti coloro che conoscono e comprendono il “codice alfabetico” utilizzato in occidente derivante direttamente dall’alfabeto romano, le cui lettere sono rimaste quasi totalmente invariate dall’epoca dell’impero.

Nel corso dei secoli si sono sviluppati una serie di pratiche, tradotte poi in mestieri che hanno permesso alle lettere di evolversi, di diffondersi, di cambiare sensibilmente la loro forma fino ad arrivare standardizzarne l’utilizzo costruendo dei veri e propri sistemi basati sui “tipi”, da lì il termine “tipografia”, che ci hanno permesso di arrivare fino al giorno d’oggi con un numero altissimo di caratteri, varianti stilistiche e tecniche di rappresentazione a nostra disposizione con un semplice “click”.

Sintetizzando massimo la storia e l’evoluzione delle lettere possiamo indentificare alcuni avvenimenti fondamentali: Le lettere incise su pietra, la scrittura come forma di comunicazione rappresentata a mano e infine la stampa come forma di standardizzazione delle lettere su scala industriale, derivate direttamente dagli stili di scrittura e in fine la digitalizzazione. Al giorno d’oggi le pratiche professionali maggiormente legate all’uso delle lettere le troviamo nel mondo della comunicazione, in cui il **lettering** è diventato una delle pratiche fondamentali per sfruttarle nel modo più efficace in base al contesto in cui si è chiamati ad utilizzarle.

[1] Aldo Novarese, Alfa Beta-terza edizione, 2020, Archivio Tipografico

Il lettering, di cosa si tratta?

Il termine **lettering**, di provenienza anglosassone, si utilizza sempre più spesso in ambiti inerenti alle **arti grafiche** e probabilmente se chiedessimo a più persone di definire esattamente di cosa si tratta otterremmo risposte diverse che vanno dal campo più artistico ed espressivo a quello più professionale e comunicativo della grafica. Quindi per dare una definizione chiara e universale di questa pratica ci serviamo del vocabolario, che dice:

“Nel linguaggio della pubblicità e della grafica, operazione consistente nello scegliere, secondo opportuni criteri, i caratteri (anche scritti a mano) con cui far comporre il testo che accompagna un annuncio pubblicitario, o che in genere serve di commento e integrazione a un’immagine, a un disegno o serie di disegni (per es., un racconto a fumetti). Anche, il risultato di tale operazione” [2]

A tal proposito, questa "**scelta del carattere** opportuno" la possiamo interpretare in diversi modi: al giorno d’oggi può avvenire tra migliaia di caratteri tipografici, o font pronti all’uso selezionabili in base alle caratteristiche che ci interessano per in base al contesto di utilizzo, oppure possiamo partire dalle caratteristiche e dall’aspetto comunicativo che vogliamo dare al nostro messaggio e trascriverlo a mano utilizzando i modelli di scrittura calligrafica. Possiamo anche decidere di reinterpretare le lettere che compongono un breve messaggio mediante un processo di illustrazione che ci permetterebbe di personalizzarle per dargli un’identità più forte, unica e distinguibile dal resto. Insomma il lettering comprende una vasta varietà di azioni e tecniche che professionisti e appassionati, possono mettere in pratica per ottenere quello di cui hanno bisogno attraverso l’uso delle lettere.

Ci troviamo quindi con tre tipologie di caratteri con i quali, attraverso il lettering, possiamo progettare la composizione di un testo:

- la **tipografia**, quindi un sistema di caratteri standardizzati
- il **lettering personalizzato**, quindi di lettere progettate per ottenere identità visiva
- la **scrittura calligrafica**, ovvero i caratteri riprodotti a mano attraverso l’uso di uno strumento calligrafico

[2] Vocabolario online: Treccani.it/vocabolario/lettering

La tipografia

Si tratta di una pratica che, fin dall’invenzione della stampa a caratteri mobili, consiste nel progettare un sistema di lettere la cui forma di base, in un contesto occidentale, è basata sull’alfabeto latino, in cui il progettista interviene modificandone i dettagli per ottenere un carattere tipografico (internazionalmente chiamato font o typeface) che si distingue dall’alfabeto di partenza variando i dettagli quali lo spessore e la forma delle aste, le terminali con le grazie o senza, i raccordi, la larghezza, la scala, le varianti di spessore del corpo e altri parametri tecnici che definiscono la forma di base e tra una lettera e l’altra dell’alfabeto. Tutto questo per fare in modo che se andiamo a comporre un testo digitando su una tastiera otteniamo un risultato visivamente uniforme.

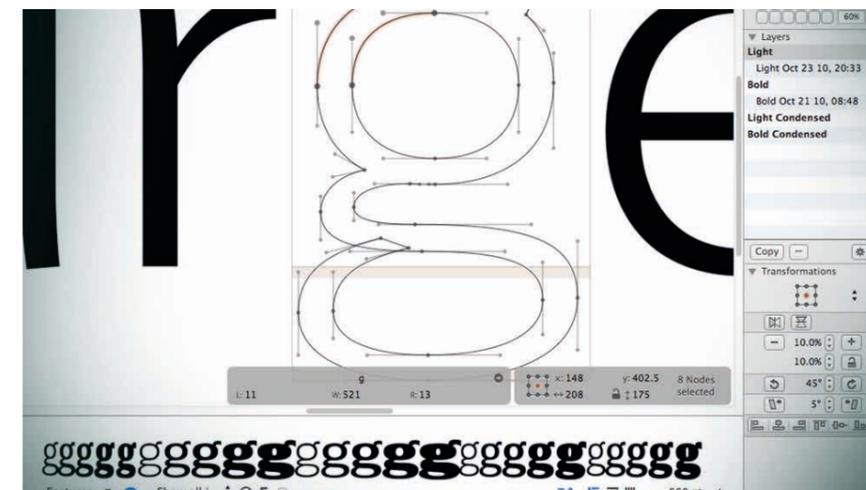


Figura n°1; 2: Dai tipi in legno per comporre testi a mano alle moderne font realizzate digitalmente attraverso programmi dedicati.

La tipografia è un’arte grafica con secoli di storia che grazie alle nuove tecnologie è passata da essere un mestiere per pochi professionisti a essere uno strumento alla portata di molti grazie alla tecnologia digitale.

Questa è considerabile appunto come la disciplina più tecnica e rigorosa nel campo del lettering, perché ogni scelta in fase progettuale inciderà su tutto il sistema del carattere tipografico definendo la tipologia d’uso per cui è stato progettato, quindi se più adatto a comporre il corpo di un testo oppure a rendere visibile un breve messaggio, lavorando sul disegno dei singoli caratteri (detti anche tipi) per ottenere leggibilità oppure forza comunicativa. Nell’effettuare la scelta del lettering bisogna considerare anche la versatilità nell’uso, in base al contesto in cui viene utilizzato, se nella stampa o a schermo per esempio, oppure in base alle combinazioni di stile, più formale ed elegante o semplice e informale.

Il lettering personalizzato

Si tratta di una forma di lettering illustrato che esiste fin dai primi manoscritti, dove l'inizio di ogni capitolo era introdotto dalla cosiddetta "capolettera", una lettera di scala maggiore rispetto al corpo del testo corrispondente alla parola che introduceva la prima riga, che veniva vistosamente illustrata.



Figura n°3: Composizione personalizzata per la copertina di una rivista, realizzata da Mark Caneso

Fonte immagine:
Behance.com/pprwrkstudio

Figura n°4: Logotipo della serie di gelati "Cornetto" disegnato per algida dal progettista inglese Rob Clarke

Fonte immagine:
robclarke.com/work/cornetto



Viene utilizzata su parole o frasi brevi in cui è possibile ottenere un risultato visivo che permetta di riconoscere l'identità dell'attività commerciale, o non, che ha richiesto quel tipo di elaborato grafico.

Fra gli elaborati ottenibili dal lettering personalizzato ci sono quelli che vengono chiamati logotipi, veri e propri simboli fortemente distinguibili tra di loro, oppure composizioni grafiche che riportano messaggi più lunghi e sfruttano le lettere in modo fortemente creativo per trasmetterli con un'espressività unica ottenibile solo progettando e personalizzando ogni dettaglio per adattare il lettering al contesto.

La scrittura calligrafica

Fra le pratiche inerenti al lettering questa è la disciplina per la quale storicamente la forma delle lettere ha iniziato a modificarsi sensibilmente, fino a produrre variazioni abbastanza distaccate da quelle che erano le forme di base delle lettere maiuscole romane. Possiamo definire la scrittura calligrafica come la pratica per comporre un testo mediante la trascrizione manuale attraverso uno strumento calligrafico e i modelli di scrittura.

Il carattere minuscolo nasce infatti a causa della scrittura, che ha prodotto naturalmente una progressiva variazione delle lettere nei secoli grazie agli amanuensi, per facilitare loro e rendere più pratica la trascrizione di un testo, e ci si è trovati al giorno d'oggi con una lunga eredità di modelli di scrittura calligrafica provenienti da epoche diverse, influenzati dal contesto culturale e architettonico di ogni epoca fino ad arrivare ai primi modelli di caratteri mobili derivati, come è già stato accennato, direttamente dai caratteri della scrittura calligrafica.



Figura n°5: il pennino automatico, lo strumento calligrafico tradizionale al giorno d'oggi
Fonte immagine:
Pixabay



Figura n°6: La trascrizione di testi a mano oggi vede coinvolti moltissimi appassionati che continuano a mantenere viva la tradizione

Fonte immagine:
Pixabay

Al giorno d'oggi abbiamo assistito ad un progressivo abbandono a livello culturale e commerciale di questa pratica grafica in favore delle nuove tecnologie digitali, più veloci ed efficienti. C'è però chi continua a per comporre testi su richiesta o per semplice passione personale verso una pratica a cui siamo debitori per averci regalato un mondo di lettere così ampio e variegato nelle forme.

La manualità degli appassionati e professionisti assieme alla continua sperimentazione con nuovi strumenti calligrafici hanno portato a un'evoluzione ulteriore di questa pratica verso un modo più espressivo e artistico, rispetto al più classico e funzionale in cui si fondano le radici di questa pratica.

Il lettering manuale

In questo ramo disciplinare del lettering sono incluse tutte quelle **tecniche** che prevedono una **rappresentazione manuale** delle **lettere** e vanno dalla più diretta arte calligrafica fino all'illustrazione di ogni lettera e dettaglio facenti parte del messaggio.

Con il passare degli anni le tecniche di stampa e le tecnologie per realizzazione e uso delle lettere si sono evolute, come anche i materiali e i tipi di supporti che oggi si possono sfruttare per la comunicazione.

L'avvento delle tecnologie digitali ha permesso di ampliare enormemente il ventaglio di possibilità, arrivando perfino a creazioni bizzarre che nulla o poco hanno a che vedere con l'antico alfabeto romano da cui è nato tutto questo. Nonostante le nuove tecnologie però, esistono ancora molti professionisti ed appassionati del settore che continuano a scegliere di realizzare e comporre manualmente le proprie creazioni a base di lettere, mescolando tecniche, approcci diversi, arte e creatività alla loro forma tradizionale per dare origine ad un insieme di tecniche pratiche che possiamo definire come **"lettering manuale"**.

Conosciuto anche come **hand-lettering** a livello internazionale, gode di una certa **libertà di realizzazione** grazie alla quale le **tecniche manuali** permettono di ottenere il giusto grado di **personalizzazione** che viene richiesto in fase progettuale.

Figura n°7: Hand-lettering direttamente da uno dei professionisti che hanno contribuito a rendere popolare oggi questa pratica,
Ken Barber di House Industries

Fonte immagine:
Aiga eye on design



Il lettering manuale mette insieme tecniche provenienti dalla profonda conoscenza della tipografia, per poter "giocare" con la struttura delle lettere, dalla scrittura calligrafica per dare vita a

creazioni inedite grazie all'improvvisazione e la manualità che caratterizza questa pratica, insieme alle numerose combinazioni di strumenti calligrafici con cui si possono ottenere risultati unici, ed infine con le tecniche di illustrazione che permettono di arricchire le lettere di dettagli e soluzioni grafiche per rafforzarne l'identità.

Questa pratica è diventata molto popolare negli ultimi anni tra appassionati e neofiti del settore, e molto utilizzata anche in campo professionale perché nonostante le tecnologie digitali abbiano raggiunto la perfezione in molti campi della grafica, c'è ancora molta richiesta di questo tipo di lavorazioni eseguite a mano per via dell'alto grado di personalizzazione e del tocco "umano" che solo un approccio, considerato ancora "artigianale", a questo mestiere può dare.

Uno dei fattori che ha favorito molto il suo ritorno negli ultimi 10 anni è sicuramente una corrente grafica di ispirazione "hand-made", che pur sviluppata anche in un contesto digitale, imita un aspetto semplice, impreciso e a volte rovinato, proprio come le vere realizzazioni fatte mano di una tempo. Questa corrente si ispira alla grafica pubblicitaria, specialmente quella anglosassone e americana, della seconda metà del '900, dove cartelli, vetrine, scritte su veicoli commerciali e pubblicità di ogni tipo venivano composte con lettere realizzate interamente a mano.

Questa corrente grafica la possiamo trovare identificata in vari modi, tra cui due dei più accurati possono essere "Vintage Modern" e "New Retro"; dai titoli si può intuire perfettamente l'intenzione di riportare ad oggi e adattare al contesto alcune tendenze grafiche del passato. Sono numerose le pubblicazioni di libri e di articoli al riguardo, per via anche del successo e della crescente richiesta di materiale per l'apprendimento da parte degli appassionati.

Grazie ad alcune delle pubblicazioni più recenti possiamo cercare di fare una chiara suddivisione riguardo a quelle che oggi sono le tre tipologie più comuni e conosciute che si differenziano per il tipo di approccio lettering manuale, ovvero:

- Il lettering **calligrafico**
- Il lettering **manuale per le insegne**
- Il lettering **manuale personalizzato**



Figura n°8:Le insegne commerciali, un settore in cui il lettering manuale veniva sapientemente utilizzato per attirare l'attenzione dei passanti
Fonte immagine:
Wikimedia commons



Figura n°9:Un classico molto comune dell'arte calligrafica moderna realizzato utilizzando un carattere Fraktur disposto in circolo.
Fonte immagine:
Flickr-Christian Bélanger

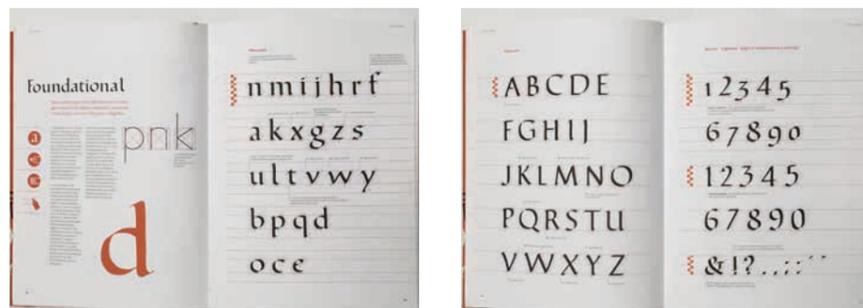
Il lettering calligrafico

Figura n°10: Un esempio di combinazione tra uno stile calligrafico classico e uno più moderno. Soluzioni di questo tipo si vedono sempre più abitualmente grazie alla riscoperta di quest'arte grafica.



Figura n°11: Il Manuale di calligrafia, una guida utile in cui trovare tutti i caratteri di base per il lettering calligrafico, scritta dall'Associazione Calligrafica Italiana, pubblicata da Lazy Dog Press, 2020

Figura n°12: Un esempio di come il libro di testo affronta e illustra la realizzazione del "foundational" uno dei tanti modelli di caratteri presenti sul manuale.



Tra le discipline del lettering manuale, quella che privilegia maggiormente l'**improvvisazione** e la **spontaneità del tratto** è sicuramente quella del **lettering calligrafico**. Si distingue dalla scrittura calligrafica per il fatto di utilizzare le lettere riprodotte a mano con lo strumento calligrafico come forma di **comunicazione visiva** con caratteristiche più espressive, piuttosto che intenderla come una forma di trascrizione di un testo, che corrisponde invece alla scrittura.

Una delle pubblicazioni di maggiore spicco, soprattutto a livello nazionale è sicuramente il "Manuale di Calligrafia", scritto dai mastri dell'Associazione Calligrafica Italiana. Il manuale fornisce una breve introduzione agli strumenti base per la calligrafia e alle varie tecniche da utilizzare, per poi passare a illustrare alcuni tra i modelli più diffusi di alfabeti dalle caratteristiche e tratti diversi che affondano le loro radici in alcune epoche del passato. Ogni modello di alfabeto è accompagnato da una spiegazione dei dettagli di tipo espressivo che lo caratterizzano, assieme alla parte più tecnica e pratica legata a come riprodurlo a mano con tutte le varianti, gli accorgimenti da prendere e lo strumento consigliato per la realizzazione.



I modelli di caratteri presenti in questo testo di riferimento sono 13, e si vai dai più semplici come le *Maiuscole Romane* e il *Foundational*, a caratteri più complessi prodotti dalle variazioni avvenute durante diverse epoche storiche come *Onciale*, *Semi-onciale*, fino ai più ricchi di dettagli e possibilità espressive come il *Textura*, *Fraktur*, *Bastarda* e *Italic*. Ci sono anche caratteri più formali, anche legati alla tradizione scolastica, come il *Corsivo Inglese*, *l'Italico monolineare* e il *Corsivo con Brush-Pen*.

Nella parte finale si possono trovare una serie di esempi di alcuni artisti provenienti da diversi paesi nel mondo, che mostrano le infinite possibilità espressive, utilizzando in alcuni esempi lo stesso modello di carattere calligrafico per ottenere risultati completamente diversi attraverso le numerose combinazioni che questo approccio al lettering può dare.

In alcuni esempi è possibile notare come utilizzando lo stesso carattere calligrafico è possibile ottenere composizioni delle più diverse e personalizzate, a dimostrazione del grande livello di espressività ottenibile con il solo strumento calligrafico, senza l'ausilio di una guida o struttura di costruzione delle lettere illustrata previamente.

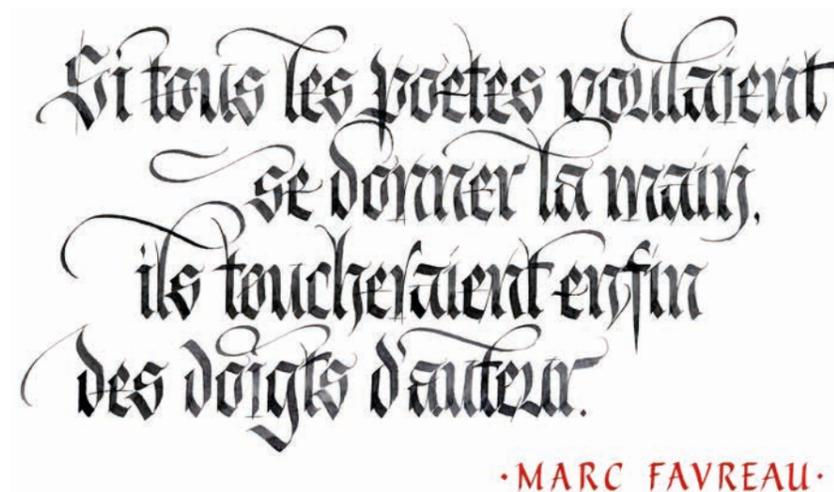


Figura n°13: Alcuni esempi di caratteri calligrafici rappresentati a mano, grazie ai consigli presenti sul Manuale di Calligrafia, che in seguito sono stati digitalizzati tramite scannerizzazione.

Figura n°14: Un esempio delle possibilità espressive personali ottenibili a partire dal carattere di base, il "Fraktur" in questo caso.

Fonte immagine: Flickr-Christian Bélanger

Il lettering manuale per insegne (Sign Painting)

Figura n°15: le insegne rappresentate a mano, qui a fianco due esempi dove il tocco manuale permette un'infinità di soluzioni grafiche da sfruttare per rendere visibile a tutti il messaggio.

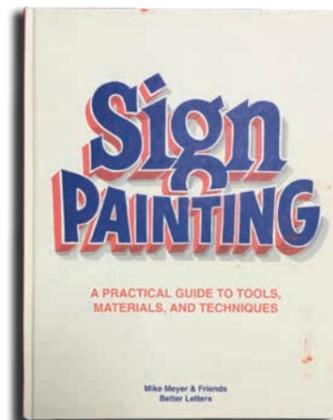
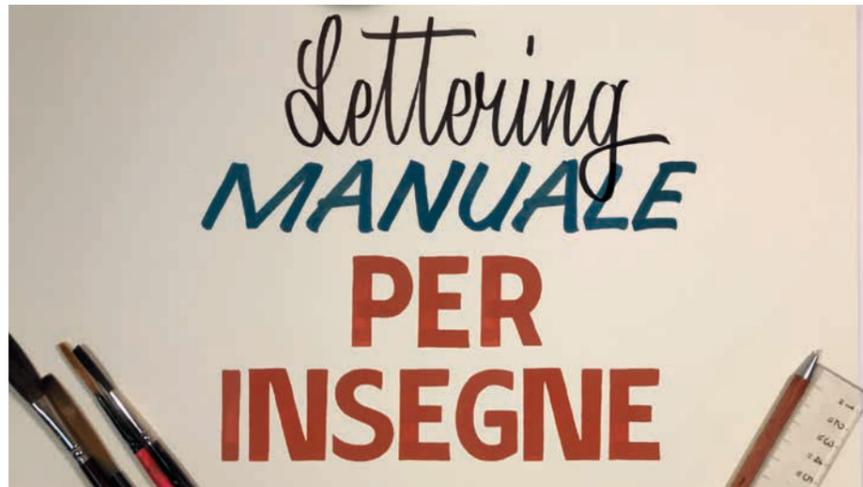


Figura n°16: Il manuale per eccellenza che guida attraverso le tecniche e gli strumenti per realizzare insegne a mano. Scritto da Mike Mayer insieme a Better Letters, pubblicato da Laurence King Publishing

Proveniente dalla grafica pubblicitaria di metà '900, questa tipologia di lettering fatto a mano è sicuramente quella più legata al mondo della **comunicazione** odierna, ed è quindi quella più funzionale se si vuole ottenere un **immediata visibilità e comprensione del messaggio**.

Questo approccio al mondo delle lettere realizzate a mano è anche conosciuto come **Sign Painting**, letteralmente "pittura di insegne", in quanto riprende le stesse tecniche e caratteri alfabetici che usavano i professionisti del mestiere nell'epoca d'oro, prima dell'avvento dei moderni plotter da stampa e taglio per grafiche su grande scala.

È il predecessore della moderna **grafica pubblicitaria** in quanto era l'unica tecnica conosciuta all'epoca per realizzare **cartelli, cartelloni, indicazioni, murali e insegne**, tutti aventi uno scopo principalmente comunicativo e commerciale. Diventa subito chiaro quindi che la **rapidità di realizzazione** e l'utilizzo di caratteri facilmente **leggibili a grande distanza**, e abbastanza versatili da funzionare sia in scala ridotta sulla porta di un negozio che in scala reale su una facciata di un edificio, sono le caratteristiche fondanti da cui deriva la semplicità grafica di molti degli alfabeti di base che vengono usati in questa pratica.

La pubblicazione più diffusa al giorno d'oggi è un'ottima guida per comprendere a fondo questa tipologia di lettering e si chiama appunto "Sign Painting". È stata pubblicata dall'artigiano nord americano Mike Mayer insieme a Better Letters, un collettivo di professionisti del settore che si impegna ad organizzare eventi per insegnare e tramandare quest'arte grafica alle nuove generazioni con l'obiettivo di riproporla in chiave moderna e coerente con il contesto attuale.

Il libro ha una prima parte in cui tratta principalmente degli strumenti, materiali e tecniche per la realizzazione (molto utile per realizzare i mock-up di cui si parlerà in seguito nel progetto), e una seconda parte dove sono illustrati numerosi modelli e stili di lettering caratterizzati per lo più da una minore espressività (rispetto alla tipologia calligrafica) in favore di una maggiore leggibilità, fino ad arrivare a quelli più decorati per richiamare maggiormente l'attenzione dei passanti e ottenere un pizzico di identità e personalizzazione in più.

Infine è necessario sottolineare che lo strumento utilizzato quasi sempre per realizzare questa tipologia di lettering manuale è il pennello, con cui si trascrive direttamente il messaggio mediante un'approccio molto simile alla calligrafia oppure si procede inizialmente a tracciare i contorni a matita o attraverso alcuni metodi e in seguito si provvede a dare colore alla lettera con il pennello adatto in base alla dimensione e superficie.

SLANT CASUAL
CASUAL
THICK & THIN LETTERS
BLOCK LETTERS

Ci sono poi una serie di tecniche grafiche per costruire lettere con illusioni ottiche e decorazioni di vario tipo per rendere ancora più vistose le insegne e i messaggi da esse riportati. Questi "trucchi del mestiere" venivano spesso utilizzati in sostituzione alle più costose lettere scatolate per le insegne dei negozi.

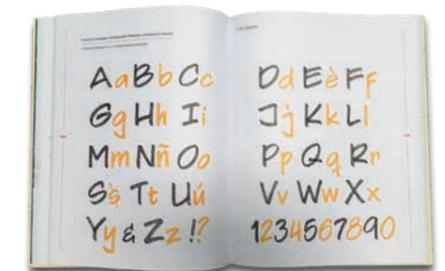


Figure n°17; 18: in alto, alcuni modelli di caratteri per insegne illustrati sul libro di testo con i relativi dettagli per la rappresentazione. Da sinistra, alcune dimostrazioni dei caratteri per insegne più popolari realizzati a mano e trasferiti in digitale per l'occasione.

Figura n°19: le insegne rappresentate a mano, qui a fianco due esempi dove il tocco manuale permette un'infinità di soluzioni grafiche da sfruttare per richiamare l'attenzione e rendere visibile il messaggio a tutti i passanti.

Il lettering manuale personalizzato

Figura n°20: Un esempio di lettering manuale personalizzato in cui la composizione di lettere viene illustrata e rifinita per ottenere un elaborato grafico altamente distinguibile dal resto.

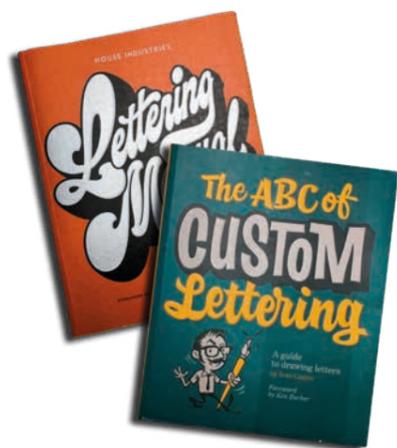


Figura n°21: I due manuali di riferimento per il lettering manuale personalizzato- Lettering Manual di House Industries, pubblicato da Watson Guptill e The ABC of Custom Lettering di Ivan Castro, pubblicato da Korero Press

Quest'ultima tipologia manuale è sicuramente quella più distante dagli approcci più formali al lettering che richiede maggiore capacità di **illustrazione**, **conoscenza** profonda delle **forme** delle **lettere** e **creatività** per ottenere un risultato fortemente **personalizzato** e **distinguibile** dal resto.

Lo si può definire "identitario" perché è lo scopo principale di questo approccio che punta ad espandere le possibilità creative con le lettere attraverso una maggiore libertà progettuale per dare vita a composizioni simboliche e distinguibili (di cui fanno parte i logotipi e murales illustrati a mano) per rappresentare l'identità visiva dell'entità che sta dietro al messaggio o rendere riconoscibile lo stile personale di un artista.

Le possibilità creative sono infinite, ed è per questo che il **processo** di realizzazione risulta essere **molto** più **lungo** rispetto alle tipologie viste precedentemente; viene infatti **modificata pesantemente** la struttura delle **lettere** per cui si necessita di costanti **rifiniture** per riuscire a dare identità visiva al messaggio, con la possibilità di aggiungere anche tutti i dettagli richiesti per la personalizzazione fino ad arrivare al risultato finale.

Ci sono numerose pubblicazioni che espongono un metodo per approcciare a questa particolare tipologia e le più famose a livello internazionale sono sicuramente "The ABC of Custom Lettering" di Ivan Castro e "Lettering Manual" di House industries scritto da Ken Barber.

Sono entrambi manuali molto completi che trattano di fornire ad appassionati e professionisti un metodo progettuale per affrontare la realizzazione di composizioni di lettere dal forte

carattere identitario, tutto rigorosamente a mano fino al risultato finale, dove eventualmente si può decidere di trasferire la grafica in digitale o applicarla sul supporto richiesto mediante tecniche artigianali.

Il primo manuale inizia approcciando gradualmente il tema della personalizzazione, partendo prima dalla calligrafia per poi arrivare al processo di rielaborazione illustrata a mano delle lettere. Il secondo invece, pubblicato recentemente, affronta la tematica partendo dalla costruzione disegnata a mano dei caratteri principali provenienti dalla tipografia, per poi affrontare gradualmente il processo di personalizzazione delle lettere inserendo nozioni di illustrazione per aggiungere e rifinire i dettagli, e calligrafiche per dare un tocco più espressivo al carattere di partenza con cui iniziare la rielaborazione.



Figure n° 22; 23; 24; 25: Alcune delle numerose possibilità creative che questi due manuali illustrano e spiegano in maniera esaustiva attraverso esempi concreti di lettering personalizzato.

Per concludere possiamo dire che quest'ultimo è l'approccio che toglie maggiormente la spontaneità del lettering fatto a mano, rendendolo più adatto ad ottenere risultati che presentano maggiori requisiti progettuali riguardanti la differenziazione e riconoscibilità della composizione di lettere.



Figure n°26; 27: Due esempi di lettering manuale personalizzato disegnati attraverso numerosi passaggi di rifinitura e miglioramento della forma fino ad ottenere il risultato sperato.

Approccio manuale: supporti, tecniche e contesti di applicazione inusuali

L'avvento delle nuove tecnologie in campo grafico, hanno segnato un cambio di paradigma per quanto riguarda l'approccio manuale rispetto al passato. Se infatti già dall'invenzione dei caratteri mobili si è iniziato progressivamente a destinare la calligrafia e le tecniche manuali per altri scopi, verso la fine del '900 e l'inizio dei primi anni 2000, con l'avvento dell'era digitale osserviamo un abbandono quasi totale delle pratiche legate al lettering manuale, soprattutto quelle su larga scala come cartellonistica e insegne, che si erano dimostrate valide fino a quel momento.

Dall'inizio dell'era digitale osserviamo come il lettering manuale è passato da avere un ruolo funzionale nella comunicazione come tecnica di realizzazione, ad avere un ruolo più creativo ed artistico per enfatizzare l'espressività.

Negli ultimi 10 anni si è verificata infatti una sorta di riscoperta del lettering fatto a mano, e sono nate diverse correnti legate al mondo della grafica, dalle più identitarie per dare un tocco "vintage" e "hand-made" alla componente visiva dei brand, il ritorno del "SignPainting" nel settore delle insegne e infine nuove applicazioni sul campo creativo dell'arte calligrafica, che troviamo oggi utilizzata in molti ambiti della comunicazione, sempre per una questione identitaria, ma soprattutto troviamo una curiosa tendenza nel mixare calligrafia con il mondo dei graffiti, con risultati che cercano di mettere insieme una storica tradizione con la trasgressione legata al mondo della street art.

Figura n°28: il lettering fatto a mano applicato su oggetti ordinari, una pratica sempre più utilizzata da appassionati e professionisti che vogliono comunicare un messaggio sfruttando gli oggetti come supporto.

Fonte: dribbble-Sean Tulgetske



Per questo si può affermare che c'è stato un vero e proprio cambio del modo in cui viene impiegato il lettering manuale nel tempo, e oggi più che mai le abilità dei professionisti e appassionati del settore vengono valorizzate e sfruttate soprattutto nel campo del marketing per via della naturale tendenza che la manualità offre per conferire identità visiva ad elaborati grafici dal tocco unico e distinguibile.



Figura n°29: una tendenza molto diffusa è anche quella di trasferire il lettering su oggetti veramente fuori dal comune, lo testimoniano i numerosi esempi di seghe da taglio "letterizzate" che si trovano sul web.

Fonte: Behance-Zachary Smith

Di seguito sono mostrati una serie di casi studio che testimoniano la tendenza a utilizzare quest'arte grafica manuale in contesti sempre più nuovi, e supporti considerati inusuali fino a poco tempo fa rispetto a quelli più tradizionali come carta e laminati per insegne, contribuendo a sviluppare scenari progettuali interessanti che mettono in luce le virtù offerte dalle varie tecniche per rappresentare a mano le lettere.

Progetto “Lettering on Objects” Panco Sassano

Il progettista argentino originario di Mar de Plata è un graphic designer, illustratore e disegnatore di tipografico con una vasta esperienza che vanta di collaborazioni con agenzie di comunicazione locali e internazionali.

Il progetto qui riportato come caso studio è stato realizzato per una azienda produttrice di tabacco, che ha commissionato al designer vari interventi di lettering su alcuni oggetti, permettendogli di raccontare le proprie passioni al di fuori del mondo professionale e invogliare gli utenti a fare lo stesso con i loro oggetti.

Partendo dalla prima immagine in alto a sinistra troviamo una chitarra “letterizzata” a 3 colori e svariati stili di caratteri tipici che si ispirano al mondo delle insegne vintage.

Un modello di scarpe abbastanza popolare su cui si può notare come il designer abbia sfruttato gli spazi liberi sulle calzature per rappresentare le lettere e mantenere una buona leggibilità pur servendosi di caratteri diversi di lettering.

L'intervento su un amplificatore per chitarra sfrutta le diverse componenti del prodotto e presenta illustrazioni che si estendono anche sulla griglia frontale, da viene erogato direttamente il suono.

Infine una sveglia che presenta svariati stili di lettering selezionati sapientemente per fare in modo che, nonostante la componente testuale rappresentata sul vetro del quadrante, continuasse a rimanere visibile l'ora indicata dalle lancette in maniera chiara.

È interessante notare come l'artista ha rappresentato su ogni oggetto brevi messaggi, come parole/frasi, disponendoli in maniera ottimale per coprire la superficie dell'oggetto senza comprometterne la funzione, ed il significato dei testi sia pertinente alla funzione che l'oggetto svolge normalmente. Un buon esempio di ciò che questa tecnica di illustrazione, associabile al lettering personalizzato, permette di realizzare anche con oggetti su cui può risultare difficile lavorare a causa della forma e dei materiali che complicano l'intervento.



I caratteri tipografici e in particolare il lettering manuale sono diventati lo strumento principale con cui il designer lavora per affrontare i suoi progetti.

Figure n°30; 31; 32; 33: nella pagina a fianco sono visibili alcuni degli oggetti letterizzati in occasione del progetto che gli è stato commissionato.

Fonte immagini:
behance/pancosassano



Raccolta di progetti-“Lettering on Objects Vol.1” Stefan Kunz

Designer e influencer elvetico, molto popolare sulle reti social per il suo contenuto a base di lettering, Stefan Kunz ha fatto di quest'arte il suo lavoro quotidiano come progettista e anche come insegnante.

In occasione di questo progetto che ha pubblicato pubblicato online, Stefan ha messo insieme una raccolta di oggetti “letterizzati” a mano su cui ha utilizzato caratteri particolarmente illustrati, modellandoli sulla forma dei due prodotti.

Sulle piattaforme social e durante i suoi corsi online, che riguardano contenuti incentrati sul tema del lettering, spesso effettua interventi su oggetti ordinari cercando creare una comunicazione fra oggetto e utente dal tocco originale.

Ha riprodotto questa composizione in corsivo che ricopre completamente il case esterno del suo personal computer, andando ad interagire con il logo presente su di esso, quasi come se stesse nascondendo un asta della lettera “M”.

Nel secondo caso invece è intervenuto su un trolley da viaggio che ha completamente graficato con un messaggio composto da caratteri di stili diversi, per enfatizzare in maniera diversa le varie parole della frase, mantenendo comunque una chiara leggibilità del messaggio nonostante la personalizzazione.

Interessante il fatto che spesso questo artista riporta, sugli oggetti su cui interviene, frasi e citazioni che non solo sono coerenti con la funzione dell'oggetto ma sembra quasi che l'obiettivo sia quello di comunicare messaggio come se fosse l'oggetto stesso a parlare.

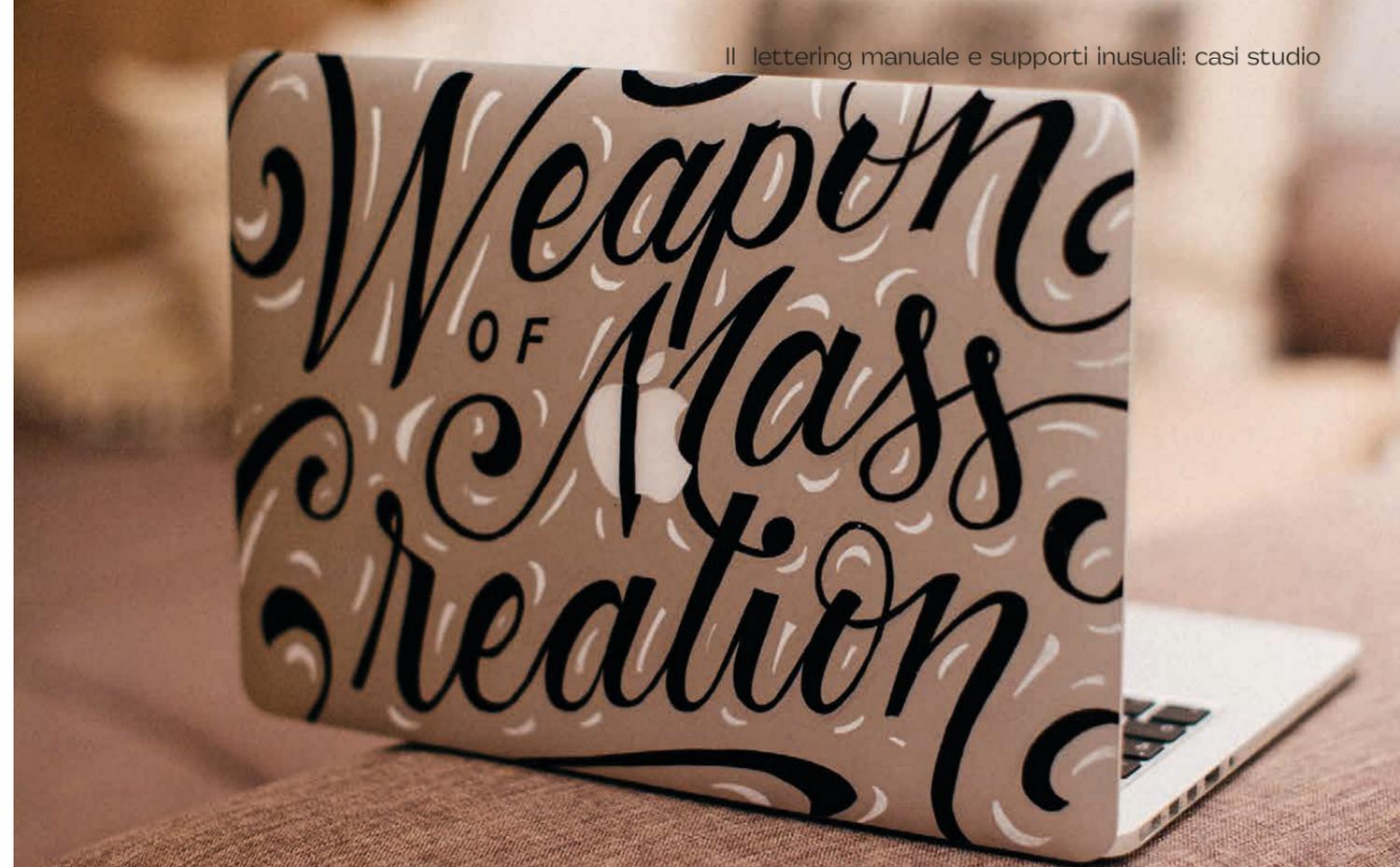
Un'altra considerazione da fare riguarda la sua popolarità, che sicuramente aumenta il valore aggiunto degli oggetti che riportano un suo lettering fatto a mano, specialmente per gli amanti di questa arte grafica.



Come artista nel campo delle lettere la sua specialità è quella di realizzare illustrazioni molto dettagliate che spesso suscitano parecchio interesse fra gli appassionati e sembra anche da parte di alcune aziende, che lo hanno coinvolto per numerosi progetti.

Figure n°34; 35: nella pagina seguente i due esempi di oggetti letterizzati: il PC e il trolley da viaggio.

Fonte immagini:
behance/stefankunz



“Lettering on everything”

Rob Draper

Rob è un artista e designer inglese che specializzato in “hand-lettering” per svariate attività legate al mondo della comunicazione come brand identity, editoria, merchandising e anche lavori su larga scala.

Quando in precedenza si è parlato di lettering e supporti inusuali, con questo artista troviamo oggetti, cibo e materiali su cui non ci si aspetterebbe mai di vedere degli elaborati grafici così profondamente dettagliati. Rob Draper è un altro artista che spicca sul web per la sua interessante capacità di trasformare oggetti e prodotti ordinari cambiando totalmente il loro impatto visivo e la loro riconoscibilità.

Impressionanti i suoi interventi con il cibo utilizzando lettere ed effetti illustrativi su superfici veramente impegnative sia per dimensioni che materiali. I suoi lavori sono interessante testimonianza di come è possibile portare all'estremo l'uso del lettering su supporti di tipo alimentare, con risultati impressionanti, anche se in questo caso, alcuni di essi perdono la loro funzione come alimento commestibile e diventano opere d'arte puramente decorative.

Degni di nota sono anche le illustrazioni che fa con supporti di scarto come nel caso dell'illustrazione sulle scarpe usate o su un coppetta in alluminio per dolci oppure con ciò che resta di un imballo per spedizioni. Di certo una serie di oggetti che nonostante abbiano quasi perso la loro funzionalità diventando scarti, con questo intervento tornano a suscitare interesse e ad acquisire un certo tipo di valore grazie ad un operazione inusuale.

Una riflessione particolarmente utile in merito alla ricerca in questo ambito riguarda la straordinaria capacità trasformativa del lettering che questo artista riesce a dimostrare con i suoi interventi. Questi ultimi infatti sono un ottima dimostrazione delle possibilità di applicazione più estreme riguardanti quest'arte grafica.

Sarebbe curioso capire se è possibile semplificare il suo processo di realizzazione per sfruttare l'arte del lettering in maniera funzionale con il chiaro obiettivo di trasformare, cambiare o anche solo migliorare il prodotto sui cui si interviene.



Un talentuoso artista inglese che sembra essere in grado di intervenire con le sue creazioni a base di lettere su qualunque cosa gli passi sotto mano.

Figure n°36; 37: nella pagina seguente, esempi dei suoi interventi su oggetti dove raramente ci si aspetterebbe di vedere un risultato del genere

Fonte immagini: robdrapear.co.uk



Progetto “i’m a piece of garbage” Annica Lydenberg-Dirty Bandits

Uno studio di progettazione fondato nel 2003 che si occupa di supporto creativo per brand e aziende con un focus specifico sulle lettere e una scala di progetto che va da illustrazioni per libri a interi murales.

Dal suo studio di Brooklyn, Annica Lydenberg, lavora ormai da anni nel settore della comunicazione e molto spesso tratta temi socialmente rilevanti, come nel caso di questo progetto.

“I’m a piece of garbage” è un progetto di comunicazione che ha come obiettivo quello di sensibilizzare sull’autoironia e autocritica.

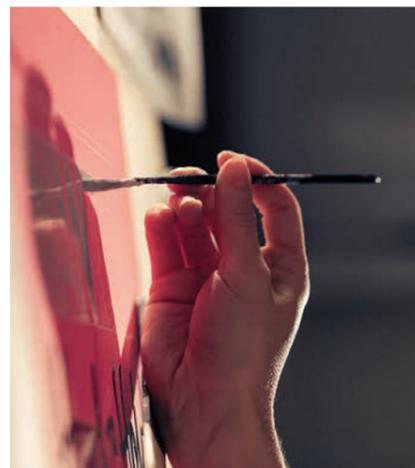
Intervenendo con il lettering su oggetti scartati in strada e successivamente recuperati per l’occasione, il progetto cerca di fare leva sull’insicurezza delle persone e sulla frustrazione del non riuscire a trovare i nostri valori nella vita di tutti i giorni.

Il messaggio su ogni oggetto riporta una frase di autoironia, come se fosse l’oggetto a parlare e a esprimere un’autocritica a se stesso. Frasi come “sono uno spreco di tempo” su una sveglia, “sono un caldo disastro” su un thermos oppure “sono un pezzo di spazzatura” su un cestino urbano sono solo alcuni dei messaggi riportati ironicamente e coerenti con la natura degli oggetti recuperati.

Lo stile scelto per le lettere è quello classico del sign painter, uno stile molto popolare nella cultura dell’advertising di strada americano, che da un tocco ancora più “umano” al messaggio.

Gli oggetti sono stati fotografati su sfondi dai colori molto accessi per evocare il mix di vivacità e ironia riportato dalla comunicazione visiva di questo progetto.

È interessante osservare come in questo caso l’oggetto in se e la sua funzione non hanno subito una trasformazione radicale dell’impatto visivo, ma a livello comunicativo gli oggetti che prima non avevano più un uso e un significato nella vita quotidiana dei loro precedenti proprietari ora acquisiscono una nuova funzione nel comunicare i valori e messaggi con l’obiettivo di sensibilizzare su certe tematiche.



Dopo un periodo di esperienza nel mondo della comunicazione digitale la Designer ha deciso di focalizzare le sue produzioni nel mondo delle lettere illustrate a mano collaborando con diverse aziende che si sono interessate al suo modo di lavorare.

Figure n° 38; 39; 40; 41; 42; 43: nella pagina seguente possiamo vedere alcuni degli oggetti facenti parte del progetto

Fonte immagini:
behance/dirtybandits



Hand-painted objects Half Studio

Half Studio è un collettivo di progettisti situato in Portogallo che lavorano nel campo grafico utilizzando lettering e Sign Painting come base per le loro soluzioni grafiche.

Cercando tra i numerosi progetti visibili online di questo studio portoghese è possibile notare come i loro lavori con il lettering fatto a mano siano quasi sempre realizzati su supporti molto diversi e poco comuni rispetto a quelli tradizionali del mondo della comunicazione.

Spiccano numerosi interventi su pareti esterne ed interne di edifici, cartelloni di ogni tipo, anche con materiali riutilizzati, oggetti di grandi e piccole dimensioni, usati o nuovi. Insomma una grande varietà di progetti che testimoniano questa tendenza di andare oltre rispetto ai supporti per la comunicazione che si vengono usati normalmente.

Il primo esempio qui riportato riprende una linea creativa spesso utilizzata in questo ambito, ovvero recuperare vecchi oggetti e sfruttare le loro caratteristiche per enfatizzare il messaggio all'interno del contesto in cui è inserito.

In questo caso la natura dell'oggetto è stata sfruttata in maniera ironica realizzando cartelli per negozi di tatuaggi che offrono un servizio di rimozione.

Attraverso il lettering si è potuto fare un buon uso di un oggetto che ormai ha perso il suo valore funzionale ma ne ha acquisito uno nuovo a livello comunicativo.

Un altro curioso intervento è sicuramente quello riguardante questo paio di stivali che sono stati reinterpretati utilizzando lettere maiuscole di grandi dimensioni, una coloratissima palette cromatica con colori molto vivaci; il tutto realizzato a mano con un buon grado di precisione, come è possibile vedere nella seconda immagine.

Per contro, in questo intervento, nonostante l'evidente trasformazione e rinnovamento della componente estetica di questo paio di calzature, non è molto chiaro il messaggio e la funzione dell'intervento rispetto all'oggetto.

Figure n° 44; 45; 46: nella pagina seguente, una serie di vecchi utensili da taglio manuale trasformati in cartelli attraverso il lettering; in basso invece troviamo un paio di stivali in gomma su cui è stato applicato un coloratissimo intervento a con lettere dall'aspetto tridimensionale.

Fonte immagini:
behance/halfstudio



Quando la calligrafia incontra i graffiti

Luca Barcellona

Il Designer milanese lavora come grafico e calligrafo freelance, tiene diversi workshop a livello nazionale e internazionale ed è un insegnante dell'associazione calligrafica italiana.

In Italia può essere considerato come il portavoce di un movimento che ha riportato la tradizione della calligrafia al giorno d'oggi grazie a una serie di interpretazioni personali che si mescolano con il mondo dei graffiti e la cultura della street art.

I suoi lavori spaziano dalle collaborazioni con grandi firme del mondo della moda a rievocazioni storiche di antichi caratteri calligrafici fino ad arrivare a interventi che è possibile vedere per strada, realizzati a mano direttamente sulle vetrine dei negozi o sui muri del quartiere.

Ogni composizione risulterà essere unica nel suo genere visto che quando si parla di calligrafia, soprattutto su supporti così inusuali, perfino le stesse lettere ripetute più volte durante la performance risulteranno molto diverse se si osservano i dettagli.

Nella pagina seguente possiamo vedere Luca impegnato in un intervento su un muro esterno del Politecnico di Milano mentre riporta una citazione di Leonardo Da Vinci. Caratteristica interessante del suo stile è la leggibilità, non sempre facilitata dal carattere, che sembra fatta apposta per spingerti ad osservare con maggiore attenzione ogni dettaglio del lettering per decifrarne il messaggio. In mano ad un professionista di questo calibro, la calligrafia diventa uno strumento molto potente per produrre un cambiamento tangibile in spazi che altrimenti passerebbero inosservati.

Interessanti anche i lettering e le illustrazioni realizzate per Rilegno, un progetto per raccontare la filosofia e i valori dell'associazione in occasione di un loro evento, attraverso una rappresentazione che utilizza la calligrafia in modo curioso sfruttando la forma dei tronchi di legno per la realizzazione di una parte della composizione.

Interessanti anche le diverse varianti calligrafiche, tutte di sua interpretazione, che ormai sono il suo "marchio di fabbrica", come anche lo stile "Cholo Gothic" visibile nell'ultima immagine, che mescola forme e tratti provenienti da diversi caratteri classici della calligrafia. Sarebbe interessante vedere cosa succederebbe se un artista e designer del suo calibro utilizzasse quest'arte grafica su oggetti usati con un basso potenziale di interesse per i consumatori.



Quando si parla di lettering calligrafico ogni composizione risulterà essere unica nel suo genere, soprattutto su supporti così inusuali; perfino le stesse lettere ripetute più volte lo saranno.

Figure n°47; 48; 49; 50: nella pagina seguente, l'intervento di Luca su un muro del PoliMi; i lettering murali per Rilegno; un lettering nel suo stile Cholo Gothic per Tenclouds.

Fonte immagini in ordine di apparizione: Artslife-Murales Polimi; Rilegno.org-Luca Barcellona; Cholo Gothic Handstyle- Flickr.



Calligraphy on Objects

Pavel Drakunov

Designer russo, è specializzato in branding nel campo della comunicazione, ha realizzato numerose etichette per il packaging di vari prodotti utilizzando la calligrafia come strumento per realizzare pattern originali.

Se si cerca a fondo nel portfolio pubblico di Pavel si può osservare come la quasi totalità dei progetti che espone fanno uso del lettering calligrafico con varie funzioni rispetto al progetto in cui viene richiesta la sua partecipazione.

Il designer nel descrivere questo progetto sostiene che la calligrafia, se trasferita su oggetti semplici, li trasforma in opere d'arte portatrici di novità e armonia nella vita quotidiana grazie a questo tipo di interventi. Attraverso esperimenti con vari oggetti, di cui possiamo osservare alcune bottiglie nella seguente pagina, Drakunov vuole dimostrare che ogni oggetto che ci circonda si può intendere come una tela su cui è possibile trasferire l'arte calligrafica.

Osservando il risultato di questi esperimenti con il lettering e il tipo di oggetti su cui è stato applicato non è chiara la tecnica che l'artista ha utilizzato per realizzare questi interventi, in ogni caso si suppone, per via della complessità di alcuni, che si tratti di rendering digitali è che per la realizzazione finale sia necessario produrre etichette da sovrapporre sull'oggetto.

Tralasciando la tecnica di realizzazione il caso studio è interessante non tanto per la funzione che queste texture calligrafiche svolgono nel comunicare il messaggio, in quanto non risulta chiaramente leggibile per via della disposizione delle lettere sugli oggetti, quanto per il risultato finale dal forte impatto visivo che si ottiene grazie al modo in cui il designer ha utilizzato quest'arte grafica su alcuni oggetti di uso comune.



Figure n° 51; 52: nella pagina seguente, alcune bottiglie su cui sono state trasferiti una serie di composizioni calligrafiche realizzate a mano sfruttando diversi caratteri e schemi di composizione.

Fonte immagini:
behance/paveldrakunov

Lettering manuale e texture in grande scala

Guido De Boer

Designer olandese che definisce le lettere, eseguite da lui quasi sempre a mano, come il suo strumento di lavoro. Per cui temi come la spontaneità, l'esecuzione diretta e l'imperfezione sono sempre presenti nei suoi lavori.

Tra i membri del collettivo High on Type, Guido De Boer è certamente un progettista che deve la sua fama alla brillante abilità con cui controlla gli strumenti calligrafici.

Rappresentare lettere in maniera spontanea, utilizzando direttamente lo strumento calligrafico per la realizzazione, senza teacciare linee guida o di contorno, non è un'operazione da tutti. Sono necessarie esperienza e un'abilità che solo con il tempo e la pratica si possono affinare per riuscire a realizzare lavori di questo tipo sotto commissione.

Alcune caratteristiche che accomunano molti dei suoi lavori sono il tratto volutamente grezzo, in cui si nota la traccia lasciata dal pennello, e l'astrazione delle forme tipografiche.

È incredibile la sua abilità nel produrre texture visive che partono dalla forma conosciuta delle lettere per scomporle in una ripetizione ritmica di linee a tendenza spesso verticale che all'apparenza possono sembrare prive di significato ma che in realtà molto spesso nascondono un messaggio camuffato dal contrasto bianco/nero, dalla scala sovradimensionata della composizione e dal modo in cui viene ampiamente sfruttato il supporto su cui opera.

Queste enormi linee verticali, visibili nella pagina seguente, sulle pareti interni di un edificio, ad un occhio poco attento potrebbero sembrare delle semplici decorazioni astratte che coprono le pareti, invece si tratta di un approccio molto curioso con cui l'artista ha indicato la direzione in questo tratto di percorso al Wereldmuseum. Da lontano è possibile leggere le parole "onward" e "upward" (avanti e verso l'alto).

Sarebbe interessante vedere il risultato di un suo intervento su oggetti di scala ridotta, utilizzando lo stesso approccio, e verificare se effettivamente astrarre le forme delle lettere possa essere una scelta vincente per produrre un cambiamento positivo anche su oggetti di dimensioni ridotte rispetto ai supporti con cui normalmente lavora.



Anche con lettere semplici, dalle forme e informali l'artista è in grado di produrre texture molto "dense" e intricate come quella visibile alle sue spalle.

Figure n°53; 54: nella pagina seguente, alcuni dei murales che l'artista ha realizzato sfruttando una realizzazione calligrafica delle lettere su grande scala creando queste texture che nascondono il messaggio con uno stile unico.

Fonte immagini:
guidodeboer.info



2. Scenario: La filiera del riuso e gli oggetti domestici

Introduzione alla tematica del riuso

Di cosa parliamo quando menzioniamo l'**economia circolare**? e dove si colloca in questo modello la **pratica del riuso**?

Per introdurre il tema del riuso è necessario parlare prima di economia circolare, ovvero un modello di sviluppo economico che è stato proposto per sostituire l'attuale **sistema economico lineare** rappresentato dal paradigma di "**estrazione-produzione-uso-smaltimento**", in cui tutti i prodotti sono destinati al fine vita, spesso anche a **causa** dell'**obsolescenza programmata** che rende gli oggetti inutili o inservibili dopo un determinato lasso di tempo per promuovere l'acquisto di prodotti sempre più nuovi a scopo di permettere al sistema economico di continuare a funzionare.

Per avere un'idea, se pur generica, di cosa si intende quando parliamo di **economia circolare**, partiamo da questa **definizione** che sintetizza la tematica:

“È un termine generico per definire un'economia pensata per potersi rigenerare da sola. In un'economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera”

L'economia circolare è dunque un sistema economico pianificato per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo gli sprechi.” [3]



Grafico 1: Rappresentazione schematica del modello economico circolare.
Fonte: Parlamento/Economia circolare

[3] Definizione proveniente dalla Ellen MacArthur Foundation in un articolo su [Sfridoo.com/economia-circolare/](https://www.sfridoo.com/economia-circolare/)

Questo sistema si è reso necessario dal momento che ci troviamo in una situazione di aumento della richiesta delle materie prime e allo stesso tempo a una scarsità delle risorse disponibili. Inoltre si parla ormai da anni del problema che riguarda l'impatto sull'ambiente causato dall'attuale sistema di produzione e consumo dei beni, che sta generando seri problemi a livello di emissioni di numerose sostanze tossiche e CO₂ che hanno come conseguenza un peggioramento della salute del nostro ecosistema mettendo a rischio, sul lungo periodo, la vita di animali ed esseri umani sul pianeta terra.

Il nuovo **sistema economico circolare** prevede l'**intervento** su ogni **fase** del **processo** per **migliorare l'efficienza** di ognuna di esse con l'obiettivo di **ridurre** il più possibile gli **sprechi** e andare il più possibile verso un **sistema** che si **retroalimenta**, riducendo anche l'estrazione di materie prime non rinnovabili.

Partendo dalla riduzione dell'estrazione di materie prime si passa quindi alla progettazione che, a monte del processo produttivo, dovrà fare in modo che i nuovi prodotti risultino facilmente mantenibili, meno impattanti sull'ambiente durante l'uso e alla fine della loro vita utile. Si può dire quindi che la fase progettuale risulti essere decisiva per consentire il corretto funzionamento del resto del processo con andamento circolare.

Le seguenti fasi, dopo i miglioramenti dell'efficienza in fase produttiva e distributiva con riduzione del loro impatto sull'ambiente, è prevista una fase in cui sono incluse tre attività in cui sono chiamate ad agire le aziende ma in parte anche i consumatori in maniera diretta.

Si tratta infatti dell'ormai famosa "**regola delle tre R**" **Reuse-Repair-Recycle**, a cui in alcuni casi vengono aggiunte nuovi termini, ma che in generale comprende una serie di attività in cui aziende e consumatori sono chiamati ad intervenire per prolungare la vita utile dei prodotti, fare in modo che vengano reinseriti nel sistema produttivo rendendoli riparabili, riciclabili o riducendo il più possibile i materiali e gli oggetti che a fine vita si trasformerebbero in rifiuti senza alcun valore.

Mentre **riparazione** e **riciclo** (repair-recycle) sono attività che possono essere previste a monte in fase di progettazione, scegliendo accuratamente materiali e prevedendo una possibile manutenzione sul prodotto, la fase di **riuso** (reuse) non sempre viene progettata previamente, per cui questa pratica necessita di tecniche e attività dedicate che si occupino di recuperare i prodotti in ottica di evitare o prolungare loro il fine vita attraverso vari servizi di recupero e rivendita che sfruttano approcci diversi a questa pratica.

La pratica del riuso

Il **riuso** è una delle tre pratiche risolutive proposte nel modello di economia circolare e consiste, in linea generale, nel prolungare il fine vita di quei prodotti che si conservano in buono stato e mantengono la loro funzionalità, attraverso una serie di operazioni che li riportano sul mercato o che comunque puntano a prolungare la loro vita utile attraverso attività come per esempio il do-it-yourself svolto anche dai consumatori stessi sui propri prodotti.

Esistono quindi una **serie di azioni e attività** che i diversi **attori** coinvolti nel **processo**, siano essi consumatori o aziende, possono **svolgere** per raggiungere l'obiettivo. Ci sono prodotti che vengono scartati perché il proprietario non aveva più interesse nel possederli, prodotti che però possono risultare utili se mantengono la loro funzionalità e quindi non necessitano di nessun'intervento particolare per prolungare la loro vita utile. Altri prodotti invece risultano essere più usurati o troppo obsoleti per avere una seconda possibilità nello stato in cui si presentano, per cui necessitano di un processo di riparazione o restauro per essere recuperati e aumentare le possibilità di successo in ottica di riutilizzo.

Infine ce ne sono alcuni che per via dello stato di usura e delle loro caratteristiche non si riescono a recuperare così come vengono trovati, per cui è possibile intervenire con un processo di **riuso creativo** per **trasformare il prodotto** in qualcosa di diverso e dargli un nuovo uso.

La riuscita dell'intervento di riuso dipende molto dal tipo di oggetto con cui si ha a che fare, dallo stato di conservazione in cui si trova e dalla sua funzionalità nel contesto attuale.

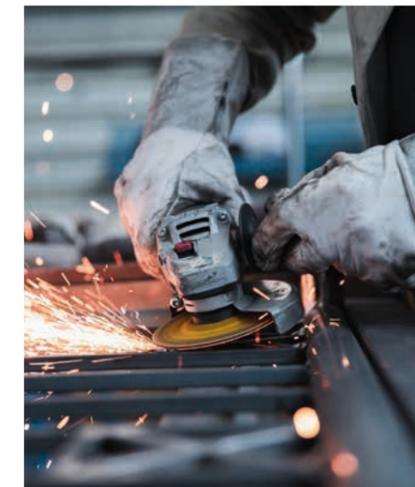
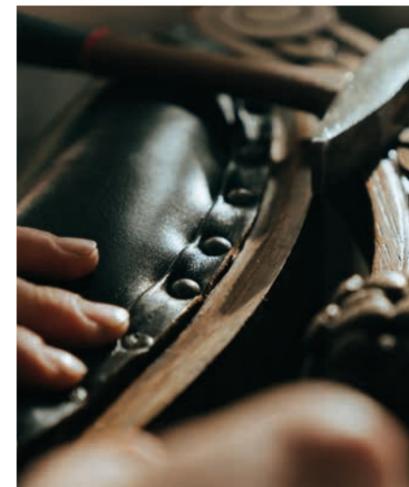


Figure n°1; 2: Riparare o trasformare? due azioni che si possono compiere per riutilizzare un prodotto.
Fonte fotografie: Pexels e Pixabay

La filiera del riuso



La filiera del riuso un **insieme di attività e organizzazioni** che possiedono conoscenze, strumenti e una rete di infrastrutture per **mettere in atto il processo di riuso** dei prodotti dismessi dai consumatori.

Il processo di cui si occupano attraverso i loro servizi prevede di recuperare i prodotti attraverso una rete dedicata, selezionarli per dividerli nelle varie categorie, effettuare leggere riparazioni dove necessario ed in seguito riportarli nuovamente sul mercato attraverso la rete di vendita propria o di altre attività commerciali che operano in questo settore.

Molte di queste attività esistono da parecchio tempo, parliamo ad esempio dei **mercatini dell'usato**, che da sempre hanno messo in pratica il riuso acquistando, recuperando e rivendendo oggetti usati di tutti i tipi, dall'antiquariato al modernariato, prodotti di uso ordinario, fino al settore del "vintage" molto popolare fra alcuni dei consumatori di oggi. Un esempio nel contesto nazionale è la cooperativa Triciclo a Torino che assieme ad Amiat recupera e rivende prodotti usati con una logica simile a quella dei mercatini più tradizionali.



Figura n°3: Cooperativa triciclo a Torino
Fonte fotografia: Triciclo

Altre attività invece, con origini più recenti hanno una **struttura commerciale molto più complessa** che prevede la collaborazione tra diversi attori del settore che insieme costituiscono una rete complessa di relazioni di vendita che progressivamente cercano di ricavare un utile commerciando con prodotti usati. È il caso di attività come Humana People to People, che recupera e rivende abbigliamento usato con una rete di relazioni su scala internazionale.



Figura n°4: Negozio Humana People to People Italia
Fonte fotografia: humanaitalia.org

Trattandosi di attività commerciali per il recupero di oggetti che molto spesso hanno un basso valore di mercato, con margini di guadagno ridotti rispetto al nuovo, è evidente che le **operazioni** da loro effettuabili per riportare il prodotto sul mercato devono essere **meno onerose possibile** dal punto di vista economico in quanto i costi del processo potrebbero facilmente superare i ricavi con la conseguenza di mettere a rischio l'esistenza delle attività commerciali di questo settore.

Ci sono attività che nonostante questo hanno deciso di intervenire con **processi di riparazione quasi radicali** per recuperare i prodotti usati; è il caso di Ri-Generation a Torino che dispone di una rete di attività per rigenerare completamente elettrodomestici usati, riducendo gli scarti provenienti da questo settore e molto difficili da smaltire, rimettendo sul mercato prodotti perfettamente funzionanti per ottenere un profitto.

Abbiamo quindi visto come in questa **filiera** il riuso può essere praticato con diversi approcci, che permettono di trattare e rivendere i prodotti di diverse categorie merceologiche.



Figura n°5: Punto vendita Ri-Generation prodotti riportati in piena funzionalità.
Fonte fotografia: inqubatore.it

Gli oggetti domestici

Sono **numerose** le **categorie merceologiche** trattate dalla **filiera del riuso**, ogni categoria merceologica ha un suo indice di successo, che dipende da vari fattori tra cui **l'importanza** che quel tipo di **prodotto** ha nella **vita dei consumatori**, la **reazione emotiva** che possono suscitare negli utenti e anche dalla **convenienza** rappresentata dall'acquistare un prodotto usato, a prezzi ridotti, che mantiene pur sempre un buon livello di funzionalità.

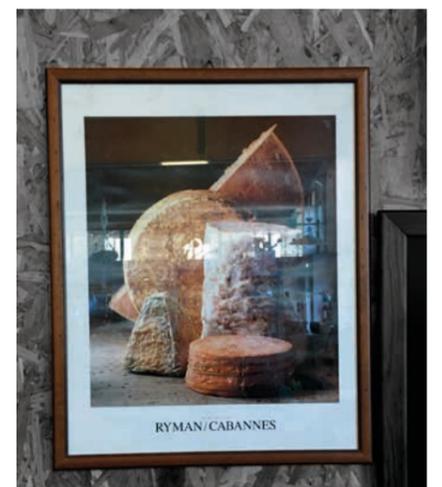
Figura n°6: Non solo oggetti usati di poco valore, spesso si trovano anche oggetti in condizioni perfette con un discreto valore di mercato
Fonte fotografia: m.dagospia.com



Gli **oggetti domestici** rappresentano una delle categorie merceologiche che **si trovano più di sovente** sugli scaffali delle varie rivendite. Si tratta di una categoria composta da moltissimi prodotti e oggetti per la casa che presentano diverse caratteristiche e funzioni.

Inclusi nella categoria domestica troviamo prodotti in grande scala come ad esempio mobili e arredi di grandi dimensioni, mentre si considerano oggetti qui prodotti di media/piccola scala come utensili, stoviglie, contenitori e altri prodotti dagli usi più diveri. Se ne trovano dai più antichi ai più moderni, dai più usurati ai più nuovi, insomma, si può notare facilmente che entrando in un negozio che si occupa di riuso troviamo spesso una grande offerta di oggetti appartenenti a questa categoria.

Il **problema** alcuni di questi è che spesso rimangono esposti sugli scaffali delle attività commerciali per molto tempo, indice del fatto che suscitano scarso interesse nei consumatori per via delle loro caratteristiche funzionali, design o l'impatto visivo che generano nel compratore, che a volte nemmeno si accorge della loro presenza. Altre volte invece la causa potrebbe essere lo scarso livello o l'assenza di una funzione ben definita.



Se si osservano alcune foto, scattate durante una visita all'ecocentro di Torino dove si trova il mercatino dell'usato di Triciclo, nella categoria degli oggetti per la casa, si possono vedere un gran numero di prodotti dalle caratteristiche poco attrattive per il consumatore di oggi; sono anche **oggetti d'uso comune**, normalmente presenti nelle case di ognuno di noi, che nel caso in cui non rappresentino una necessità **non vengono acquistati** dal consumatore che si reca in questo negozio, anche per via del costo ridotto e simile al nuovo di alcuni di loro.

Oggetti come questi se ne trovano soprattutto nel settore che riguarda le stoviglie e i contenitori, ma anche lampade e utensili per la cucina, decorazioni per la casa e vecchie cornici e specchi di tutti i tipi.

Il rischio con **alcuni** di questi **oggetti** e che **non risultando** come **fonte di guadagno** per le attività della filiera, finiscano scartati come **rifiuti** mettendo fine ad una loro seconda possibilità. Sorge spontaneo chiedersi se è possibile intervenire in qualche modo per **cambiare la sorte** di alcuni di loro.

Figure n° 7, 8, 9, 10:
Alcuni esempi di oggetti domestici trovati durante una visita all'ecocentro di Triciclo, in via Arbe a Torino.

1. Progetto: Fase sperimentale

Introduzione alla sperimentazione

“È possibile sfruttare il **lettering manuale**, utilizzandolo come **strumento** per **produrre un rinnovamento**, su quegli **oggetti** domestici usati che suscitano scarso interesse, **prolungando la loro vita utile?**”

Stabilito quello che è lo scenario in cui si posiziona il progetto si procede finalmente con un **primo incontro** fra il **lettering manuale** e alcuni **oggetti usati** per vedere che risultato produce effettivamente un intervento con quest'arte grafica.



Figura n°1: la realizzazione di sperimentazioni è una parte cruciale del processo che ci porterà a rispondere al quesito che ci siamo posti introducendo il progetto.

Una volta ottenuti una serie di oggetti con diverse caratteristiche e funzioni, possiamo dare inizio a questa prima fase della parte progettuale.

Si è deciso di procedere alla realizzazione degli interventi con una metodologia libera, inizialmente senza troppi vincoli, in modo da rendere questa fase come una vera e propria sperimentazione per evitare di escludere scelte che sulla carta possono sembrare poco convincenti e poi magari sull'oggetto danno un risultato più interessante del previsto.

È importante sottolineare come gli oggetti che con cui ci si troverà a dover operare hanno tutti caratteristiche molto varie, ragione per cui utilizzare un metodo di realizzazione artigianale è la via migliore per riuscire ad arrivare ad un primo risultato in quanto lavorare manualmente permette di adattarsi meglio alla situazione senza dover stabilire un processo più complesso che implica l'ausilio di altri strumentazioni o macchine più sofisticate per una produzione su larga scala.



Figura n°2: Le tecniche di realizzazione artigianali sono sempre state la base di quest'arte grafica, e ora più che mai ci tornano utili per intervenire in questa prima fase.

La scelta degli oggetti

Per poter realizzare una sperimentazione completa, tenendo in conto quindi le variabili che possono entrare in gioco lavorando con oggetti domestici, è necessario **effettuare prove** su un **numero più ampio possibile** di oggetti.

Figura n°3: Le tecniche di realizzazione artigianali sono sempre state la base di quest'arte grafica, e ora più che mai ci tornano utili per intervenire in questa prima fase.



Le **variabili** che entrano in gioco infatti **sono molte**, a partire dall'alto numero di oggetti diversi che appartengono a questa categoria merceologica, dalle grandi dimensioni di un mobile, più arredo che oggetto, fino ad arrivare a oggetti più piccoli come utensili per la cucina. Per questa sperimentazione il **target** scelto è stato quello riguardante gli oggetti di **medie/piccole dimensioni**, in quanto è sembrato più facile trovare in filiera oggetti inutilizzati fra quelli di scala ridotta che in quelli di dimensioni più grandi. Questo perché è più facile che vengano venduti mobili usati, perché necessari a compiere una specifica funzione in ambito domestico, piuttosto che contenitori di vario genere o oggetti decorativi ormai obsoleti che non rappresentando una reale necessità vengono spesso dismessi e hanno poco successo con le vendite in filiera del riuso.

Alcuni oggetti quindi provengono da mercatini dell'usato, mentre altri sono oggetti personali dismessi o trovati in soffitta dopo anni di inutilizzo. Fra gli oggetti che ho potuto reperire personalmente e quelli trovati sugli scaffali dei mercatini, sono quelli d'uso ordinario gli oggetti che sono stati trovati più in maggiore quantità e invenduti. Le cause possono essere molteplici ma si tende a pensare che sia la scarsa necessità di questi beni, quindi bassa domanda, dovuta probabilmente al fatto che di per se durino quelli che già si possiede e quindi non si senta il bisogno di comprarne ulteriori, specialmente se usati o i consumatori li ritengono poco interessanti.

Intervenire con il lettering: scelta del carattere

Il punto **centrale** dell'intervento è il **lettering** manuale, ovvero la scelta del carattere. Per procedere si sono presi come **riferimento** i libri di testo corrispondenti alle **tipologie** esposte nello scenario in cui si sono visti **tre diversi approcci**.



Figura n°4: la grande varietà di testi e mauali disponibili oggi rendono questa arte grafica più accessibile a tutti e ci permettono di sfruttarla a pieno per il progetto.

Prima di procedere e mettere alla prova i vari caratteri manuali è necessario fare una **considerazione** pratica riguardo una delle sottocategorie, il **lettering manuale personalizzato**. Questo approccio infatti prevede un **lungo processo** per la **realizzazione** di lettere molto personalizzate che richiedono troppi passaggi di illustrazione se consideriamo il contesto, ovvero gli oggetti di diverse tipologie, su cui diventa **problematica** la realizzazione di un intervento. Considerando il basso valore degli oggetti, l'intervento richiederebbe tempi di elaborazione e realizzazione molto lunghi, con costi superiori al valore del prodotto, diventando un'operazione insostenibile nel caso l'obiettivo finale sia la vendita del prodotto. Si è deciso quindi di **scartare questa opzione** per il momento, **in favore** degli altri due approcci, più "rapidi" da realizzare, ovvero il **lettering manuale calligrafico** e quello **manuale per insegne**.

Entrambi prevedono di fatto una **realizzazione** più o meno **diretta** sfruttando uno **strumento calligrafico** e permettono anche un certo grado di **versatilità** nel lavorare su superfici complesse come può essere il caso di alcuni oggetti che tratteremo più avanti. Si procederà quindi **scegliendo** abbastanza **liberamente** il **carattere** per vedere che risultato produce sull'oggetto e in seguito valutare quali hanno funzionato meglio e quali invece non hanno prodotto alcun risultato soddisfacente.



Figura n°5 e 6: due esempi, dall'alto il Lettering calligrafico e in seguito il lettering manuale per le insegne, sono i due approcci scelti per la sperimentazione.

Realizzazione delle sperimentazioni

È necessario stabilire una **metodologia** per mettere in pratica gli esperimenti teorizzati fin'ora. Per questo ci serviamo di **due metodi principali** che ci permettono di “mixare” lettering e oggetti per poi valutare il risultato. La scelta della tecnica **dipende** dalla **disponibilità dell'oggetto**; quindi se lo si possiede materialmente ed è stato possibile intervenire direttamente su di esso, si è utilizzato un **metodo artigianale**, mentre invece se **non si dispone dell'oggetto** ma si sono potute scattare varie **fotografie** si può procedere, dopo la **realizzazione manuale del lettering**, a effettuare un **fotomontaggio digitale**.

Il **metodo** di intervento **artigianale** prevede di **rappresentare le lettere direttamente** sull'oggetto, con l'ausilio di alcuni strumenti e linee guida. Gli strumenti di cui si è fatto uso sono **pennelli** con varie forme e dimensioni delle setole, scelti in base alle caratteristiche dell'oggetto e del carattere scelto per comporre il messaggio, oppure di **marker a vernice** con punta tonda o tronca. Si è scelto di utilizzare una **vernice a base d'acqua**, sia con i marker che con i pennelli, per due ragioni: trattandosi di prove sperimentali e mock-up è necessario che la grafica sia indelebile nel caso in cui diventi necessario cancellare e ripetere l'operazione più volte, e infine si tratta di prodotti atossici che permettono di lavorare liberamente infinite volte senza alcun rischio per la salute.

Figura n°7: Gli strumenti utilizzati per intervenire direttamente sugli oggetti.



Il **metodo** di sperimentazione **attraverso fotomontaggio** invece, nei casi in cui non si possedeva gli oggetti, ha previsto un processo di **realizzazione del lettering a mano su carta**, che in seguito si è provveduto a scannerizzare e **trasferire in digitale**.

Gli strumenti utilizzati per realizzare il **fotomontaggio** sono stati la macchina fotografica per scattare foto del prodotto, ripreso da varie angolazioni, su cui **attraverso dispositivi digitali** come pc, tablet e tavoletta grafica si è provveduto a postprodurre la grafica per ottenere il risultato finale.



Figura n°8: Per intervenire indirettamente sugli oggetti sono serviti un tablet o tavoletta grafica e una macchina fotografica.

Sono stati effettuati alcuni **esperimenti** con **diverse combinazioni di colore** per avere, nel momento di confronto finale un numero sufficiente di prove diverse per valutare l'effetto prodotto dalla scelta cromatica. Si sono scelti colori con varie caratteristiche, coprenti e in contrasto rispetto allo sfondo dell'oggetto, oppure colori più tenui, in alcuni casi con leggera trasparenza o in altri scegliendo appositamente di combinarli con le decorazioni già presenti sull'oggetto.

Ogni lettering ovviamente porta con se un **messaggio**, in cui anche in questo caso si sono scelte varie combinazioni sempre in ottica di avere risultati variabili da poter osservare in seguito senza precludere nessuna strategia progettuale.

Ci sono casi in cui il messaggio è **coerente** con **l'oggetto** e il suo **design**, altri in cui è **coerente** con la **funzione** o con entrambi e altri ancora che sono **privi di coerenza** rispetto alle caratteristiche del prodotto.

Nelle pagine seguenti sono elencate le **18 sperimentazioni** principali che sono state effettuate, con una piccola descrizione su ognuna e una serie di commenti e considerazioni riguardo al risultato che l'intervento ha prodotto rispetto a come si presentavano i prodotti in origine.



Originale



Letterizzato

N°1: Vaso decorativo

Un oggetto privo di un uso ordinario specifico, che presenta decorazioni nella parte inferiore e una forma sinuosa nella parte superiore, un oggetto difficile in ottica del riuso.

Descrizione dell'intervento

Per cercare di rinnovare l'aspetto visivo di questo oggetto si intervenuti per rivestire con il lettering più porzioni possibili della superficie provando a sfruttare anche la proprietà non coprente della vernice utilizzata.

La texture di lettere che si viene a creare intervenendo con lo strumento calligrafico permette di ricoprire parzialmente anche le decorazioni, che però rimarranno comunque leggermente visibili a causa del colore scelto e del tipo di vernice.

L'intervento di sperimentazione è stato realizzato direttamente sul vaso con un pennello a setola piatta e vernice a base d'acqua semi-coprente. Il messaggio ha l'obiettivo di trovare un punto di unione tra una possibile funzione del vaso e le sue decorazioni stellate.

Caratteristiche principali

Scanalature che possono complicare l'intervento

Finitura smaltata liscia, opaca sulle decorazioni

Superficie ampia su cui intervenire

Decorazione con stelle multicolore

Lettering:

*Carattere calligrafico
"foundational"*

Foundational Lettering

Messaggio parzialmente coerente con design e funzione dell'oggetto.

Testo:

**“Cresci come un fiore
fino a quando non
raggiungerai le stelle”**

Riflessioni e commenti

Questo approccio all'intervento ha dato come risultato un esito parzialmente soddisfacente, in quanto il lettering ha cambiato sensibilmente l'aspetto esteriore dell'oggetto senza però risultare sufficientemente aggressivo per produrre un rinnovamento chiaramente visibile.

Le cause di questo risultato sono da attribuire sicuramente alla scelta cromatica, che nonostante la parziale coerenza con il mondo dei fiori risulta dare un tono troppo leggero alle lettere senza di fatto rompere troppo evidentemente con il passato dell'oggetto.



Originale

N°2: vassoio posa cenere

Oggetto ordinario che possiede un design anomalo per la sua funzione. Difficilmente lo si utilizzerebbe come posa cenere senza sapere che è quella la sua funzione originale.

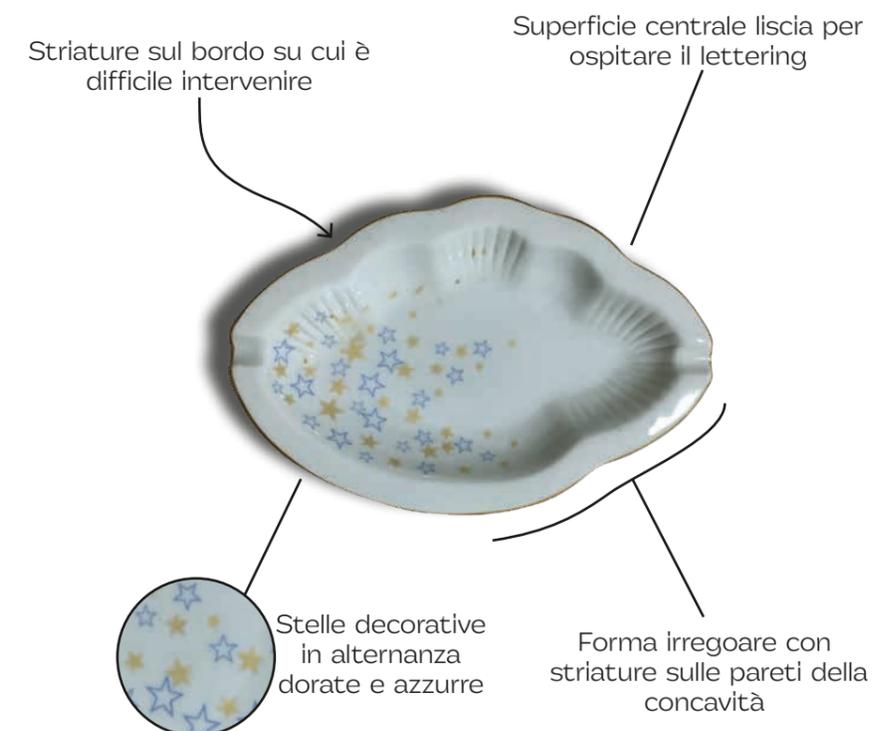
Descrizione dell'intervento

La scelta del tratto per questo intervento permette di continuare a vedere il vecchio pattern stellato e il lettering viene portato in primo grazie al contrasto cromatico con lo fondo.

La realizzazione è stata leggermente complicata dalle striature presenti sul bordo e dalle dimensioni ridotte dell'oggetto. L'intenzione del messaggio è quella di creare una connessione tra la cenere prodotta dall'uso di quest'oggetto e la notte rappresentata dalla vecchia decorazione stellata

La composizione è stata realizzata con un marker a punta tonda e vernice nera coprente, con l'obiettivo di utilizzare uno stile di lettere dal tratto fine.

Caratteristiche principali



Lettering:

Carattere per insegne
"Architect Casual"

ARCHITECT
CASUALS

Messaggio parzialmente coerente con la funzione dell'oggetto

Testo:

**"Leggera come un sogno,
scura come la notte"**

Riflessioni e commenti

L'ordine poco lineare delle lettere e la compattezza di queste ultime contibuiscono a creare una texture visiva molto compatta e di lettura non immediata. Grazie al contrasto cromatico l'impatto visivo dell'oggetto cambia sensibilmente rispetto all'originale.

I terminali rotondi ed il tratto fine però rendono meno aggressivo l'intervento, il che causa una riduzione dell'efficacia nel cercare di produrre un cambiamento netto per rinnovare il prodotto.



Letterizzato



Originale

N°3: macina caffè

Un oggetto usato, obsoleto per molti utenti, che mantiene la sua funzione originale, realizzato in materiale metallico, presenta decorazioni in rilievo e componenti semovibili.

Descrizione dell'intervento

Quest'esperienza prevede di applicare il lettering su un oggetto dalla forma leggermente più complessa a causa delle dimensioni ridotte, della superficie con rilievi decorativi e dei componenti semovibili.

Si è deciso di optare per caratteri da insegna, molto utilizzati oggi nel settore del vintage, con l'obiettivo di rendere l'oggetto esteticamente integrabile in un ambiente domestico con caratteristiche "retro".

La composizione è stata realizzata digitalmente, utilizzando lettere rappresentate a mano su carta, scannerizzate e in seguito applicate sull'oggetto.

Caratteristiche principali

Funzione obsoleta per molti consumatori

Spazio per intervento di dimensioni ridotte

Decorazioni in rilievo sui laterali

Forma irregolare, componenti semovibili, segni d'usura

Lettering:

Caratteri per insegne
"Casual" - "Slant Casual" -
"Block"

CASUAL
SLANT
CASUAL

BLOCK LETTERS

Messaggi coerenti con la funzione dell'oggetto

Testo:

**"Per un risveglio da...,
macinato, macina,
corretto, espresso,
macchiato, siamo aperti"**

Riflessioni e commenti

La scelta di una colorazione in netto contrasto rispetto allo sfondo rende molto visibile l'intervento sull'oggetto, che però non è riuscito a ottenere un reale rinnovamento del modo di intendere l'oggetto ma ne ha solo cambiato parzialmente l'aspetto.

Questo risultato, assieme alla sua funzionalità obsoleta per alcuni, fa sì che difficilmente si possa prolungare la sua vita utile attraverso questo approccio al lettering manuale.

Letterizzato





Originale

Letterizzato



N°4: Mattarello

Utensile di uso ordinario in cucina, con alcuni segni di usura, che non presenta decorazioni e potrebbe passare inosservato in favore di un prodotto nuovo dal costo simile.

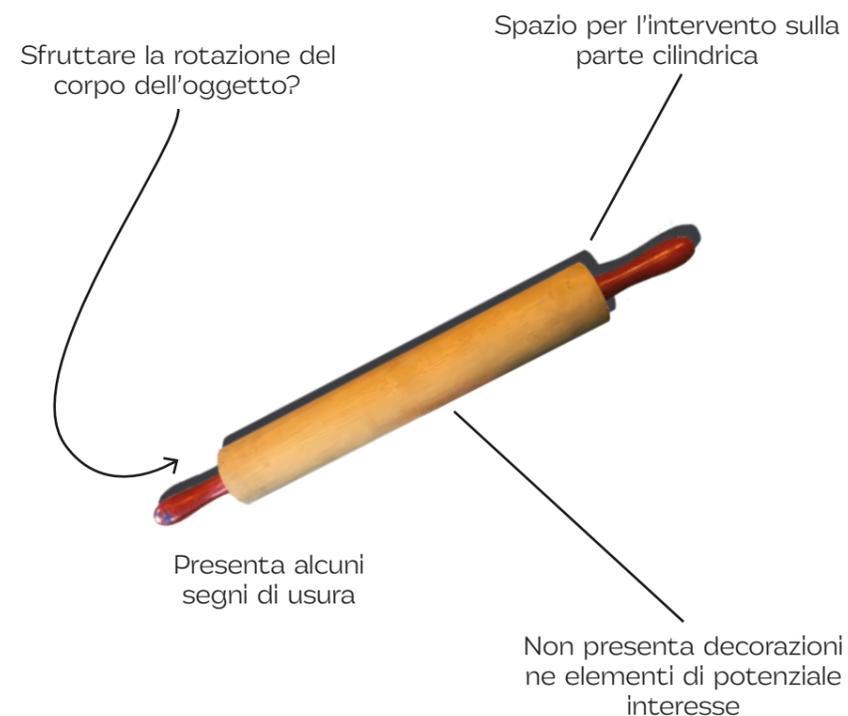
Descrizione dell'intervento

Per intervenire su questo utensile si è scelto di provare a sfruttare un messaggio coerente con la funzione dell'oggetto e anche con la sua modalità d'uso che prevede la rotazione del corpo centrale.

Il lettering scelto per l'intervento ha un tratto tipicamente informale, adatto ad un contesto come quello della cucina dove il dettaglio manuale si abbina bene al contesto.

Dopo essere stato realizzato su carta l'intervento è stato applicato sull'oggetto tramite fotomontaggio.

Caratteristiche principali



Lettering:

Carattere per insegne
"Script" informale

Pennello Tondo

Messaggio coerente con la funzione dell'oggetto

Testo:

"Let the good pasta roll"

Riflessioni e commenti

Il risultato finale non è riuscito nell'intento di rinnovare l'oggetto in quanto il lettering non produce un effetto interessante dal punto di vista funzionale e nemmeno da quello visivo, passando inosservato rispetto a come è stato trovato l'oggetto in versione originale.



Originale

N°5: piattino da centro tavola

L'oggetto non ha un uso specifico ben definito, è di piccole dimensioni e presenta varie decorazioni sulla superficie. Sarà possibile cambiare le sorti dell'oggetto grazie al lettering?

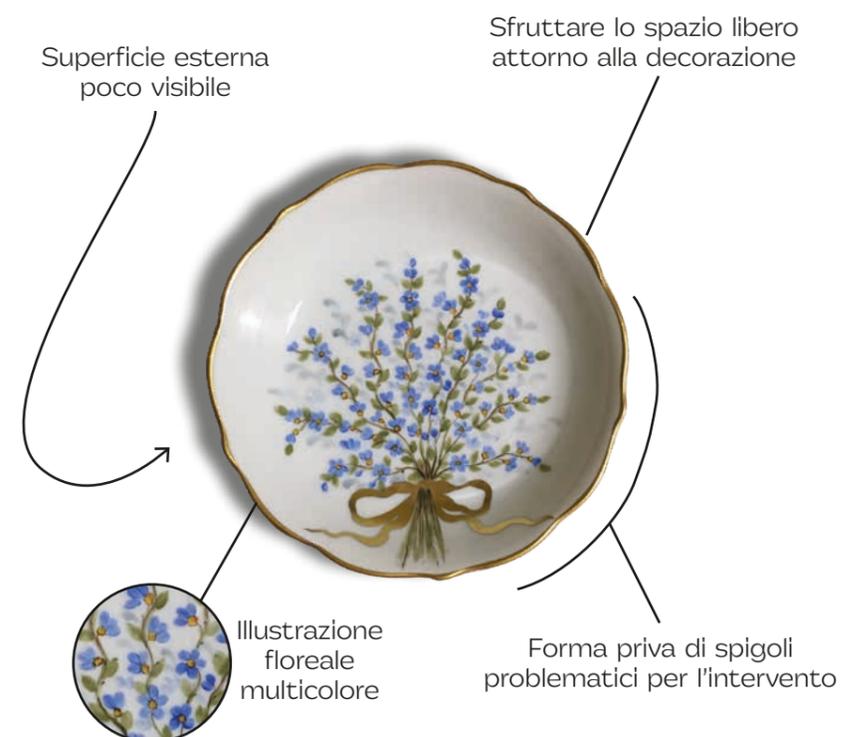
Descrizione dell'intervento

Il principio di partenza per sfruttare il lettering è stato quello provare a rispettare le caratteristiche dell'oggetto e di intervenire sugli spazi bianchi utilizzando un colore che non si distaccasse troppo dalla grafica presente in precedenza.

L'obiettivo è quello di verificare se è possibile ottenere un risultato rinnovatore dell'oggetto senza andare ad incidere troppo sulle sue caratteristiche originali

Il modello di sperimentazione è stato realizzato con un pennello a setola piatta e vernice a base d'acqua semi-coprente con cui è stato riprodotto il messaggio usando un carattere dal tratto elegante e con buona leggibilità.

Caratteristiche principali



Lettering:

Carattere Calligrafico
"Foundational"

Foundational Lettering

Messaggio parzialmente coerente con il design dell'oggetto

Testo:

"Sogna fiori d'oro"

Riflessioni e commenti

Un approccio alla sperimentazione di questo tipo risulta essere conservativo in quanto non viene nascosto ciò che si trovava in origine sull'oggetto ma viene solamente circondato da nuovi elementi che non risultano essere trasformativi se consideriamo l'impatto visivo.

In questo caso quindi l'utilizzo del lettering perde forza e funzionalità nel cambiare la percezione dell'oggetto, perché invece di un cambiamento produce una semplice variante. Se l'oggetto non era considerato interessante in precedenza il suo impatto visivo non cambia nemmeno sensibilmente con questo approccio.



Letterizzato



Originale



Letterizzato

N°6: vaso\porta oggetti

Un oggetto non identificato in un contesto domestico che potrebbe servire come piccolo vaso da giardino oppure da contenitore porta oggetti o svuotat tasche per ambienti interni.

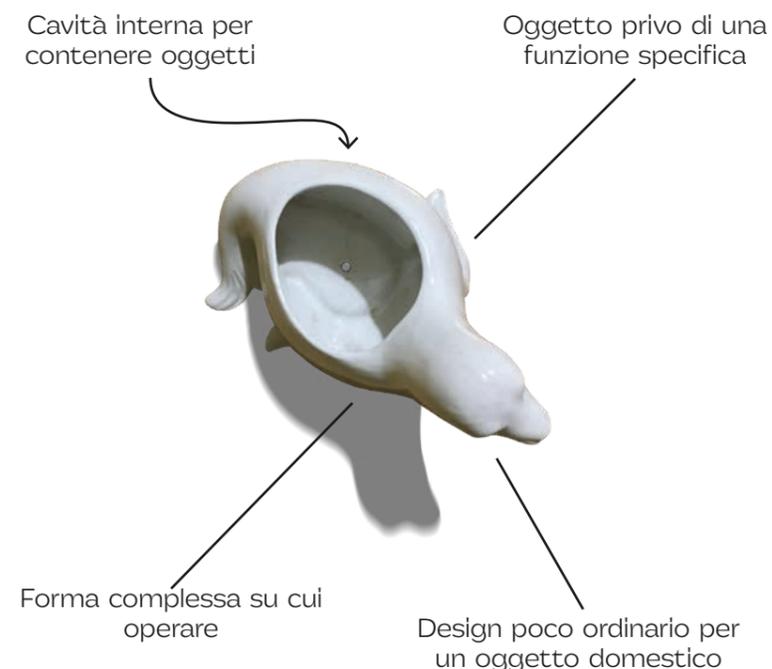
Descrizione dell'intervento

L'oggetto di per se presenta un design dalle caratteristiche abbastanza ridicole, che hanno spinto a provare un intervento di tipo ludico, quasi volendo mettere sul ridicolo la forma che riprende quella di una foca.

Attraverso un carattere semplice e informale come il casual si è scelto di riprodurre un pattern che riprendesse una risata, alternando le lettere, con cui si identifica una risata, utilizzando un colore per ciascuna.

Il mock-up è stato realizzato digitalmente tramite fotomontaggio di una serie di lettere riprodotte manualmente su carta con l'uso di un pennello.

Caratteristiche principali



Lettering:

Carattere per insegne
"Casual"

CASUAL

Messaggio incoerente con la funzione dell'oggetto

Pattern con ripetizione:

" AHAHAH..."

Riflessioni e commenti

Questo particolare approccio all'intervento non ha dato un risultato positivo perché in primo luogo la distribuzione di un pattern uniforme sulla superficie non valorizza la forma dell'oggetto in quanto è realizzabile con la stessa impostazione su molti altri oggetti simili. In secondo luogo nè il messaggio, nè il lettering hanno prodotto un risultato in grado di rinnovare e rendere più interessante questo vaso dalle caratteristiche così bizzarre.



Originale



Letterizzato



N°7: contenitore porta oggetti

L'oggetto scelto per questo esperimento spicca per la sua colorazione nera lucida e la decorazione sul coperchio. Uso non definito ma funzionale per contenere oggetti di piccole dimensioni.

Descrizione dell'intervento

Per intervenire su quest'oggetto si è voluto provare a sfruttare la sua gestualità durante l'uso, con l'obiettivo di rendere più significativa la presenza del lettering.

La scelta di utilizzare il carattere calligrafico Neuland è giustificata dall'intenzione di coprire la superficie con lettere dal corpo e tratto notevolmente visibili, viste anche le dimensioni ridotte del contenitore.

Per la realizzazione si è utilizzato un pennello a setola piatta e di una vernice bianca in netto contrasto con lo sfondo, che permette anche di rendere visibili le pennellate che hanno permesso di costruire le lettere sulla superficie.

Caratteristiche principali

Possibilità di sfruttare il gesto di apertura

Importante scegliere un colore in forte contrasto

Forma semplice, dimensioni ridotte

Soggetto illustrato sul coperchio

Lettering:

Carattere Calligrafico
"Neuland"

NEULAND

Messaggio coerente con la funzione dell'oggetto

Testo:

"Conserva ciò che ami di più"

Riflessioni e commenti

Grazie alla scala delle lettere rispetto all'oggetto e al contrasto cromatico si ottiene un notevole cambio rispetto all'impatto che il piccolo contenitore generava inizialmente.

Sfruttare anche la sua gestualità nell'uso genera interazione con l'utente aumentando le probabilità di interesse.

Forse utilizzando approccio ancora più deciso, per coprire la parte superiore e quindi anche l'illustrazione originale produrrebbe un cambiamento ancora più netto a fine esperimento. In ogni caso lo si può ritenere un esperimento riuscito nel suo obiettivo.



Originale

N°8: Vaso da interni

Un oggetto con funzione principalmente ornamentale, privo di una funzionalità specifica e interazione con l'utente. Presenta decorazioni su gran parte della superficie.

Descrizione dell'intervento

A causa della distribuzione delle decorazioni sull'oggetto le opzioni che si presentavano per l'intervento erano due: coprirle con il lettering per nascondere le caratteristiche originali del vaso oppure cercare di mettere in relazione le lettere con le decorazioni.

Si è scelto di provare a utilizzare un lettering illustrato a mano che permettesse di lasciare le aste delle lettere prive di colore rappresentando solo il loro contorno per rendere visibili le decorazioni di sfondo.

L'intervento è stato realizzato direttamente sull'oggetto illustrando le lettere con un marker a punta tonda e vernice nera.

Caratteristiche principali



Lettering:

Carattere libero di tipo "Slab Serif"

FLORA

Messaggio incoerente con le caratteristiche dell'oggetto

Testo:

"Flora "

Riflessioni e commenti

In questo caso si può affermare che l'esperimento ha rispettato le caratteristiche originali dell'oggetto, senza andare ad intervenire in maniera aggressiva sul suo impatto visivo.

Il risultato quindi non ha avuto la forza sufficiente per produrre un rinnovamento dell'oggetto, rendendolo di per se quasi invisibile agli occhi dell'utente.



Letterizzato



Originale

Letterizzato



N°9: set di piatti piani

Una serie di prodotti dall'uso ordinario che hanno come caratteristica principale una decorazione multicolore sulla fascia esterna di ogni piatto.

Descrizione dell'intervento

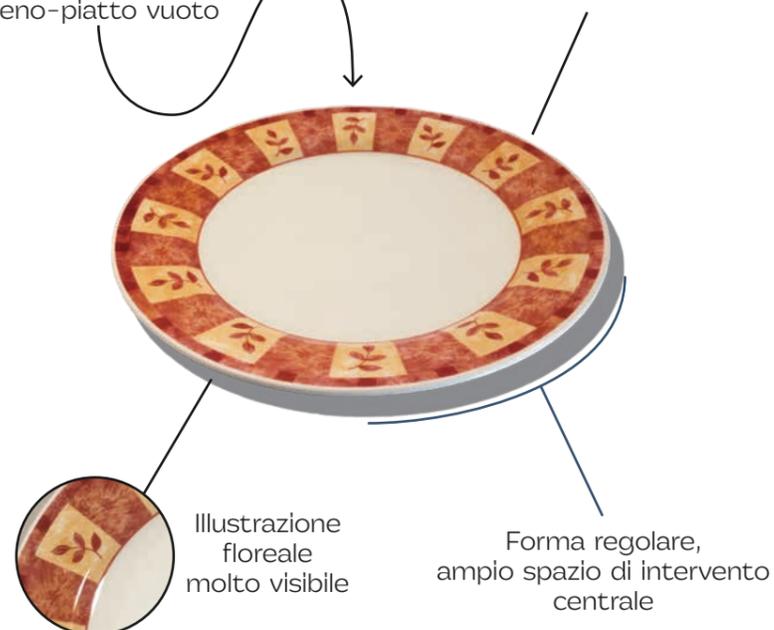
L'illustrazione di lettere di grandi dimensioni ha le sue radici nelle vecchie tecniche di pittura di insegne, l'effetto finale ha l'obiettivo di far sembrare tridimensionale la lettera mediante un semplice gioco di ombre. Si è deciso di sfruttare un approccio di questo tipo in questo intervento per rendere più interessanti gli oggetti durante l'uso e attraverso a distribuzione di lettere diverse sui vari componenti del set stimolare la creazione di anagrammi per produrre una maggiore interazione fra oggetti e utenti.

Attraverso la scelta di combinare la palette cromatica del nuovo intervento con quella già presente sull'oggetto si è cercato di non rompere troppo con il passato dell'oggetto ma piuttosto di implementare il suo aspetto originale attraverso il lettering. Intervento realizzato tramite illustrazione manuale e fotomontaggio digitale sugli oggetti.

Caratteristiche principali

Possibile effetto sorpresa con piatto pieno-piatto vuoto

Palette colori combinabile con il nuovo intervento?



Lettering:

Carattere Block maiuscolo con effetto ottico icassato

SAPORE

Anagramma partendo da: "Sapore"

Set di 6 piatti (lettere):

- Separo
- Pesaro
- Posare
- Posera

Solo 4 piatti (lettere):

- "Rosa"
- Arso
- Orsa

Messaggio parzialmente coerente con la funzione dell'oggetto.

Riflessioni e commenti

Il risultato finale è una gamification del set di prodotti che dimostra anche l'aspetto più funzionale del lettering se si progetta accuratamente la sua distribuzione tenendo in conto le caratteristiche del prodotto con cui ci si trova ad operare.

Positivo quindi il rinnovamento prodotto dal lettering che non ha solo un risultato di carattere visivo ma anche parzialmente funzionale.



Originale

Letterizzato



N°10: Piatto fondo

Un prodotto d'uso comune dal design anonimo, privo di caratteristiche particolari che potrebbe non suscitare grande interesse nella filiera del riuso, se non in caso di necessità.

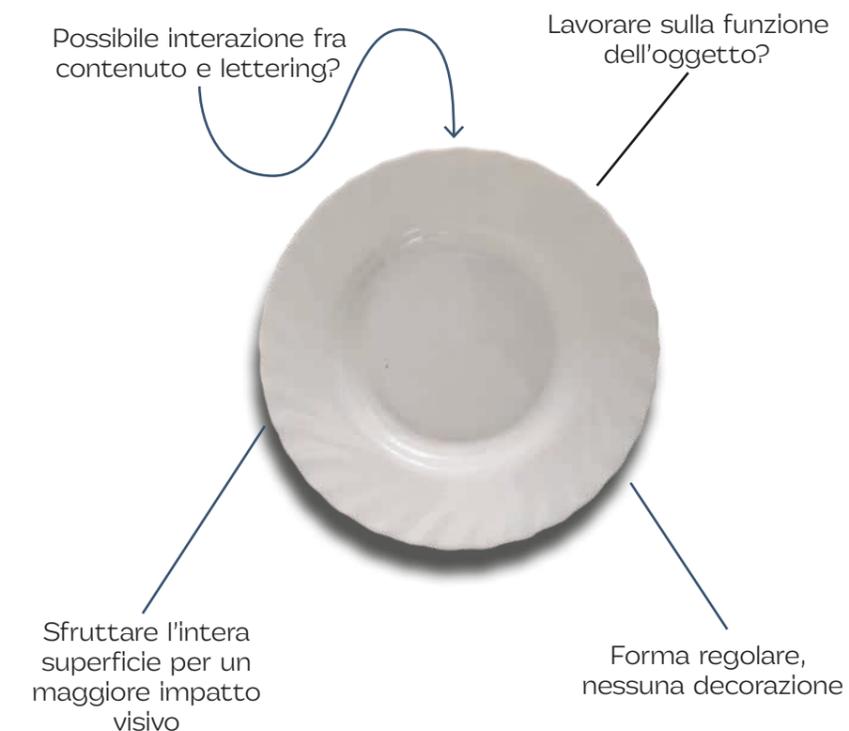
Descrizione dell'intervento

L'obiettivo è stato quello di andare a riempire uniformemente la superficie visibile del piatto durante l'uso, attraverso un lettering manuale calligrafico caratterizzato da forme eleganti e da un tratto espressivo, soprattutto se si utilizza un pennello a setole piatte, come in questo caso, per realizzare la composizione.

La distribuzione del messaggio è stata studiata per intervenire con il rapporto pieno-vuoto del piatto durante l'uso andando ad interagire con il suo contenuto per fare in modo di aggiungere un potenziale elemento di interesse verso l'oggetto.

Il lettering è stato realizzato manualmente su un cartamodello del piatto per poi essere applicato su di esso tramite fotomontaggio.

Caratteristiche principali



Lettering:

Carattere calligrafico
"Italico"

Lettering
Italico

Testo:

**"La vita è una
combinazione di pasta e
magia"**

Messaggio coerente con la funzione dell'oggetto.

Riflessioni e commenti

L'intervento è riuscito a cambiare notevolmente l'oggetto nel suo aspetto, aggiungendo anche una componente di interazione che ha contribuito ad ottenere un risultato positivo.

Su oggetti privi di caratteristiche particolari, come decorazioni, sembra funzionare meglio un intervento che non lavora solo sulla componente visiva dell'oggetto ma anche sulle modalità d'uso.



Originale

N°11: Lampada da tavolo

Una piccola luce da tavolo, realizzata in polimero dall'aspetto "cheap", non presenta decorazioni e dato il basso valore di mercato il consumatore potrebbe preferirne una nuova.

Descrizione dell'intervento

Con la sperimentazione su quest'oggetto si è cercato di provare a vedere che effetto produce il lettering quando viene applicato su un oggetto luminoso con una vernice dal colore coprente.

Una lampada di questo tipo, dal basso valore commerciale si presta perfettamente per verificare se con questo approccio è possibile darle un nuovo significato come oggetto evitando che finisca inutilizzata a causa dell'obsolescenza tipica di questi prodotti.

Si è scelto il carattere textura per via della sua aggressività, e si è potuto realizzare l'intervento direttamente sull'oggetto utilizzando un pennello a setola piatta. Si è deciso infine di provare ad usare di un messaggio totalmente slegato dall'oggetto.

Lettering:

Carattere calligrafico
"Textura"

Textura Lettering

Messaggio non coerente con le caratteristiche dell'oggetto.

Testo:

**"Hack Objects
not softwares"**

Riflessioni e commenti

Il risultato finale dell'esperimento ha permesso di evidenziare alcuni aspetti come ad esempio che l'interazione fra lettering e luce può interferire con la funzionalità stessa dell'oggetto riducendo la sua efficacia.

In secondo luogo il lettering rinnova effettivamente il suo impatto visivo, che passa da essere un oggetto anonimo a uno dall'aspetto più bizzarro e aggressivo, senza che però questo rappresenti un valore aggiunto rispetto all'originale. Forse anche la scelta di un messaggio slegato dalle caratteristiche dell'oggetto ha contribuito a indebolire l'efficacia dell'intervento.

Letterizzato



Caratteristiche principali

Intervenire sul paralume per generare interazione fra lettering e luce

Design semplice, privo di decorazioni

Possibile sfruttare l'intera superficie per l'intervento

Finitura ruvida superiore e liscia nella parte inferiore



Originale

N°12: Sedia in polimero

Una seduta ordinaria, dal design anonimo che presenta segni di usura in alcuni punti e dal basso potenziale di riuso se non la si recupera per necessità.

Descrizione dell'intervento

Per cercare di cambiare questa sedia e vedere che effetto produce il lettering su di essa si è deciso di procedere con l'intervento rivestendo di lettere gran parte della superficie a disposizione con l'obiettivo di rinnovare l'impatto che potrebbe generare di fronte all'utente.

Per farlo si è optato per un lettering dal carattere informale con buona leggibilità, proveniente dalla tradizione delle insegne fatte a mano, scegliendo di distribuire le lettere delle varie parole in ordine sparso sulla superficie dell'oggetto per coinvolgere maggiormente l'utente nel decifrare il messaggio.

L'intervento è stato realizzato tramite fotomontaggio, dopo aver composto a mano il testo ed averlo trasferito in digitale tramite scannerizzazione.

Caratteristiche principali

Design anonimo, non presenta elementi di potenziale interesse

Ampia superficie libera su cui è possibile intervenire



La seduta non presenta decorazioni

Lettering:

Carattere per insegne
"Slant Casual"

**SLANT
CASUAL**

Messaggio parzialmente coerente con la funzione dell'oggetto.

Testo:

**"Rilassati,
pensa,
gioca,
elabora,
rifletti"**

Riflessioni e commenti

Il risultato dell'esperimento, da un lato ha prodotto una texture che interviene pesantemente sull'oggetto, dall'altro però non riesce a generare un rinnovamento dell'oggetto in funzione di un prolungamento della sua vita utile.

Una delle cause è soprattutto il fatto che il lettering rimarrebbe coperto dall'utente durante l'uso risultando poco evidente rispetto a come si presentava l'oggetto prima della sperimentazione.



Letterizzato



Originale

N°13: set da caffè

Set di oggetti ordinari che presentano decorazioni dai colori molto accesi, che difficilmente gli permetterebbero di trovare un nuovo acquirente nelle condizioni originali.

Descrizione dell'intervento

Visto l'impatto visivo forte generato dalla colorazione originale, per generare un cambiamento su questo piano e necessario un approccio molto più aggressivo di quelli sfruttati in altre sperimentazioni.

L'intervento è stato realizzato direttamente sugli oggetti utilizzando una vernice nera coprente abbinata ad un lettering calligrafico dallo stile "gotico", un carattere sufficientemente aggressivo per rompere con il passato di questi oggetti.

Utilizzando il carattere Textura è possibile comporre parole e frasi che a prima vista hanno un ritmo uniforme, apparendo quasi come forme astratte e non come lettere. La leggibilità, quindi, diventa inferiore ma le possibilità di combinazione per ottenere lettere dalle forme originali sono molteplici.

Caratteristiche principali

Design e colorazione dal forte impatto visivo

Fascia decorativa rosa presente su ogni oggetto del set

set composto da oggetti di svariate forme e dimensioni

Decorazioni dorate con sfondo opalescente



Letterizzato

Lettering:

Carattere calligrafico
"Textura"

Textura Lettering

Messaggio coerente con la funzione degli oggetti

Testo:

"Dolce o amaro non diventerà mai chiaro"
"Aggiungi un po' di cremosa freschezza al tuo..."
"riscaldante & armonioso"
"immaneabile" & invitante"

Riflessioni e commenti

La sperimentazione ha dato come risultato una serie di prodotti dall'aspetto totalmente rinnovato rispetto a come si presentavano in origine.

L'approccio coprente e aggressivo sembra essere quello più ottimale per ottenere un risultato apprezzabile dal punto di vista del cambiamento.

È stato necessario un intervento tanto forte quanto il loro essere "strani" nell'aspetto per rompere con il loro passato e ottenere un risultato oggettivamente diverso dall'originale.



Originale

N°14: Set di piatti piani

Oggetti dal design ordinario, privi di decorazioni, che come set usato, senza alcun valore aggiunto oltre la funzione originale, potrebbe non avere una seconda possibilità.

Descrizione dell'intervento

Per provare a sperimentare con un nuovo approccio si è deciso di intervenire su questa serie di prodotti sfruttando il numero di componenti del set per provare a distribuire su ognuno un paragrafo dello stesso poema, per fare in modo che l'utente scoprisse il testo durante l'uso del prodotto invogliandolo a ricomporre il poema assieme agli altri utenti che utilizzano i restanti piatti su cui è stato trascritto.

Per mettere in pratica la sperimentazione si è deciso di utilizzare un carattere calligrafico che offrisse una buona leggibilità ma allo stesso tempo con lettere dalla forma interessante ed elegante per accompagnare il racconto.

Il poema è stato trascritto a mano su carta e applicato sull'oggetto in post-produzione digitale per simulare l'effetto visivo nella realtà.

Lettering:

Carattere calligrafico
"Bastarda"

Bastarda

Testo coerente con la funzione dell'oggetto

Testo:

Poema "El mantel"

Pablo Neruda

Riflessioni e commenti

Il risultato dell'esperimento è interessante dal punto di vista dell'interazione con l'utente in quanto è stato in grado di rinnovare parzialmente questo rapporto sfruttando la distribuzione del testo sugli oggetti che compongono il set.

Nonostante il lettering abbia contribuito a dare un buon risultato rinnovando parzialmente il set, il risultato non ha un impatto così forte da essere considerato con un esempio di sperimentazione che ha centrato pienamente l'obiettivo.

Letterizzato



Caratteristiche principali

Ampia superficie centrale per realizzare un intervento

Importante tenere in considerazione il set composto da 8 prodotti uguali



Normali segni di usura nella parte centrale

Forma semplice e regolare



Originale



Letterizzato

N°15: piatto piano

Un piatto dall'aspetto particolare, poco ordinario in un contesto domestico attuale, per via della decorazione che lo rende un oggetto difficile da riutilizzare nelle sue condizioni originali.

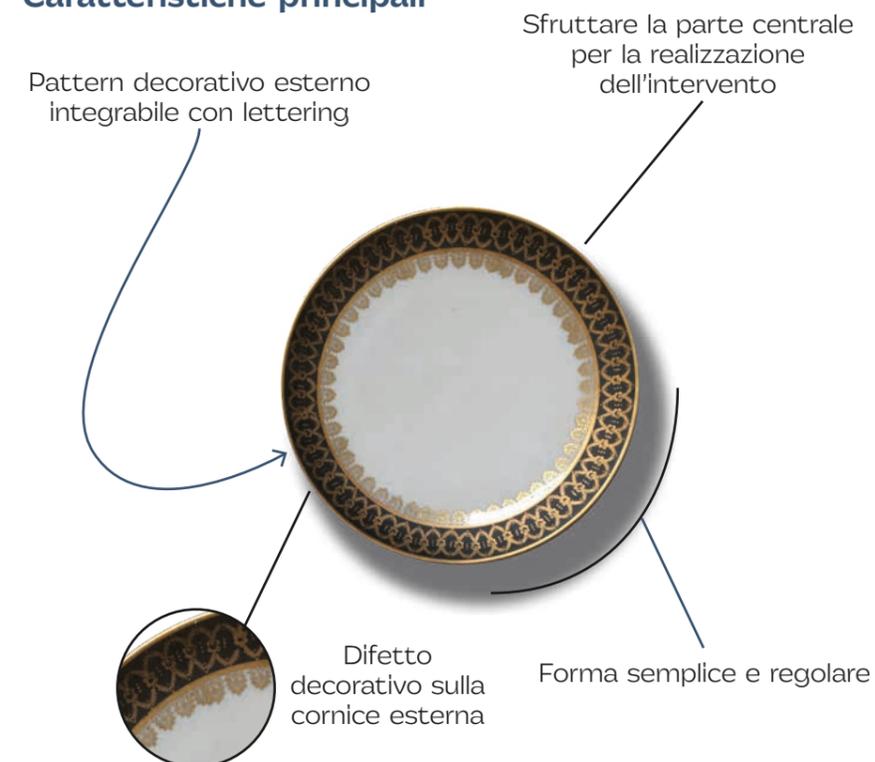
Descrizione dell'intervento

L'intervento di questa sperimentazione è partito con l'obiettivo di riempire la parte centrale priva di grafica sfruttando alcuni caratteri di lettering manuale che potessero combinarsi in maniera ottimale con l'illustrazione originale, senza quindi distaccarsi troppo dal suo impatto visivo originale.

La colorazione originale rappresenta una difficoltà se si volesse coprire con l'intervento a causa della colorazione scura e dei dettagli dorati, per questo si è scelto di provare ad intervenire con un approccio che possiamo definire come integrativo.

Il lettering è stato realizzato a mano su carta ed in seguito applicato sull'oggetto in post produzione per simularne l'effetto visivo nella realtà.

Caratteristiche principali



Lettering:

Carattere calligrafico
 "Textura" insieme al carattere informale "Script"

Textura Lettering

Messaggio coerente con la funzione dell'oggetto

Testo:

**"Mangiamo
 insieme,
 condividiamo
 sapori"**

Riflessioni e commenti

Rispettare le caratteristiche originarie dell'oggetto con l'obiettivo di e cercare di produrre un rinnovamento dell'oggetto è un risultato difficile da ottenere con un'operazione come questa che ha integrato il lettering grazie a due caratteri combinabili e all'utilizzo della colorazione originale.

La nuova composizione a base di lettere diventa il dettaglio protagonista dell'oggetto quando ce lo si trova davanti, ottenendo un risultato soddisfacente se si vuole rendere l'oggetto più interessante. Rimane comunque un rinnovamento parziale, non troppo evidente rispetto all'originale.



Originale

Letterizzato



N°16: Cornici porta foto

Un set composto di cornici dal design variegato, di diversa provenienza e dimensioni. Una serie di oggetti che si trovano comunemente separate e in gran numero sugli scaffali della filiera.

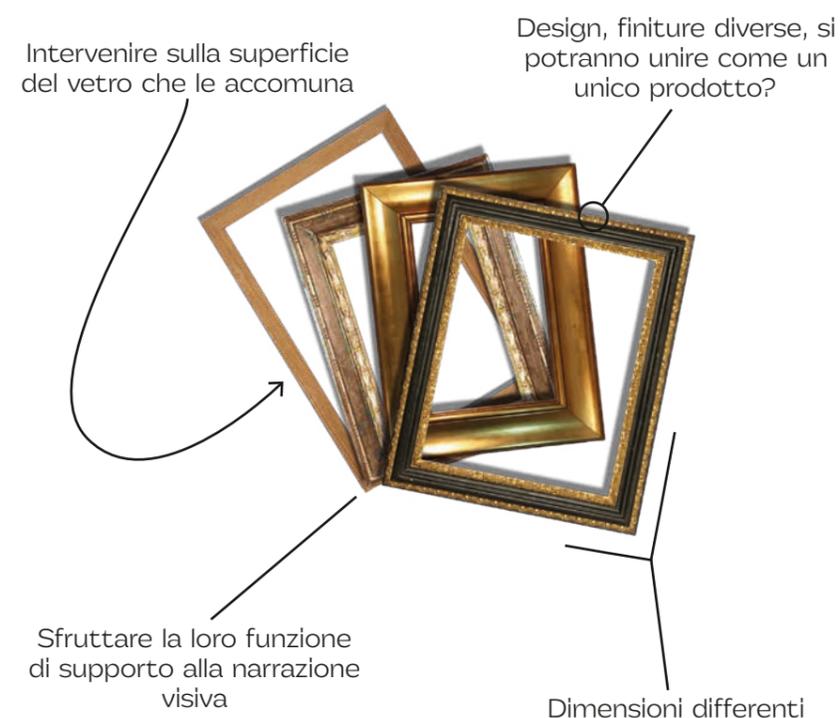
Descrizione dell'intervento

Dopo aver raccolto quattro cornici che presentano tutte caratteristiche diverse si è deciso di intervenire sfruttando una tecnica proveniente dal lettering manuale per le insegne, utilizzata molto spesso su vetrine e cartelli per negozi, che prevede di dipingere le lettere sul lato posteriore del vetro.

Il carattere è stato scelto volutamente per lasciare vuota la parte centrale delle aste e rappresentare solo il contorno e l'effetto tridimensionale di ogni lettera, così da permettere di vedere le immagini inconciate dall'utente e contribuire a narrare la storia che sta dietro alle immagini.

L'obiettivo è quello di poter unire quattro oggetti, della stessa tipologia ma diversi nell'aspetto, per creare un set unico sfruttando la distribuzione dell'intervento con il lettering.

Caratteristiche principali



Lettering:

Carattere per insegne Thick & Thin con effetto illusione ottica

AVVENTURA

Messaggio parzialmente coerente con la funzione dell'oggetto

Testo:

“AV-VEN-TU-RA”

Riflessioni e commenti

Il risultato di questa sperimentazione ha dimostrato che si può fare un buon uso funzionale del lettering per creare un'identità visiva in grado di unire oggetti diversi rendendo unico il loro valore grazie al tocco manuale.

Il set di cornici è stato rinnovato non solo nell'aspetto ma anche parzialmente nella funzione in quanto non sono più solamente un supporto per la narrazione di immagini ma possono anche diventare portatrici di un messaggio che contribuisce a rendere più interessante la loro funzione grazie al lettering manuale.



Originale

N°17: lampada da tavolo

Una piccola lampada da tavolo con alcune decorazioni leggere sul paralume, design poco recente e qualche lieve segno di usura sulla base.

Descrizione dell'intervento

Per intervenire su questa piccola lampada si è scelto il paralume come superficie su cui andare ad applicare il lettering con l'obiettivo di vedere che risultato producesse.

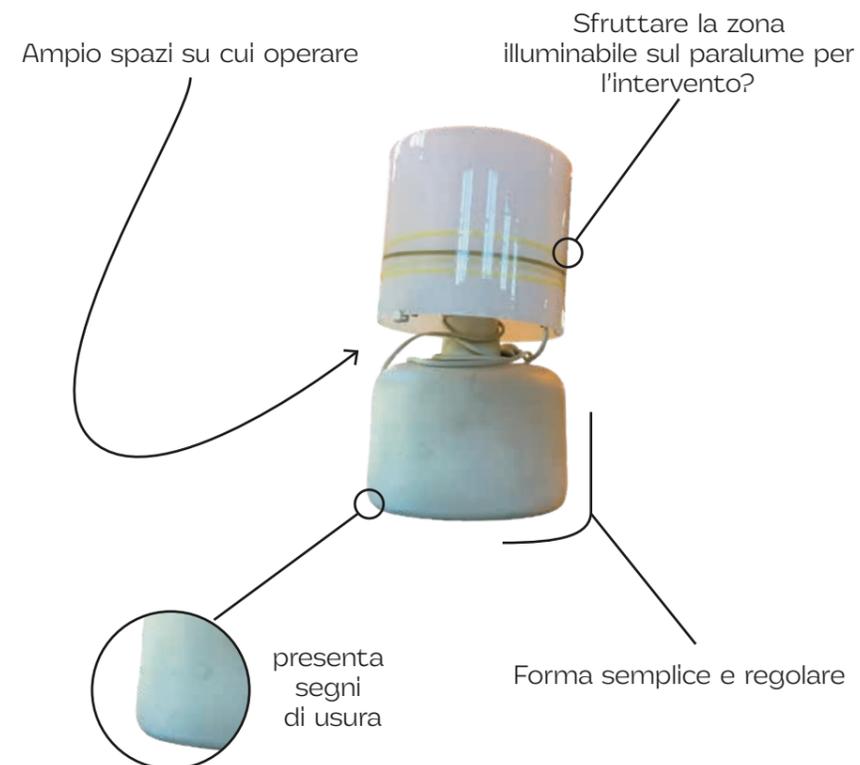
Il lettering scelto per l'occasione ha un buon grado di leggibilità, trattandosi di un carattere per le insegne, che è stato ravvicinato nella spaziatura verticale per dare l'idea di compattezza della texture di lettere e coprire il più possibile la zona prescelta con l'obiettivo di generare una reazione più interessante quando le lettere vengono colpite dalla luce.

Rispetto al precedente intervento sull'altra lampada questo è realizzato in forma virtuale tramite un fotomontaggio di un lettering manuale, scannerizzato ed in seguito applicato digitalmente simulando l'interazione con la luce.

Letterizzato



Caratteristiche principali



Lettering:

Carattere Sign-painter's
"Slanted Casuals"

**SLANTED
CASUALS**

Messaggio coerente con la
funzione dell'oggetto

Testo:

**"È di notte che è bello
credere nella luce"**

Riflessioni e commenti

Nonostante il tentativo di far interagire la luce con lettere sul paralume l'oggetto sembra non aver prodotto un risultato interessante dal punto di vista del progetto.

C'è il rischio inoltre che utilizzando una vernice troppo coprente si comprometta la funzione della lampada con la conseguenza dell'ulteriore perdita di valore in ottica di un riuso futuro.



Originale



Letterizzato

N°18: piatto piano

Si tratta di un oggetto ordinario in materiale ceramico, decorato al centro, le cui caratteristiche lo rendono poco interessante in ottica di riuso.

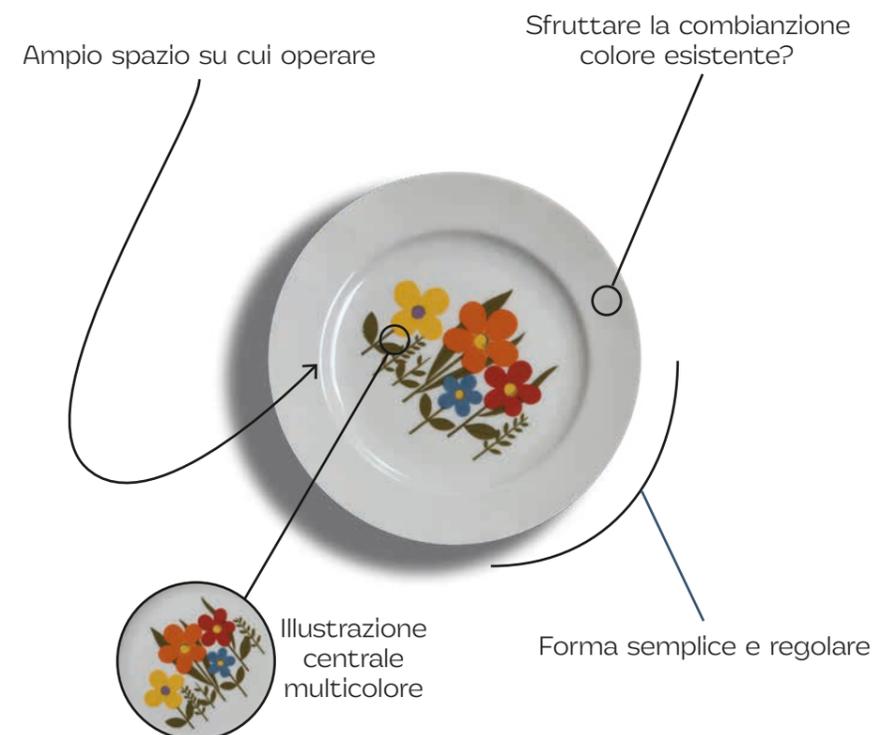
Descrizione dell'intervento

Per questo intervento si è scelto di mantenere la combinazione cromatica originale distribuendo i colori delle lettere in corrispondenza del colore dei fiori.

Il lettering scelto permette una buona leggibilità che in questo caso compensa la distribuzione. Le lettere infatti sono state sparse in maniera non lineare per riempire gli spazi vuoti attorno all'illustrazione in modo da nascondere il messaggio e invogliare l'utente a provare a decifrarlo; questa volta coerente con il design dell'oggetto.

l'intervento è stato realizzato in forma virtuale tramite un fotomontaggio di un lettering realizzato a pennello, scannerizzato ed in seguito elaborato.

Caratteristiche principali



Lettering:

Carattere Sign-painter's
"casual"

CASUAL

Messaggio coerente con il design dell'oggetto

Testo:

“Terminato il pasto la fame ritorna come fiori in primavera”

Riflessioni e commenti

La scelta cromatica e distributiva fa apparire la componente grafica come un insieme ben bilanciato e non come un qualcosa di effettuato a posteriori.

Il risultato però sembra che punti a continuare il lavoro dell'autore originale senza cambiare in nessun modo l'impatto visivo del piatto, ragion per cui possiamo affermare che intervenendo con un approccio di questo tipo non è possibile produrre un rinnovamento in un oggetto ordinario come quello trattato in questa sperimentazione.

Valutazione delle sperimentazioni: tabella comparativa

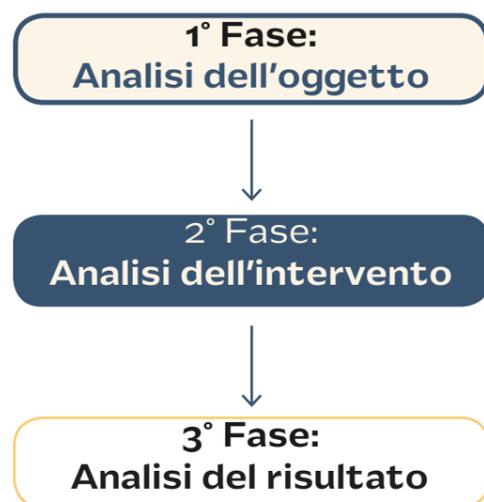
Dopo aver effettuato le sperimentazioni sugli oggetti raccolti è necessario cercare di **ottenere più dati possibile** per capire se ci sono stati **interventi** che hanno **funzionato rispondendo positivamente** al quesito iniziale **oppure no**. È opportuno ricordare infatti che il **processo** seguito fin ora **non prevedeva** una **metodologia specifica** per identificare le caratteristiche del lettering da utilizzare durante l'intervento ma solo una serie di linee guida che hanno permesso di **effettuare liberamente** gli **esperimenti** in modo da non escludere a priori nessuna possibile via progettuale.

L'**obiettivo** della **valutazione dei risultati** è **capire** se il lettering manuale può effettivamente dare un **risultato soddisfacente** se applicato su una serie di oggetti usati e se, **quali** di questi **interventi** hanno dato un buon risultato, **come** è stato possibile ottenerlo e **quali** sono stati i **fattori determinanti** per la buona riuscita.

Allo stesso tempo questo **confronto** tra interventi sarà **utile anche** per identificare gli **approcci** che **non hanno funzionato** e che sarà necessario evitare se si vuole ottenere il risultato desiderato.

Al fine di effettuare questo confronto tra i risultati ottenuti è stato necessario **costruire** una **tabella**, cercando di suddividerla secondo diversi parametri che accomunano i criteri di sperimentazione utilizzati su tutti gli esperimenti effettuati. Dopo aver identificato questi parametri si è deciso di suddividere l'analisi del processo di sperimentazione in **tre fasi**:

Schema 1: Le tre fasi in cui è stato suddiviso il processo di sperimentazione per permettere di analizzare i risultati.



Ognuna delle 3 fasi individuate comprende una serie di parametri con cui è stato possibile confrontare nel dettaglio gli esperimenti effettuati.

Di seguito sono elencati i **parametri utilizzati** in tabella, con i rispettivi **colori** identificativi dei parametri che si sono dimostrati **particolarmente cruciali** nel **definire l'esito** della sperimentazione:

1° Fase: Analisi dell'oggetto

- **Funzione:**
(Descrivere)
- **Caratteristiche principali:**
(Descrivere)
- **Presenta decorazioni?**
Sì ●
No ●

2° Fase: Analisi dell'intervento

- **Tipologia di lettering manuale:**
Lettering calligrafico ●
Lettering per le insegne ●
- **Tipo di messaggio:**
Non coerente ●
Parzialmente coerente ●
Coerente ●
- **Carattere del lettering utilizzato:**
(Nome del carattere)
- **Leggibilità:**
(Bassa, Media, Buona/Ottimale)
- **Scelta cromatica:**
Lieve contrasto ●
Contrasto medio ●
Forte contrasto ●
- **Genera una nuova interazione con l'utente?**
Nuova interazione ●
- **Funzione aggiuntiva/ funzione originale**
(Descrivere)

3° Fase: Analisi del risultato

- **Cambiamento impatto visivo:**
Forte ●
Leggero ●
Non significativo ●
- **Esito dell'intervento:**
Positivo ●
Quasi Positivo ●
Negativo ●

Legenda con i vari parametri che caratterizzano la sperimentazione con i rispettivi colori identificativi dei parametri che più hanno influito.

N°sperimentazione	Funzione	Presenta decorazioni	Caratteristiche principali	Tipo di messaggio	Tipologia di lettering manuale	Leggibilità	Carattere del lettering	Scelta cromatica	Genera una nuova interazione con l'utente?	Funzione aggiuntiva/Funzione originale	Cambiamento impatto visivo	Esito intervento
1	Vaso	si	Decorazioni e impatto visivo	coerente con funzione e design	Calligrafico semi-coprente	Media	Foundational maiuscolo	Lieve contrasto	Nessuna	mantiene originale	Leggero, non radicale	Quasi positivo
2	Posa cenere	si	Decorazioni	coerente con la funzione	Calligrafico semi-coprente	Bassa	“Architect casuals”	Netto contrasto, tratto fine	Nessuna	mantiene originale	Forte ma non sufficiente	Quasi positivo
3	Macina caffè	no	Bassa funzionalità, usura	coerente con la funzione	Per insegne	Ottimale	Vari caratteri Sign Painter	Forte contrasto	Nessuna	mantiene originale	Leggero, non significativo	Negativo
4	Mattarello	no	Bassa funzionalità, usura	coerente con la funzione	Per insegne	Ottimale	Corso con pennello a punta tonda	Contrasto medio	Nessuna	mantiene originale	Leggero, non significativo	Negativo
5	Piattino centro tavola	si	Decorazioni	non coerente, fantasioso	Calligrafico compensativo	Media	Foundational maiuscolo	Lieve contrasto	Nessuna	mantiene originale	Leggero, non significativo	Negativo
6	Porta oggetti	no	Impatto visivo	non coerente, ludico	Per insegne disposizione pattern	Ottimale	Sign painter's “casual”	Contrasto medio	Nessuna	mantiene originale	Non significativo	Negativo
7	Porta oggetti	si	Decorazioni, funzione	coerente con la funzione	Calligrafico funzionale	Media	Neuland	Forte contrasto	Si, la frase si completa con l'uso	mantiene originale	Forte, quasi radicale	Positivo
8	Vaso	si	Decorazioni, funzione	coerente con il design	Per insegne compensativo	Bassa	Slab Serif illustrato con outline	Lieve contrasto	Nessuna	mantiene originale	Non significativo	Negativo
9	Set di piatti piani	si	Decorazioni	Parzialmente coerente	Per insegne funzionale	Ottimale	Carattere Block con illusione ottica	Combinata con l'originale	Si, generazione di anagrammi	originale e aggiuntiva	Leggero, significativo nella funzione	Positivo

N°sperimentazione	Funzione	Presenta decorazioni	Caratteristiche principali	Tipo di messaggio	Tipologia di lettering manuale	Leggibilità	Carattere del lettering	Scelta cromatica	Genera una nuova interazione con l'utente?	Funzione aggiuntiva/Funzione originale	Cambiamento impatto visivo	Esito intervento
10	Piatto fondo	no	Design anonimo, poco interessante	coerente con la funzione	Calligrafico semi-coprente	Buona	Carattere Italic minuscolo	Forte contrasto	Si, la frase si completa con l'uso	mantiene originale	Forte, quasi radicale	Positivo
11	Lampada da tavolo	no	Design anonimo, poco interessante	non coerente	Calligrafico semi-coprente	Bassa	Carattere Textura	Forte contrasto	Nessuna	mantiene originale	Forte, quasi radicale	Quasi positivo
12	Sedia in polimero	no	Design anonimo, poco interessante	Parzialmente coerente	Per insegne semi-coprente	Bassa causa distribuzione	Sign Painter's Casual	Contrasto medio	Nessuna	mantiene originale	Poco visibile durante l'uso	Negativo
13	Set da caffè	si	Decorazioni	coerente con la funzione	Calligrafico coprente	Bassa	Carattere Textura	Forte contrasto	Nessuna	mantiene originale	Forte, radicale	Positivo
14	Set di piatti piani	no	Design anonimo, poco interessante	coerente con la funzione	Calligrafico narrativo	Buona	Carattere “Bastarda”	Forte contrasto	si, completamento poema con l'uso	originale e aggiuntiva	Forte, significativo nella funzione	Quasi positivo
15	Piatto Piano	si	Decorazioni	coerente con la funzione	Calligrafico compensativo	Buona	Caratteri Textura e Corsivo a Pennello	Combinata con l'originale	Nessuna	mantiene originale	Leggero, ma significativo	Quasi Positivo
16	Cornici porta foto	no	Design anonimo, funzione	coerente con la funzione	Per insegne, funzionale	Ottimale	Thick&Thin con effetto scotolato	Forte contrasto	si, completamento parola con il set	funzione narrativa aggiuntiva	Forte, radicale	Positivo
17	Lampada da tavolo	si	Design anonimo, usura	coerente con la funzione	Per insegne semi-coprente	Media	Sign Painter's Casual	Forte contrasto	Nessuna	mantiene originale	Forte, ma poco significativo	Negativo
18	Piatto piano	si	Decorazioni	Coerente con la funzione	Per insegne, ordine sparso	Bassa causa distribuzione	Sign Painter's Casual	Combinata con l'originale	Nessuna	mantiene originale	Forte, ma poco significativo	Negativo

I risultati della tabella comparativa

Dalla tabella comparativa di tutte le sperimentazioni effettuate fino ad ora è possibile **estrarre i risultati** per capire quale è stato l'esito dell'intervento con il lettering manuale sugli oggetti usati recuperati per l'occasione.

Facendo riferimento alla tabella possiamo affermare che **5** delle prove di applicazione effettuate sono state ritenute con **esito positivo**, altre **4** invece hanno dato un **buon risultato ma non abbastanza soddisfacente** per definirlo come un rinnovamento dell'oggetto, mentre invece le restanti si ritiene che **9 non** siano **riuscite** a compiere l'obiettivo preposto.

Sperimentazioni con esito positivo

Facendo riferimento alla tabella possiamo ottenere alcuni **dettagli utili** che saranno fondamentali per proseguire con il progetto. Iniziamo analizzando quelle che sono state le caratteristiche degli oggetti e del lettering rispetto alle sperimentazioni che sono state considerate con **risultato positivo**:

Figura n°9: Gli oggetti che in seguito all'intervento di sperimentazione sono stati ritenuti quelli su cui il lettering ha avuto un maggior successo in quanto rinnovamento



-Analizzando le **caratteristiche degli oggetti** otteniamo che:

3 su 5 sono un **set di oggetti**, i restanti sono oggetti singoli

3 su 5 presentano **decorazioni** nella loro veste originale

-Analizzando le **caratteristiche del lettering** invece:

4 su 5 il **messaggio è coerente** con le caratteristiche dell'oggetto

3 su 5 è stato utilizzato un **lettering manuale** di tipo **calligrafico**

4 su 5 sfruttano una **scelta cromatica in forte contrasto** rispetto allo sfondo dell'oggetto

3 su 5 il lettering ha generato una **nuova interazione** fra oggetto e utente

4 su 5 un notevole **cambiamento dell'impatto visivo**

Facendo quindi una deduzione, in base ai dati raccolti, possiamo dire che un intervento con il lettering manuale per riutilizzare oggetti usati potrebbe essere più efficace se si tratta di un set di oggetti e se questi presentano decorazioni nella loro veste originale. Per quanto riguarda il lettering invece, se il messaggio del lettering è coerente con l'oggetto e se di tipo calligrafico, c'è maggiore probabilità di successo, specialmente con quelli che presentano decorazioni in origine; la colorazione invece rende il lettering più funzionale se in contrasto rispetto allo sfondo che il presenta il prodotto usato. Infine, in alcuni casi il lettering ha ottenuto buoni risultati nel rinnovare l'oggetto generando nuova interazione fra il prodotto e l'utente e soprattutto cambiando l'impatto visivo dell'oggetto rispetto a come si trovava nella sua veste originale.

Sperimentazioni con esito quasi positivo

Parlando invece delle sperimentazioni che sono state ritenute con **buon esito ma non sufficiente** per essere considerato un rinnovamento, possiamo osservare alcuni dati importanti rispetto ai **4 esperimenti** che hanno dato questo risultato:



Figura n°10: gli oggetti su cui l'intervento di sperimentazione ha dato un buon esito ma non abbastanza sufficiente da essere ritenuto rinnovatore.

-Analizzando le **caratteristiche degli oggetti** otteniamo che:

3 su 4 sono un **oggetti singoli**, mentre solo uno è un set

3 su 4 presentano **decorazioni** nella loro veste originale

-Analizzando le **caratteristiche del lettering** invece:

4 su 4 il **messaggio è coerente** con le caratteristiche dell'oggetto

4 su 4 è stato utilizzato un **lettering manuale** di tipo **calligrafico**

2 su 4 sfruttano una **scelta cromatica in forte contrasto** rispetto allo sfondo dell'oggetto, sulle restanti il colore è in combinazione con l'originale o solo in leggero contrasto

3 su 4 il lettering **non** ha generato una **nuova interazione** fra oggetto e utente

2 su 4 un notevole **cambiamento dell'impatto visivo**

Confrontando questi 4 risultati rispetto alle sperimentazioni che hanno funzionato, intervenire con il lettering manuale su gli oggetti usati risulta essere più efficace se si tratta di set composti da vari prodotti e sensibilmente meno efficace se si tratta di oggetti singoli. Anche per quanto riguarda le decorazioni, l'intervento sembra dare un risultato maggiormente rinnovativo su oggetti decorati già in origine.

Parlando invece delle caratteristiche del lettering possiamo osservare come il messaggio fosse coerente su tutte e 4 le sperimentazioni, a dimostrazione dell'importanza che riveste questo parametro, ma che da solo non è sufficiente. Mentre la scelta del tipo di lettering, in questi, casi è stata di tipo calligrafico con tre diverse scelte cromatiche, rimanendo preferibile quella in forte contrasto.

Infine sembra che la scelta del lettering calligrafico indebolisca sensibilmente la possibilità di implementare l'interazione fra oggetto e utente, a favore di un maggiore impatto visivo.

Sperimentazioni con esito negativo

Come ultima analisi occorre, infine, **fare luce** sui dati riguardanti le **sperimentazioni che non sono riuscite** a produrre **nessun risultato interessante** dal punto di vista **rinnovativo**.

Si procede quindi a raccogliere e analizzare i dati riguardanti i **9 esperimenti** ritenuti con **esito negativo**:



Figura n°11: gli oggetti su cui l'intervento di sperimentazione non è stato ritenuto in grado di rinnovarli e apportare un contributo sufficiente per promuovere il loro riuso.

-Analizzando le **caratteristiche degli oggetti** si ottiene che:

9 su 9 sono un **set di oggetti**, i restanti sono oggetti singoli

5 su 9 presentano **decorazioni** nella loro veste originale

-Analizzando le **caratteristiche del lettering** invece:

5 su 9 il **messaggio è coerente** con le caratteristiche dell'oggetto

7 su 9 è stato utilizzato un **lettering manuale** di tipo **per insegne**

3 su 9 sfruttano una **scelta cromatica in forte contrasto** rispetto allo sfondo dell'oggetto

0 su 9 il lettering ha generato una **nuova interazione** fra oggetto e utente

6 su 9 non hanno prodotto un **cambiamento dell'impatto visivo**

Per concludere con l'analisi dei risultati delle sperimentazioni, in base a questi ultimi dati, possiamo confermare che l'intervento potrebbe risultare più funzionale su set di oggetti, specialmente se decorati, riportando un messaggio coerente con l'oggetto, anche se questo parametro da solo non è sufficiente, possibilmente utilizzare un carattere di tipo calligrafico, una colorazione in contrasto rispetto alle caratteristiche di alcuni oggetti e infine è preferibile il rinnovamento dell'interazione oggetto-utente come anche il cambiamento dell'impatto visivo, in cui quest'ultimo deve poter essere percepibile in molti casi.

Alcune considerazioni dopo la fase di sperimentazione

Come è già stato accennato in precedenza, le sperimentazioni che sono riuscite a produrre un buon risultato nell'intento di rinnovare gli oggetti sono state 5. Per ognuna di esse si sono potuti osservare **risultati parzialmente diversi**, che dimostrano la **versatilità** di questo approccio al riuso creativo e alcune delle **possibilità funzionali** che si possono ottenere.

Per proseguire con il progetto, è necessario mettere momentaneamente da parte gli interventi di maggiore successo, per svolgere un'analisi critica con cui andare ad **approfondire** più **nel dettaglio** le **caratteristiche** di quelli che sono stati ritenuti con **esito** buono, ma **non sufficiente** per ottenere un rinnovamento e anche dei **risultati negativi**, con l'obiettivo di identificare con maggiore precisione le strategie e le scelte che potrebbero aver causato il fallimento di questi interventi.

Queste considerazioni costituiscono gli elementi fondamentali che, in seguito, permetteranno di costruire la proposta progettuale basandosi su evidenze ottenute grazie a deduzioni personali, ma comunque visibili e confrontabili grazie agli esperimenti effettuati durante la fase sperimentale.

Perché alcune sperimentazioni, con risultato quasi positivo, non hanno contribuito a rinnovare gli oggetti?

Fra gli interventi analizzati nel capitolo precedente si può notare che l'esito di alcuni sia stato decretato "quasi positivo", ciò significa che il lettering sull'oggetto ha dato un buon **contributo** ma **non abbastanza "forte"** da poter produrre un rinnovamento dell'oggetto, se confrontato con i 5 di successo. Il perché di questo risultato lo si trova in alcuni dettagli che non sono riusciti a dare all'oggetto quella "marcia in più" con cui poter diventare potenziale interessante, per utenti e consumatori, aggiungendo elementi per farlo riapparire sotto una nuova veste. Le cause, facendo riferimento ai due casi riguardanti il **posa cenere** e il **vaso decorativo**, riguardano soprattutto l'**impatto visivo**. Nel primo (fig. 12) caso **non abbastanza aggressivo**, considerando che il **lettering** ha una funzione coprente rispetto alle decorazioni, e nel secondo caso (fig. 13) il **colore** scelto, come **anche** il **carattere** del lettering dal tratto troppo "morbido", **non contrastano** abbastanza con le caratteristiche dell'oggetto per decretare un rinnovamento del suo aspetto.



Figura n°12: sul posa cenere il tratto fine del carattere ha fatto sì che le lettere non coprissero in maniera radicale lo sfondo dell'oggetto, producendo un risultato intermedio, non abbastanza forte per un rinnovamento radicale.



Figura n°13: sul vaso verticale invece il carattere scelto per il lettering e il colore non sono andati a contrastare in maniera sufficiente rispetto alle caratteristiche che presentava l'oggetto in origine.

Altre due sperimentazioni, invece, sono risultate **leggermente più deboli** sul piano del **messaggio** riportato dal lettering. Osservando gli oggetti "letterizzati" con maggiore attenzione troviamo che nel primo caso, il piatto piano con decorazioni sul bordo (figura n°14), presenta un lettering calligrafico misto che cerca di integrarsi con i colori e lo stile della decorazione, e di fatto ci riesce bene, rimanendo però indebolito dal messaggio che **non genera un risultato interattivo** rispetto alla funzione come abbiamo visto ad esempio nella sperimentazione, dal potenziale rinnovatore, eseguita su altri tipi di piatti.

Nell'ultimo caso, l'idea di sfruttare il set di piatti bianchi per suddividere le strofe di un poema ha generato un buon impatto visivo, molto omogeneo tra un oggetto e l'altro, che però allo

stesso tempo, si presenta un po' debole rispetto alle altre strategie, soprattutto nei confronti di un set di oggetti con caratteristiche anonime, che potrebbe anche non necessitare di un intervento del genere secondo l'opinione di altre persone.

Figure n°14; 15: un piatto decorato in cui il lettering va ad integrarsi con le sue caratteristiche, a fianco, uno dei piatti del set su cui è stato possibile suddividere un poema.



Le sperimentazioni che non hanno funzionato

Per concludere questa fase di sperimentazione occorre parlare degli interventi che **non hanno funzionato** nel tentativo di rinnovare oggetti e delle cause che hanno portato a questo risultato.

Ci sono stati casi in cui il lettering **non era abbastanza visibile sull'oggetto**, per cui non è stato in grado di cambiare il modo in cui viene percepito il prodotto. È il caso del vaso con decorazione floreali (figura n°16) in cui la scelta erranea del carattere non rende visibili le lettere rispetto allo sfondo, o della sedia (figura n°17), in cui l'utente che ne fa uso andrebbe a coprire il lettering rendendolo di fatto un intervento invisibile e poco rilevante per dare un valore aggiunto al prodotto.

Figure n°16; 17: in entrambi i casi il lettering non è visibile in maniera chiara dall'utente, sul vaso a causa del carattere scelto per l'intervento, sulla sedia a causa della modalità di fruizione in cui l'utente andrebbe a coprire l'intervento rendendolo poco significativo.



In altri casi invece il lettering ha **contribuito negativamente riducendo la funzionalità** dell'oggetto, come nel caso della lampada in vetro in cui essendo disposto sul paralume riduce sensibilmente la diffusione della luce. In alcune sperimentazioni non ha prodotto un risultato soddisfacente a causa del **pattern di lettere** (figura n°18), poco funzionale per contribuire a rinnovare l'oggetto sul piano visivo e nemmeno su quello di interazione, visto che il messaggio risulta privo di un significato utile a questo scopo.

Infine negli esperimenti restanti le cause principali del fallimento sono la **scelta incorretta del tipo di lettering**, troppo **poco aggressivo** per rompere con il passato dell'oggetto, e della **distribuzione** sulla sua superficie; come nel caso del macina caffè (figura n°19), in cui il prodotto non ha acquisito nessun rinnovamento sostanziale attraverso il lettering.



Figura n°18: uno dei casi in cui il lettering, utilizzato in formato pattern, non ha avuto nessun risultato influente per promuoverne il riuso.



Figura n°19: il caso del macina caffè non rappresenta un risultato significativo in quanto, la funzione decorativa del lettering, non apporta qualità interessanti per far risaltare il valore dell'oggetto.

2. Progetto: Il modello progettuale



Costruire un modello di intervento

L'obiettivo di tutto il processo di sperimentazione svolto fin ora, come già accennato precedentemente, era quello di verificare se fosse effettivamente possibile ottenere un rinnovamento di alcuni oggetti domestici usati sfruttando il lettering manuale.

La risposta al quesito è quindi che, **SI**, in alcuni casi è **effettivamente possibile** ottenere un **rinnovamento**, aumentando le possibilità di **prolungare la vita utile** degli **oggetti usati** se si sfrutta correttamente questa arte grafica.

Nella fase finale di questo progetto si procede con la parte più importante, dove **verrà messo a sistema** ciò che è stato appreso fino ad ora per poter realizzare un **modello di riferimento**, che potrà servire a professionisti ed interessati alla tematica per **utilizzare il lettering manuale** come uno **strumento** in più, nell'insieme delle **pratiche** di successo per il **riuso creativo**.

L'analisi dei **risultati** delle sperimentazioni esposta nel capitolo precedente ci ha permesso di **organizzare** tutte le **informazioni** ottenute riguardo a **come comportarsi** per sfruttare il lettering in modo da ottenere un certo risultato e anche **cosa non fare** se non si vuole rischiare di ottenere, al contrario, un peggioramento dell'oggetto su cui si va ad intervenire.

È necessario comprendere a fondo quali sono stati i **passaggi eseguiti durante** la **sperimentazione**, che ricordiamo essere stata libera da vincoli progettuali durante gli interventi di prova al fine di evitare di scartare a priori potenziali possibilità senza verificarne prima l'esito, con l'obiettivo di poterli **riorganizzarli** e realizzare uno **schema funzionale** a raggiungere l'obiettivo preposto dal progetto.

Il prodotto di questa fase finale, ovvero il **modello progettuale**, dovrà funzionare come una **guida** e poter essere utilizzato da qualunque persona che possieda conoscenze basilari riguardo a queste tematiche, per **poter intervenire** su alcuni **oggetti usati**, aumentando le sue possibilità di successo grazie alle informazioni raccolte per la realizzazione di questo progetto. Di seguito si procederà a **illustrare** quelle che sono state individuate come le **tre fasi** principali del **processo** e i relativi **dettagli progettuali** con cui è consigliabile procedere per ottenere il risultato auspicato.

Mettere a sistema le fasi del processo

Dalla fase sperimentale si sono potute identificare le **caratteristiche** e i **parametri** più importanti con cui è stato possibile **costruire un processo progettuale** diviso in **3 fasi** prendendo spunto dalla sperimentazione, con la differenza che per ogni fase sono presenti dei punti strategici attraverso i quali è consigliabile passare se si vuole ottenere il risultato auspicato.

Dallo schema sottostante si può vedere che la prima fase è quella **analitica**, in cui è necessario **studiare le caratteristiche** fondamentali che riguardano l'**oggetto**, che determineranno le scelte della seguente fase, ovvero quella **progettuale**, in cui si passa attraverso quattro punti per **individuare il lettering** più adatto. Infine troviamo la fase **operativa** in cui sarà opportuno decidere come procedere per **realizzare l'intervento** sull'oggetto, tenendo in conto ovviamente tutte le caratteristiche individuate nelle due fasi precedenti, soprattutto quella riguardante la funzione prevista per l'oggetto una volta terminato l'intervento.

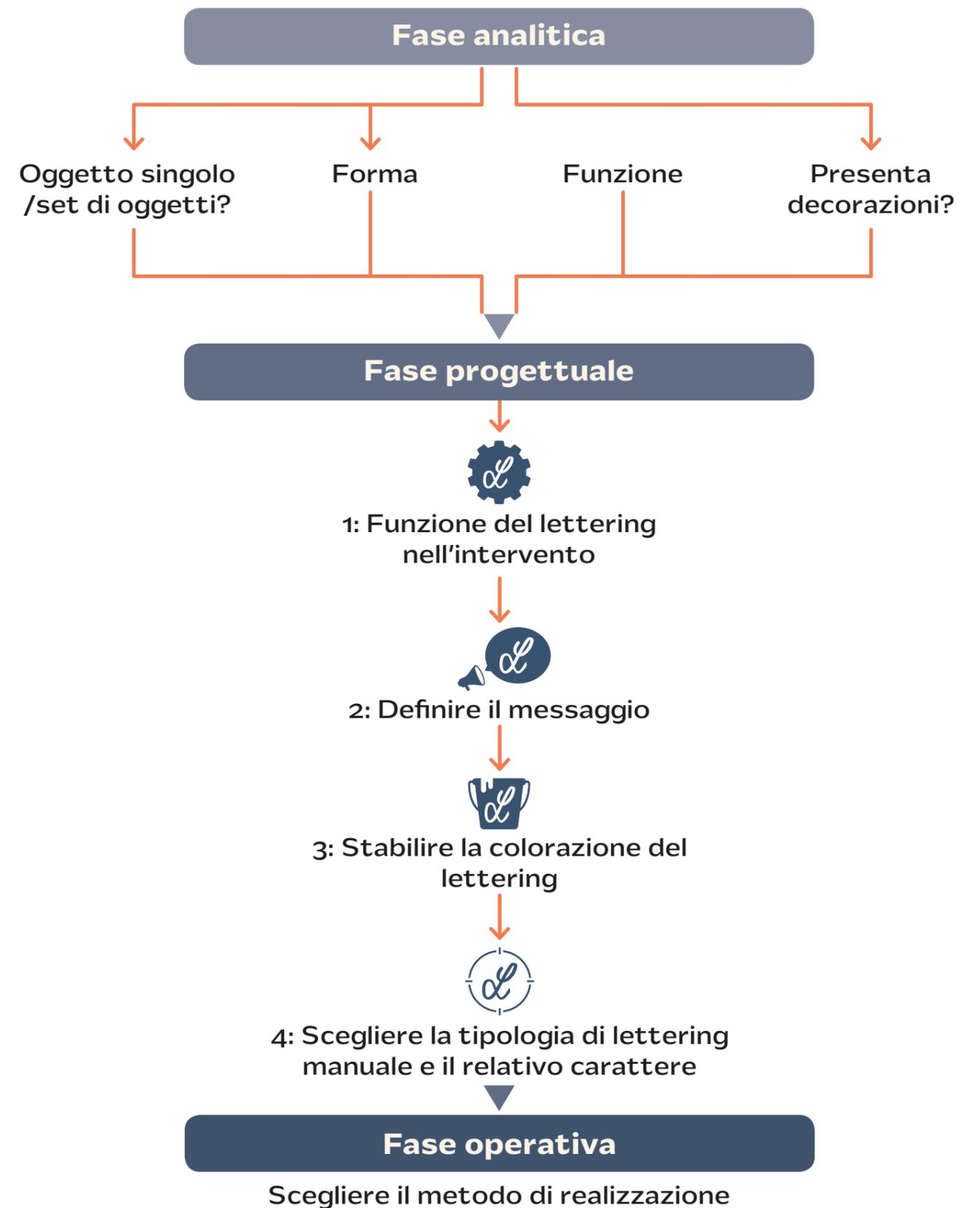
Schema n°1: Le tre fasi del processo progettuale che si è potuto costruire grazie a questo progetto.

Fonte immagini: Fotografie personali (n°1), Lettering-Daily (n°2; n°3)

Nella pagina seguente Schema n°2: Il processo progettuale completo di ognuno dei punti fondamentali per realizzare l'intervento.



Il processo di intervento



La fase analitica

Per fase analitica si intende la parte iniziale del processo di realizzazione dell'intervento, in cui dopo aver selezionato un oggetto usato, che nel caso del progetto appartiene alla categoria merceologica di quelli domestici, è necessario **analizzarlo** (o analizzarli nel caso di un set) per **identificare** alcune **caratteristiche fondamentali**, che serviranno per effettuare decisioni più accurate nella seguente fase progettuale, secondo i quattro punti che verranno elencati qui di seguito:

-Oggetto singolo o set di oggetti?

Per prima cosa è necessario capire se si sta per intervenire su **un solo oggetto** oppure su **una serie di oggetti**, uguali o con diverse funzioni, che compongono lo stesso set di prodotti. Questo primo punto è fondamentale perché influenza direttamente la mole di lavoro necessario per realizzare l'intervento e alcune delle caratteristiche che si potranno attribuire al lettering manuale. Con il lettering si possono ottenere risultati dal diverso impatto visivo e funzionale se per esempio stiamo per intervenire su un oggetto come un contenitore di natura non definita (figura n°4), oppure su un set di bicchieri che presentano le stesse caratteristiche (figura n°5). Come già accennato un set di oggetti può anche essere composto da prodotti che svolgono diverse funzioni nel caso di un set da caffè per esempio (figura n°6).



Figure n°4; 5; 6: Un esempio di oggetto singolo, set di oggetti con le stesse caratteristiche e set composto da oggetti diversi, tutti scenari di partenza che possono dare vita a risultati differenti.



-Forma

La forma dell'oggetto che si vuole cercare di rinnovare andrà ad **influenzare la distribuzione del lettering** e le modalità di **rappresentazione dell'intervento**.

Nel primo caso perché analizzando la forma e la posizione prestabilita con cui si presenta l'oggetto davanti all'utente si può decidere di distribuire le lettere in maniera strategica, mentre invece nel secondo caso la complessità, la presenza di spigoli o curve molto ravvicinate possono complicare la fase operativa. Un altro fattore che influenza questa caratteristica sono le **componenti del prodotto**, ovvero se composto da più elementi oppure è monocomponente, due possibilità da tenere in considerazione per la fase seguente.



Figure n°7; 8: da sinistra un esempio di oggetto dalla forma semplice che presenta due componenti, a destra un vaso monocomponente con una forma leggermente più complessa nella parte superiore.

-Funzione

La funzione riveste un **ruolo fondamentale** sia per la fase progettuale, che per la fase finale di rappresentazione.

Per la fase di **progettazione del lettering** capire quali funzioni può svolgere l'oggetto, qual'è la **modalità di fruizione** (es. figure n°9 e 10), sono tutte caratteristiche sfruttabili per favorire l'efficacia del lettering e produrre un rinnovamento più radicale e potenzialmente interessante.

Nella **fase operativa** invece è importante capire se la funzione dell'oggetto lo porterà ad entrare in **contatto diretto con l'utente**, con alimenti, esposto alle intemperie o a prodotti che potrebbero **compromettere le finiture** del nuovo intervento.



Figure n°9; 10: da sinistra un esempio in cui la modalità di apertura può essere sfruttata per intervenire; a destra invece un altro esempio in cui sfruttare la funzione per intervenire più efficacemente con il lettering.

Ci sono oggetti che invece, nella la loro funzione originaria, **non presentano un'interazione** o un contatto diretto con l'utente durante l'uso, ma svolgono una funzione decorativa, quindi un **interazione di tipo visivo** all'interno dell'ambiente in cui si trovano.

Figure n°11; 12: due esempi di vasi dalla funzione decorativa, privi di un'interazione diretta con l'utente nella loro forma originale



-Presenta decorazioni?

L'ultima caratteristica da tenere in considerazione durante la fase di analisi, prima di procedere alla progettazione, riguarda la sua **superficie**, il **colore** e in particolare la **presenza di decorazioni** nella sua veste originale.

Le decorazioni infatti possono essere, in alcuni casi, la caratteristica che insieme ad altre contribuisce a rendere l'oggetto poco interessante e obsoleto. È quindi necessario individuare questa **caratteristica**, ove presente, per **capire** come trattarla nella fase di **progettazione** del lettering, ovvero se decidere di **coprirle**, di **mantenerle** oppure di **sfruttarle** per dare maggiore forza al lettering combinando gli elementi vecchi con i nuovi. Ovviamente per sfruttare le decorazioni, evitando quindi di coprirle con il lettering, l'oggetto dovrà presentare una porzione sufficientemente ampia nella superficie utile a permettere di intervenire combinando il lettering con le sue caratteristiche decorative originali.

Su oggetti che non presentano decorazioni invece è più facile intervenire data la presenza di una maggiore **superficie libera** su cui applicare il lettering, ma allo stesso tempo bisogna prestare attenzione allo **sfondo**, quindi al **colore**, e al ruolo che le lettere svolgono nel cercare di rinnovare il prodotto in questione.



Figure n°13; 14: da sinistra, una tazza usata priva di decorazioni; a destra invece una serie di tazzine con decorazioni di vario genere che potranno determinare una funzione diversa del lettering nel nuovo intervento.

Per concludere questa prima parte analitica degli oggetti è importante ribadire che ognuno dei punti elencati per questa fase può contribuire a determinare in maniera sostanziale le scelte che verranno prese in seguito, per cui, nonostante non ci troviamo ancora nella parte relativa alla progettazione del rinnovamento, è consigliabile prestare attenzione a queste caratteristiche per aumentare le possibilità di rimanere soddisfatti alla fine del processo.

La fase progettuale

Questa fase rappresenta il **momento centrale** del **progetto** di intervento per utilizzare il lettering manuale come strumento per il riuso creativo di oggetti. Si tratta infatti di progettare la **scelta** riguardante le **lettere** che comporranno il messaggio, o la composizione, passando per diversi **criteri** che insieme contribuiranno nel tentativo di rendere un prodotto usato più interessante con la speranza di aumentare le sue possibilità per una seconda vita al termine del processo.

Di seguito si andranno ad esaminare nel dettaglio i **quattro punti** della fase progettuale che sono già stati esposti nello schema del processo di intervento visibile nelle pagine precedenti. Si tratta della fase più importante di tutto il processo, ed è fondamentale che la progettazione del lettering passi per questi quattro punti, in quanto sono il **risultato** di tutte le **nozioni apprese** durante lo sviluppo pratico e teorico a sostegno della tesi iniziale di questo progetto. Si sono potuti ottenere grazie alla **rielaborazione** delle **caratteristiche comuni** di quelli che sono stati ritenuti gli **interventi di maggiore successo** grazie all'impiego di questa pratica.

Di seguito sono illustrati nel dettaglio i quattro punti per la progettazione secondo l'ordine stabilito nello schema del processo di intervento.



1: La funzione del lettering nell'intervento

La prima caratteristica del lettering che è necessario stabilire in fase di progettazione è la **funzione** che questo svolgerà nell'intervento **rispetto** alle **caratteristiche dell'oggetto**. Questa prima scelta infatti, dipende in parte, dalle caratteristiche dell'oggetto su cui ci si trova ad operare, perché la **funzione** del **lettering** viene determinata innanzitutto dal **rapporto** che **l'oggetto** ha con **l'utente**.

Attraverso la scelta della funzione del lettering rispetto al prodotto da rinnovare, si **determinerà** la **distribuzione** delle **lettere** sulla sua **superficie**. Se si volesse andare ad intervenire per cambiare l'impatto visivo allora la **funzione** del lettering nell'intervento sarà **decorativa**.

Se invece l'oggetto presenta un'interazione diretta con l'utente, allora è possibile sfruttare la modalità di fruizione per ottenere un risultato finale di maggiore impatto, utilizzando il lettering manuale con una **funzione interattiva** nella progettazione dell'intervento.

Per capire meglio di cosa si tratta è necessario approfondire queste due possibili funzioni con degli esempi concreti di interventi realizzati precedentemente su alcuni oggetti:

-Con una **funzione decorativa** il lettering avrà un **ruolo** di tipo **statico** sull'oggetto. Con questa opzione si andrà ad implementare l'aspetto estetico cercando di **cambiare l'impatto visivo** del prodotto in modo da farlo apparire sotto una nuova veste che lo renderà unico e possibilmente più attraente rispetto a prima. Un esempio tra quelli ottenuti con le sperimentazioni è sicuramente quello del set da caffè (figure n°15 e 16), in cui l'operazione ha cambiato totalmente l'estetica di questa serie di oggetti andando a lavorare sul loro impatto visivo attraverso le numerose possibilità offerte dal lettering manuale.



Funzione decorativa

▼
Cambiare l'impatto visivo dell'oggetto distribuendo in maniera strategica il lettering manuale

Figure n°15; 16: un esempio di un set di oggetti su cui il lettering è stato utilizzato con funzione decorativa, andando a rinnovare radicalmente il loro aspetto estetico rispetto a come si trovavano in origine.

Funzione interattiva

Distribuire il lettering manuale sulla superficie per sfruttare la funzione dell'oggetto e generare interazione con l'utente

-Con una **funzione interattiva**, invece, il lettering avrà un **ruolo** di tipo **dinamico** rispetto alla funzione dell'oggetto. Ciò significa che **la distribuzione** del lettering non produrrà solo un cambiamento dell'impatto visivo, in alcuni casi, ma con questa funzione andrà ad **intervenire** soprattutto sulle **modalità di fruizione** con l'obiettivo di cambiare, implementare o rinnovare l'interazione fra oggetto e utente. Come già accennato in precedenza, è possibile attribuire questa funzione al lettering, solo nei casi in cui l'oggetto presenta nel suo funzionamento qualche tipo di interazione con l'utente che è possibile sfruttare attraverso questa pratica.

Per citare due esempi, che sono stati trattati nei capitoli precedenti, riguardo l'applicazione del lettering con una funzione interattiva, possiamo sicuramente parlare dell'intervento che ha permesso di ottenere una gamification di un set di piatti usati (figure n°17 e 18), in cui è possibile vedere come le lettere sono state distribuite per creare interazione tra gli utenti e i piatti senza intervenire notevolmente sull'impatto visivo che gli oggetti possedevano in origine.

Figure n°17; 18: Un esempio di lettering utilizzato con funzione interattiva su un set di oggetti per ottenere una gamification.



Il secondo esempio di intervento con funzione interattiva vede coinvolto un oggetto singolo, ovvero un piccolo contenitore che abbiamo già visto durante interventi di sperimentazione, dove il lettering sfrutta le modalità di apertura dell'oggetto per generare un'interazione con l'utente che, aprendo il contenitore, viene coinvolto a completare la frase distribuita sia all'interno che all'esterno dell'oggetto.



Figure n°19; 20: sfruttando le componenti dell'oggetto il lettering ha svolto una funzione interattiva in questo intervento.



2: Definire il messaggio

Anche il messaggio che verrà riportato sull'oggetto attraverso il lettering svolgerà un ruolo **importante** per **determinare** un **rinnovamento** rispetto alle sue condizioni originali.

In linea **generale** e consigliabile definire un **messaggio coerente** con le **caratteristiche dell'oggetto**, per fare in modo di ottenere un risultato dall'impatto più forte e aggiungere un elemento di potenziale interesse per l'utente. Il messaggio può essere coerente con la funzione che svolge l'oggetto oppure con il suo design, con la forma o con le decorazioni nel caso siano presenti.

Nel caso in cui la funzione del lettering nell'intervento sia di tipo **decorativo**, a maggior ragione, se il **messaggio** è **coerente** con l'oggetto viene dato un **significato** più **forte all'intervento** determinando una possibilità in più di successo.

Osservando per esempio tra gli interventi effettuati, il messaggio riportato sulle tazzine del set da caffè (figura n°21) cerca di riprendere parole inerenti alla degustazione del caffè come per esempio "immancabile & armonioso" riferendosi al sapore, oppure "riscaldante & invitante".

Figura n°21: un esempio di messaggio coerente con la funzione degli oggetti, in questo caso con la bevanda che conterrà la tazzina.



Se invece la **funzione** svolta dal **lettering** è di tipo **interattivo**, allora il messaggio può, **in alcuni casi**, essere **incoerente** rispetto alle caratteristiche dell'oggetto. In questo caso è importante che il messaggio sia **adatto** a compiere la **funzione interattiva**, ovvero che attraverso il messaggio e il lettering si possa in qualche modo generare un'interazione fra oggetto e utente, anche se il messaggio non ha nulla a che vedere con l'oggetto in questione.

Un esempio è sicuramente quello dei piatti (figura n°22) che riportano vari anagrammi, di cui la maggior parte incoerenti con il set di prodotti ma funzionali a stimolare l'interazione fra i piatti e gli utenti.

Figura n°22: un esempio di messaggio incoerente con l'oggetto, ma funzionale nello svolgere la funzione interattiva del lettering.



Ci sono stati casi in cui la scelta del messaggio ha compromesso la buona riuscita dell'intervento, per cui è necessario **evitare** questo tipo di **contenuti**.

Possiamo fare riferimento a questi due esempi, dove nel primo troviamo una lampada (figura n°23) il cui lettering riporta "Hack objects not softwares" e "light it up" nella parte inferiore, facendo riferimento "all'hackeraggio" dell'oggetto che potrebbe "riaccendere" il suo valore. In questo caso un riferimento troppo esplicito all'intervento con il lettering, che mette troppo in risalto il fatto che sia stato eseguito a posteriori, senza effettivamente aggiungere un nuovo aspetto interessante dell'oggetto.

Nel secondo esempio invece, troviamo una vecchia sedia pieghevole (figura n°24), su cui è stato riportato "Accomodatevi! conservo ancora il mio valore". Un messaggio che di fatto ricorda in maniera troppo esplicita all'utente che l'oggetto è usato, annullando quindi il potenziale rinnovamento che si sarebbe potuto ottenere se non si fosse commesso questo errore.



Figure n°23; 24: due esempi in cui un errata scelta del messaggio ha compromesso il potenziale rinnovamento dei prodotti.



3: Stabilire la colorazione del lettering

Il **terzo passaggio** che è consigliabile seguire per ottenere un risultato soddisfacente riguarda la scelta del colore con cui comporre le lettere.

Si è scoperto infatti, che il **colore svolge un ruolo chiave** in alcuni casi perché, se scelto correttamente, può cambiare efficacemente l'impatto visivo di un'oggetto, rendere protagonista il lettering e facilitare la leggibilità del messaggio se necessario.

La colorazione va scelta prima di tutto **in base** alle **caratteristiche** della **superficie** del prodotto sui cui si va ad intervenire, tenendo in considerazione anche la **funzione** che si è deciso di dare **all'intervento**. La priorità nella scelta del colore dovrà essere quella di **rendere visibile il lettering**, portandolo in primo piano, per coprire le eventuali decorazioni scegliendo un colore che rimanga in **forte contrasto** rispetto allo **sfondo** dell'oggetto.

Due esempi chiari di questa scelta li possiamo trovare in due interventi già citati in precedenza, dove nel caso di questa zuccheriera (figura n°25), il colore oltre a portare in primo piano le lettere copre anche le decorazioni e lo sfondo opalescente; nel secondo caso invece, quello che riguarda l'intervento sul contenitore in ceramica (figura n°26), il colore bianco contrasta perfettamente con lo sfondo nero, per dare maggiore visibilità al nuovo intervento.

Figure n°25; 26: da sinistra, colore delle lettere coprente nel primo caso e a destra colore in netto contrasto con quello della superficie del contenitore.



Ci sono situazioni in cui è invece possibile combinare il colore delle lettere con quello delle decorazioni presenti sull'oggetto.

Figure n°27: un esempio in cui è stato possibile combinare colore del lettering con quello delle decorazioni originarie sull'oggetto.



L'elemento da tenere in considerazione in questi casi è la presenza di spazio sufficiente dove poter intervenire e l'effettiva visibilità delle lettere una volta completato il processo. Un esempio in cui è stato utilizzato questo atteggiamento è ancora una volta quello del set di piatti (figura n°27), dove il colore delle lettere si combinava con quello delle decorazioni pur mantenendo un buon contrasto e una buona visibilità rispetto al colore di sfondo dei piatti.

Infine tra le **scelte da evitare** per quanto riguarda il **colore**, ci troviamo le colorazioni non completamente opache, che se usate su una superficie che presenta decorazioni non sono funzionali né per coprirle, né per far risaltare il lettering rispetto al resto. Un esempio tra le sperimentazioni già viste è sicuramente quello del vaso decorativo (figura n°28), su cui era stato utilizzato un colore verde per abbinarsi con il tema dei fiori, con scarso risultato nell'ottenere un cambio soddisfacente dell'impatto visivo rispetto a come si trovava in origine; oppure il piattino da centro tavola (figura n°29) in cui il tentativo di abbinare il colore con le decorazioni già presenti è fallito a causa di una scelta cromatica errata.



Figure n°28; 29: da sinistra, colore delle lettere poco coprente ha ridotto l'impatto visivo rendendo meno efficace l'intervento. A destra un tentativo fallito di abbinare il colore del lettering con quello delle decorazioni sull'oggetto.



3: Scegliere la tipologia di lettering manuale e il relativo carattere

L'ultimo passaggio della fase progettuale riguarda l'operazione di **sceita** della **tipologia** di **lettering** manuale e del carattere con cui **comporre** il **messaggio** stabilito precedentemente.

Delle tre **tipologie** esposte nella parte di scenario del presente testo, si è deciso di **escludere** dalle scelte ottimali per questa operazione al **lettering manuale** di tipo **personalizzato**. Questo perché la realizzazione di lettering fortemente illustrati richiede molto tempo, aumentando in maniera smisurata il costo del prodotto finito nel caso in cui lo si voglia vendere, ed è più efficace per marchiare o identificare un oggetto piuttosto che per rinnovare le sue caratteristiche rendendolo più appetibile. Con questa tipologia il nuovo valore aggiunto dipenderebbe più dalle caratteristiche del lettering che da quelle del suo risultato sull'oggetto

Rimangono due categorie quindi, le due che prevedono tecniche di realizzazione molto più rapide e dirette, ovvero il **lettering calligrafico** e il **lettering manuale per insegne**.

Figure n°30; 31: Le differenze tra lettering calligrafico a sinistra, e lettering manuale per insegne a destra.



Nel primo caso, si è visto che il lettering calligrafico è più **adatto** a comporre **messaggi** mediamente lunghi come **frasi** o **paragrafi** e i caratteri che rientrano sotto questa tipologia presentano prevalentemente **possibilità espressive** (figura n°32), a volte con **leggibilità ridotta** con cui è possibile "nascondere" il messaggio per rendere più interessante l'oggetto e invogliare l'utente a decifrarlo.

Figura n°32: espressività e leggibilità ridotta sono due delle caratteristiche principali del lettering calligrafico.



Questa tipologia di lettering e permette di ottenere **buoni risultati** se si sceglie di intervenire attribuendo al lettering una

funzione decorativa, come nel caso del set da caffè già citato (figura n° 33).

Ha dimostrato comunque di **funzionare bene** anche per realizzare un intervento con **funzione interattiva**, come nel caso della sperimentazione sul piatto fondo in cui, come abbiamo già commentato, è cambiato l'impatto visivo e si è generato un nuovo rapporto tra lettering e contenuto del piatto (figura n°34).

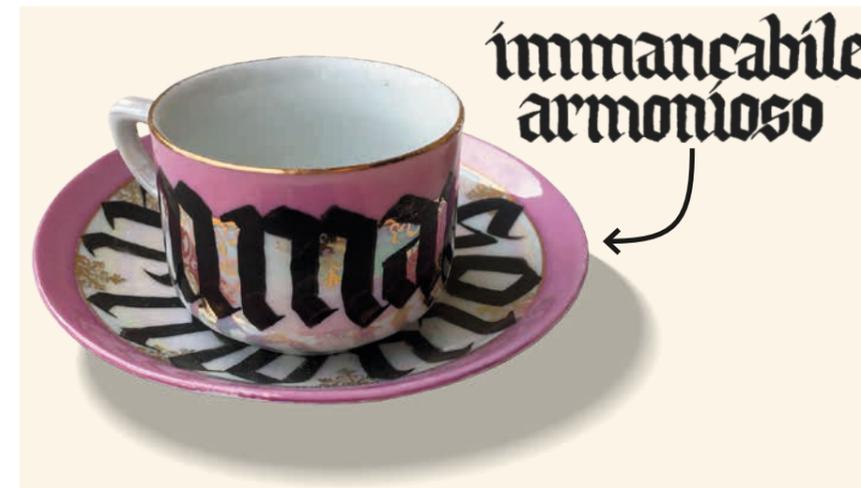


Figura n°33: un esempio di applicazione del lettering calligrafico con carattere "Textura" che riduce la leggibilità del messaggio, in questo caso a causa di come sono distribuite le lettere sui prodotti.



Figura n°34: Un altro esempio di lettering calligrafico, questa volta con carattere "Italice" e funzione dell'intervento di tipo interattivo, come già mostrato in precedenza.

Il **lettering manuale per insegne** (figura n°31) è invece caratterizzato da una maggiore **leggibilità**, che permette di **trasmettere rapidamente il messaggio**. Sugli oggetti questa tipologia si è dimostrata più efficace nel produrre un risultato interessante se utilizzata per comporre **parole** o **single lettere** di grandi dimensioni.

Il lettering di questa tipologia si è dimostrato **inadatto** per realizzare interventi con **funzione decorativa** perché non presenta possibilità espressive applicabili in questo contesto e al momento non è stato possibile ottenere risultati soddisfacenti.

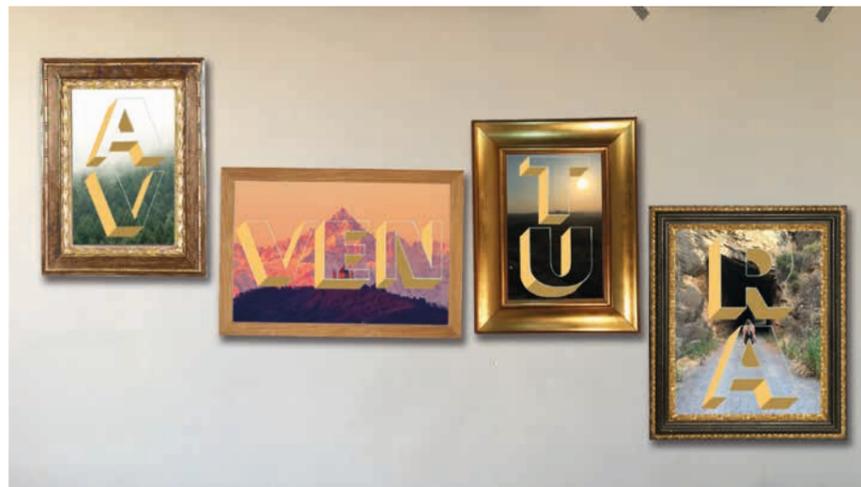
Figura n°35: leggibilità e trasmissione diretta del messaggio sono due delle caratteristiche più note del lettering manuale per insegne.



Questa **tipologia di lettering** (figura n°31) si dimostra invece **molto utile** nel caso in cui si scelga di utilizzare il lettering con una **funzione interattiva**, dove sono necessarie in molti casi lettere dall'aspetto "neutro" ma dotate di una facile e veloce lettura.

Un esempio in cui si è scelto di intervenire con questa tipologia è sicuramente quello delle cornici porta foto (figura n°36), in cui è stato utilizzato un carattere classico da insegne chiamato "Thick & Thin" con un effetto scatola che aggiunge tridimensionalità alle lettere e permette di lasciare vuoto il corpo di queste ultime per rendere visibile l'immagine sul retro.

Figura n°36: un esempio di intervento con funzione interattiva che sfrutta un lettering di tipo manuale per insegne con effetto scatola tipico di questa tradizione artigianale.



Infine, grazie soprattutto alla precedente fase di sperimentazione e ai manuali di teoria, è stato possibile selezionare alcuni caratteri di entrambe le tipologie di hand-lettering, così da avere un ventaglio di scelte da usare come base per progettare l'intervento.

Nella pagina seguente sono visibili una serie di esempi, che suddividono i caratteri in base alle loro qualità specifiche.

I **caratteri del lettering calligrafico** più adatti per questo tipo di interventi su oggetti sono:

	NEULAND	Media espressività, tratto pesante e coprente
Foundational Lettering	Lettering Italicò	Alta espressività, tratto armonioso, elegante
Textura Lettering	Fraktur Lettering	Massima espressività, tratto aggressivo, leggibilità ridotta sfruttabile

I **caratteri** legati alla tradizione del **lettering manuale per insegne** più adatti per intervenire su oggetti sono:

	CASUAL	Ottima leggibilità, carattere e tratto informale
SLANTED CASUALS	ARCHITECT CASUALS	
THICK & THIN LETTERS	BLOCK LETTERS	Ottima leggibilità, carattere formale con tocco manuale
SAPORE	AVVENTURA	Illustrati a mano con effetti di illusione ottica

La fase operativa

La **fase finale** per la realizzazione di un intervento con il lettering manuale su oggetti usati è quella **operativa**, in cui è prevista la **riproduzione** delle **lettere sull'oggetto** con diversi approcci pratici che prevedono sempre una **componente** di realizzazione **artigianale**. Questo perché trattandosi di oggetti dalle caratteristiche molto diverse fra loro, sarebbe difficile stabilire un metodo di realizzazione in serie per rappresentare la grafica sugli oggetti, e nonostante esistano alcune soluzioni possibili, si annullerebbero le possibilità di intervenire in maniera specifica e funzionale in base a quello ogni prodotto richiede.

L'approccio artigianale alla rappresentazione

Ogni **oggetto** infatti richiede **attenzioni specifiche** rispetto alle sue **caratteristiche**; possono presentare dimensioni diverse, finiture, materiali e funzioni che possono incidere molto sulle decisioni da prendere in questa fase.

La cosa certa è che le **virtù** del **lettering manuale** risiedono proprio nella **realizzazione artigianale** delle lettere, la cui naturale imprecisione rende **unico** ogni **intervento**. Un altro aspetto importante a vantaggio della realizzazione artigianale è sicuramente la **versatilità** con cui la persona, che maneggia gli strumenti per riprodurre le lettere, può **affrontare** questa fase adattandosi ai **problemi** che l'oggetto presenta nel momento in cui si decide di intervenire.

Strumenti per la rappresentazione

Gli **strumenti classici** e più adatti a svolgere questo tipo di interventi sono normalmente i **pennelli**, ovvero gli strumenti da sempre più utilizzati nella lunga tradizione delle lettere realizzate a mano e il motivo sta nella versatilità con cui è possibile lavorare su numerosi tipi di superfici. Oggi possiamo aggiungere anche alcuni tipi di **marker a vernice** che si possono trovare facilmente sul mercato con diverse caratteristiche riguardanti la forma della punta e il tipo di vernice con cui si possono ricaricare.

Nella tradizione calligrafica esistono poi strumenti di vario tipo, spesso penne e pennini automatici, anche costruiti artigianalmente con elementi di scarto, che però sono più adatti a intervenire su materiali di derivazione cartacea che superfici di oggetti come quelli trattati in questo progetto.



Figura n°37: vernice smaltata a base di solvente per il lettering, poco adatta su certi oggetti domestici.



Figura n°38: un tipico set di pennelli con diversi tipi di setole in base alle necessità, utilizzati normalmente per insegne e cartelli.
Fonte immagine: signwritingfonts.wordpress.com

Un altro elemento importante per realizzare un lettering artigianale su un oggetto è la **scelta** della **vernice** adatta al tipo di lavorazione che si deve effettuare e soprattutto adatta all'oggetto e alla sua funzione. Bisogna infatti tenere in considerazione quale sarà l'uso finale del prodotto, se rimarrà esposto alle intemperie a lungo, se sarà sottoposto a lavaggi frequenti, se andrà in contatto diretto con l'utente, soprattutto se a contatto con alimenti.

Esistono vernici molto resistenti a questi fattori come per esempio la **vernice smaltata** "One Shot Lettering enamel" (figura n°37) progettata specificamente per dipingere lettere ed utilizzata da moltissimi professionisti. Per contro è uno smalto che fa uso di **solvente** che è altamente tossico e quindi **poco adatto al contatto diretto**, specialmente se si utilizza su oggetti domestici che possiamo trovare in casa tutti i giorni.

La **soluzione** sono quindi le **vernici smaltate a base d'acqua**, prive di solventi e metalli pesanti per la produzione dei pigmenti, adatte ad un uso su oggetti e superfici a contatto diretto con le persone. La resistenza all'usura e alle intemperie è paragonabile alle vernici a base di solventi, con la differenza che quelle a base d'acqua hanno tempi di asciugatura leggermente più lunghi. Un prodotto di questo tipo che si può trovare facilmente sul mercato sono le vernici smaltate "Ronan Paints Aquacote"(figura n°39).

Ci sono oggetti su cui però è sconsigliabile intervenire con delle vernici smaltate, ad esempio i piatti e le tazzine da caffè che abbiamo visto precedentemente, perché sono vernici non certificate per un uso a contatto con gli alimenti.



Figura n°39: Un esempio di vernice smaltata coprente a base d'acqua che non contiene sostanze tossiche o particolarmente dannose.
Fonte immagine: sabrepaints.co.uk

Ed è per questo che per la fase operativa si è deciso di delinare due proposte per la rappresentazione del lettering sugli oggetti usati:

-l'intervento con metodo **artigianale diretto**

-l'intervento **artigianale indiretto**

Rappresentazione artigianale diretta

Come prevedibile dal nome, questo metodo di rappresentazione delle lettere prevede di intervenire direttamente sulla superficie dell'oggetto per comporre il messaggio utilizzando i caratteri del il lettering manuale.

È un approccio che può essere utilizzato su oggetti che non prevedono un metodo di fruizione con un contatto diretto, spesso oggetti decorativi o con una funzione statica all'interno dell'ambiente domestico.

Il processo di rappresentazione prevede il tracciamento di alcune linee guida, essenziali per avere un riferimento sull'oggetto, e in alcuni casi anche il contorno o lo "scheletro" delle lettere se si vuole avere un riferimento più preciso. Per **tracciare un contorno di lettere** più complesse o illustrate è possibile usare una tecnica chiamata "pounce pattern", che consiste in una sorta di stencil in carta in cui i contorni dell'illustrazione sono stati ripassati con un punzone per produrre piccoli forellini da cui trapasserà una polvere, applicata attraverso una spugna particolare, il cui risultato finale sarà il trasferimento dei contorni tracciati delle lettere sulla superficie su cui si vuole andare ad operare (figura n°40).

Figura n°40: un esempio di linee guida per lettere più complesse realizzate mediante la tecnica del "pounce pattern", letteralmente "pattern punzonato"

Fonte immagine: archieproudfot.com



Ci sono però alcuni, oggetti realizzati con materiali trasparenti, su cui non è sempre necessario trasferire il contorno delle lettere, ma è invece sufficiente posizionare un cartamodello, su cui sono state disegnate le lettere, sul retro della superficie trasparente, per esempio il vetro di una cornice porta foto, e proseguire la con la rappresentazione usando pennelli e vernice.

Un esempio dell'uso di questo metodo con superfici trasparenti lo possiamo vedere illustrato qui di seguito (figure 41; 42; 43; 44), dove per prima cosa si posiziona il cartamodello dietro il vetro, si inizia dipingendo il colore di contorno della lettera, poi si procede con i restanti colori dell'illustrazione e infine, una volta asciugata la vernice, si può ricomporre il porta foto. In questo caso la lettera è stata volutamente lasciata vuota per posizionare sul retro una fotografia, per dare un nuovo aspetto a un oggetto ordinario come una cornice, trovabile molto comunemente nei negozi di filiera.

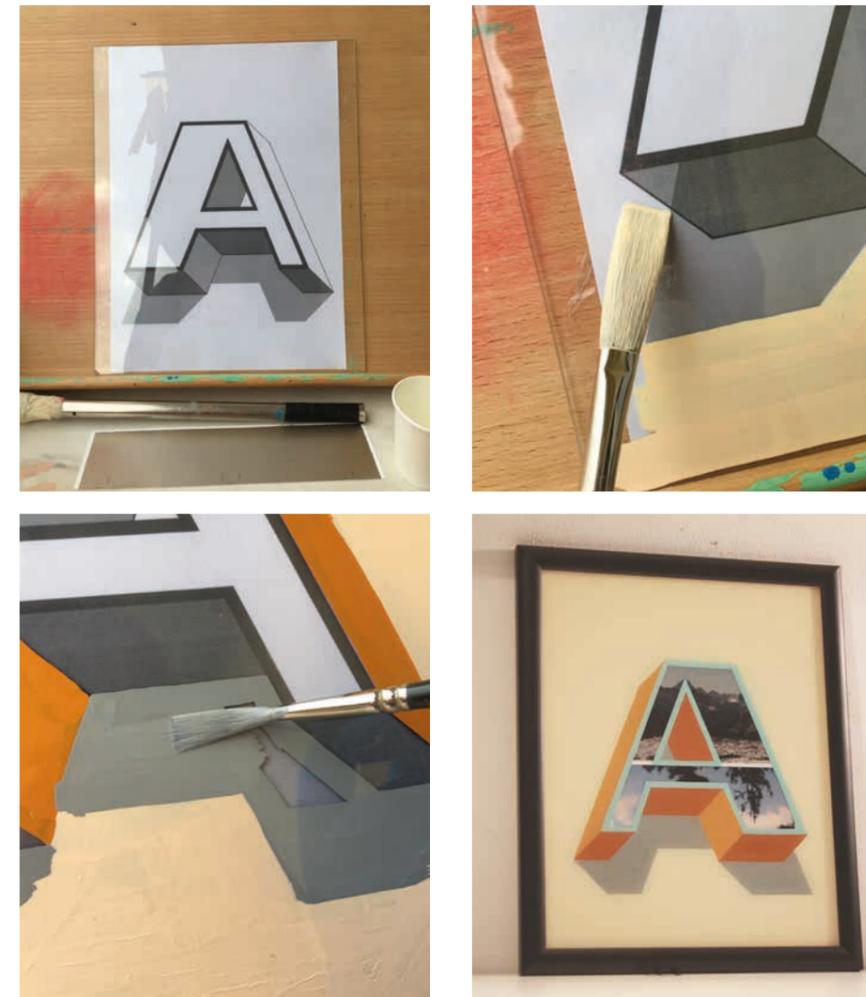


Figure n°41; 42; 43; 44: un esempio di realizzazione artigianale direttamente sull'oggetto, utilizzando una tecnica che funziona molto bene con superfici e materiali trasparenti.

Su oggetti dalla forma più complessa invece, non è sempre possibile utilizzare uno stencil o il trasferimento delle linee guida: Bisognerà procedere a rappresentare le lettere sull'oggetto "a mano libera", un metodo che richiede pazienza ma ha il vantaggio di dare vita a lettere e composizioni uniche nel loro genere grazie alla naturale imprecisione delle tecniche manuali, che permettono di creare affezione attraverso la serialità differenziata e all'improvvisazione, che spesso regala dettagli inaspettati in grado di sorprendere perfino chi sta realizzando l'intervento.

Di seguito un esempio di un intervento artigianale diretto (figure n°45; 46), eseguito su un oggetto domestico senza possibilità di tracciare linee guida o contorni delle lettere.

Figura n°45; 46: un esempio di intervento artigianale diretto su un oggetto in ceramica



Rappresentazione artigianale indiretta

La rappresentazione **artigianale indiretta** del lettering può venire utile in diverse situazioni per ragioni legate alla **funzione** dell'oggetto, al **contatto** con **alimenti** o al **troppo tempo** necessario per **eseguire** a mano il lettering direttamente sull'oggetto.

Esistono diverse tecniche per intervenire con questo tipo di metodo e le possiamo definire come indirette perché indipendentemente da quale si decida di utilizzare, iniziano tutte con la realizzazione su carta del lettering scelto per l'occasione, dopo di che si procede a trasferirlo sull'oggetto. Per l'applicazione è necessario scannerizzare la composizione fatta a mano per trasferirla in digitale, dove in seguito si provvederà a produrre delle **decalcomanie** di vario tipo, in base alle necessità che si presentano, per poi applicarle sulla superficie

dell'oggetto e in seguito passare a **cottura** per fissarle definitivamente nel caso in cui si tratti di **prodotti in vetro** o in **ceramica**, due materiali tipicamente utilizzati in ambito domestico per il contatto con il cibo.

Nelle due immagini riportate qui di seguito (figure n° 47 e 48) è mostrata l'applicazione di alcune decalcomanie durante un workshop sul tema e il risultato finale su un bicchiere usato, dopo che è stato sottoposto a cottura in un apposito forno, per fissare le decalcomanie con cui si è potuto dare un nuovo aspetto all'oggetto.



Figure n°47; 48: l'applicazione di decalcomanie a base di colloide per utilizzo su vetro e ceramica e il risultato finale ottenuto su un bicchiere usato.
Fonte immagine: da sinistra, fotografia di Triciclo Reuse Center

Le decalcomanie ovviamente tolgono un po' del valore aggiunto dato dalla serialità differenziata e dall'improvvisazione di cui si parlava precedentemente, ma allo stesso tempo permettono, in molti casi, risultati più duraturi con oggetti su cui, un intervento diretto a base di vernice, avrebbe causato la perdita della funzione originaria del prodotto una volta terminato l'intervento. Il lettering continua comunque ad essere di tipo manuale visto che lo si rappresenta a mano prima di portarlo in digitale tramite scannerizzazione.

Esistono anche decalcomanie realizzate su materiale polimerico, stampabili rapidamente e reperibili più agevolmente a un costo inferiore, ma per contro si integrano meno con l'oggetto, presentano una durata temporanea e una resistenza più bassa all'usura, specialmente su oggetti che vengono utilizzati quotidianamente.

Conclusione



Considerazioni finali sui risultati del progetto

Per concludere al meglio questo progetto è opportuno fare alcune considerazioni a proposito dei risultati grazie ai quali è stato esposto un modello progettuale per dimostrare come sia possibile utilizzare il lettering fatto a mano come strumento per praticare il riuso creativo con alcuni oggetti usati.

In questa fase conclusiva infatti è importante ricordare che inizialmente non si sapeva quali potrebbero essere stati gli esiti prodotti dell'unione di queste due pratiche, lettering e riuso, e il fatto più sorprendente è stato scoprire che, non solo ci sono casi in cui questo approccio ha funzionato, ma che utilizzare il lettering a scopo rinnovativo può funzionare in diversi modi e permette di produrre risultati differenti, che in parte hanno superato le aspettative iniziali.

Se infatti è logico aspettarsi un risultato più decorativo utilizzando un'arte grafica, è stato molto utile scoprire che se la si utilizza secondo una certa logica e metodologia che si è cercato di esporre attraverso il modello progettuale, è possibile ottenere risultati che vanno ben oltre la semplice decorazione del prodotto, sfruttando le sue caratteristiche e quelle comunicative delle lettere per ottenere un risultato in grado di generare interazione con chi prende in mano il prodotto finito.

Infine ci si può dimenticare di sottolineare come anche il tocco manuale contribuisca ad aggiungere un valore in più al risultato finale attraverso i piccoli dettagli ed imperfezioni, che lo renderanno unico nel suo genere grazie alla serialità differenziata che solo un intervento artigianale può regalare, ricordando inoltre che un oggetto usato non sarà mai uguale ad un altro pur trattandosi dello stesso prodotto.

Per avere una visione riassuntiva di tutto ciò, nelle seguenti pagine è stata riportata una breve descrizione di alcuni degli interventi di maggiore successo, in parte già visti precedentemente, mettendo in luce le proprietà ottenute, utilizzando come strumento il lettering manuale, attraverso il metodo progettuale che è stato possibile costruire a sostegno di questa tesi.

Il carattere del lettering per cambiare quello dell'oggetto

Iniziando da quello che è stato il risultato più forte dal punto di vista del rinnovamento visivo degli oggetti, troviamo l'intervento eseguito sul **set da caffè**. Questa serie di prodotti presentava in origine alcune decorazioni che coprivano la superficie di ogni oggetto limitando il loro potenziale interesse per un futuro riutilizzo.

In questo caso il **lettering**, utilizzato con funzione decorativa, ha avuto un **ruolo coprente** attraverso la scelta cromatica e la distribuzione, **cambiando** radicalmente il loro **impatto visivo** grazie a un **carattere calligrafico** dal tratto "aggressivo e spigoloso" come il **Textura**, che sembra quasi **non voler rispettare le caratteristiche originali** degli oggetti andando totalmente in direzione contraria rispetto all'estetica che il set aveva in origine.

Figure n°1; 2; 3; 4; 5: Alcuni pezzi del set da caffè visti nella loro veste originale e dopo aver subito l'intervento con il lettering. Un cambiamento quasi radicale di questa serie di oggetti.



Sfruttare le modalità di fruizione

Un altro intervento con cui è stato possibile dimostrare un **ulteriore proprietà** rinnovatrice del **lettering manuale** è sicuramente quello del piccolo **contenitore** in ceramica. Il prodotto, senza un uso ben preciso, presentava una finitura nera lucida e un'illustrazione decorativa come caratteristica principale dell'oggetto.

Attraverso il lettering, utilizzato con **funzione interattiva**, si è andati ad intervenire prima sull'aspetto, **coprendo** sia la **superficie esterna** che quella **all'interno** del contenitore con un carattere **calligrafico** chiamato **Neuland**, per fare in modo che il **messaggio**, "conserva ciò che ami di più", si **completasse** solo quando l'utente fa uso del prodotto.

È stato quindi possibile rinnovare l'oggetto, aggiungendo una caratteristica di potenziale interessante al contenitore, in cui il lettering svolge un ruolo narrativo creando interazione con l'utente attraverso la modalità di fruizione.

Figure n°6; 7; 8; 9; 10: alcune immagini del contenitore visto prima e dopo l'intervento. Le lettere distribuite in modo da interagire con l'utente sfruttando la modalità di fruizione del contenitore riportando la frase "conserva ciò che ami di più"



Interagire con il contenuto dell'oggetto

Tra i buoni risultati del progetto c'è stato il caso del **piatto fondo**, un'oggetto **privo di decorazioni** che ne avrebbero compromesso il riuso, ma che allo stesso tempo le sue caratteristiche lo rendevano un prodotto anonimo, **privo** di quei valori che avrebbero aumentato il **potenziale interesse** verso l'oggetto ed un suo futuro riuso.

Con il **lettering** manuale si è voluto provare a **distribuire un messaggio su tutta la superficie** a disposizione, sfruttando il **carattere calligrafico Italo** per dare un tocco di eleganza al suo impatto visivo coprendo uniformemente la superficie.

Con l'intervento, che ha una **funzione interattiva**, si è scoperto che è **possibile**, su un oggetto di questo tipo, **generare interazione** fra il **lettering** e il cibo **contenuto** dal piatto ottenendo come risultato una nuova caratteristica per **sorprendere l'utente** durante l'uso.

Figure n°11; 12; 13; 14; 15:
Un esempio di interazione fra lettering e contenuto dell'oggetto per rendere più interessante il prodotto soprattutto durante l'uso.



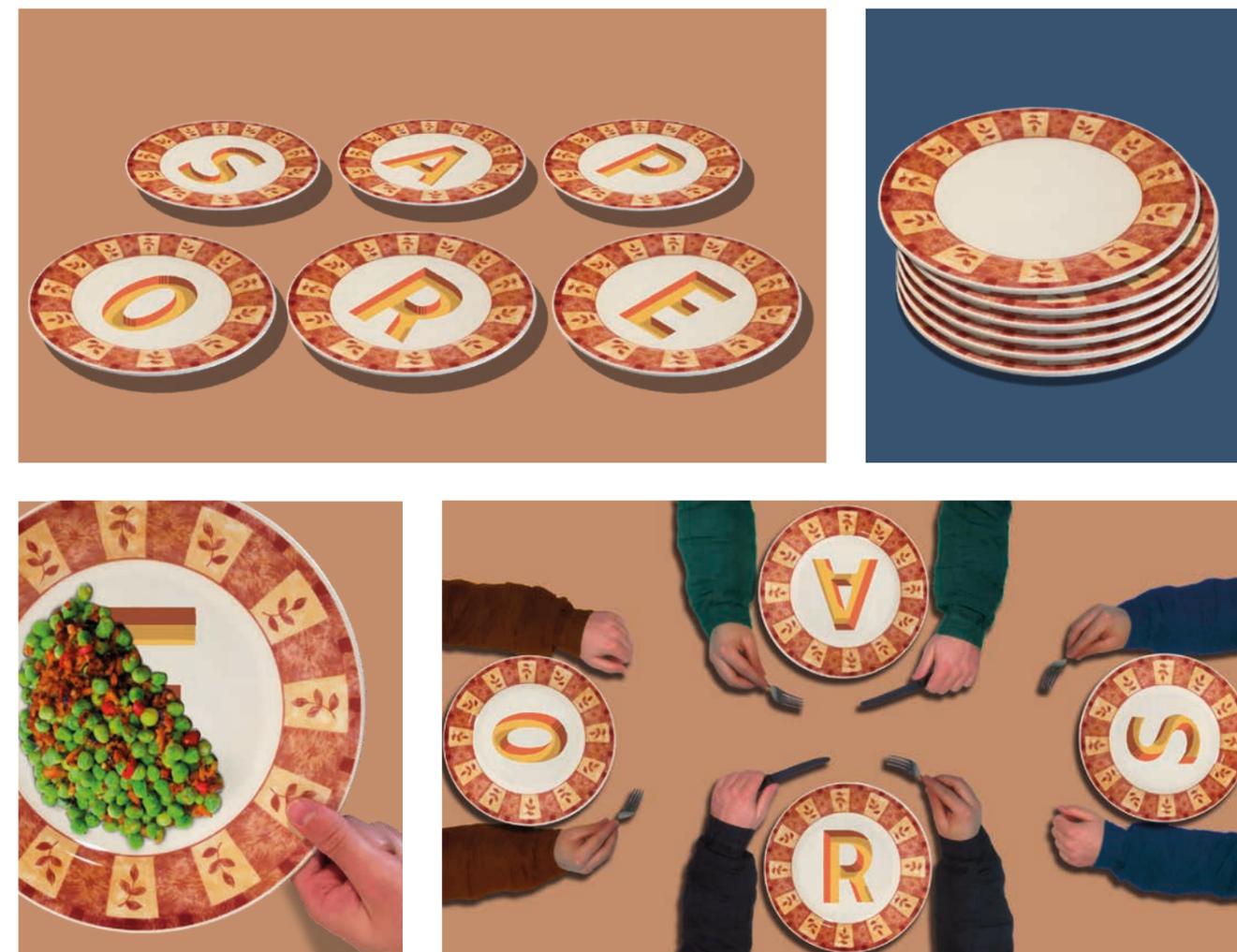
Distribuire le lettere per creare una gamification

Un altro risultato che ha permesso al lettering di rinnovare un set di oggetti usati è stato quello ottenuto intervenendo su una **serie di 6 piatti piani** che presentavano decorazioni sul bordo di ognuno di essi nella loro veste originale. I piatti di per se **non erano** oggetti dal **potenzialmente interessanti** in ottica di **riuso**, se non in caso di necessità.

Intervenendo con il lettering non si è cercato di rimuovere o coprire la decorazione ma bensì a provare ad **integrare le lettere** con le caratteristiche originali del piatto attraverso una **scelta cromatica** combinata e lettere illustrate.

Il ruolo **fondamentale** dell'intervento è stata la **distribuzione** di una lettera per ogni piatto che ha permesso di **sfruttare il set**, utilizzando il **lettering con funzione interattiva**, per "**giocare**" tra utenti scambiandosi i piatti per comporre **anagrammi**, prima o dopo l'uso del prodotto su cui, una volta consumato il cibo, ogni persona possiederà con una lettera diversa.

Figure n°16, 17, 18,19:
un esempio di interazione fra oggetti dello stesso set per ottenere una gamification attraverso il lettering e rinnovare l'interazione con gli utenti.

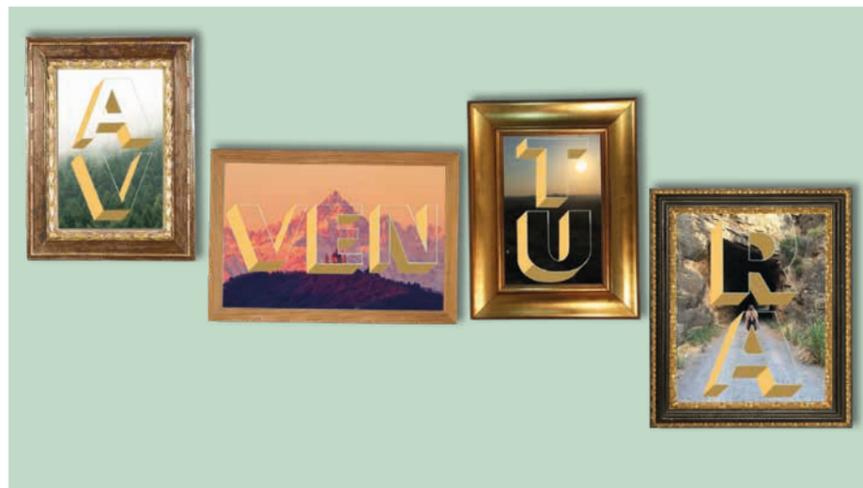


Diventare elemento di unione fra oggetti diversi

L'ultima **proprietà interessante** che si è potuta scoprire grazie agli interventi di successo con il lettering manuale è stato il risultato ottenuto su una serie cornici recuperate che presentavano **tutte** e quattro **caratteristiche diverse**. In questo caso si è potuto sfruttare una vecchia tecnica proveniente dalla tradizione della pittura di insegne per **dipingere** sul **retro** di ogni cornice una **sillaba** che solo insieme alle altre cornici del set può comporre una **parola** potenzialmente **legata al contenuto** di una serie di foto personali, attraverso la quale si può **raccontare una storia**, o come in questo caso, un'avventura.

Il lettering, sfruttando una funzione interattiva, non solo contribuisce a narrare la storia che sta dietro alle immagini ma, con **una sola strategia di intervento**, si sono potuti **recuperare più oggetti** aumentando le loro potenzialità applicando questo particolare approccio al riuso creativo.

Figura n°20; 21; 22: il risultato che testimonia come è stato possibile unire una serie di oggetti con la stessa funzione ma diverse caratteristiche attraverso l'uso del lettering con funzione interattiva.



Commento conclusivo sul progetto e sul suo futuro

Per concludere si può affermare che nel corso del progetto si è riusciti a dimostrare come sia effettivamente possibile utilizzare un'arte grafica, in questo caso il lettering manuale, su una serie di oggetti domestici usati con l'obiettivo di rinnovarli e poter allungare la loro vita utile.

Tuttavia questa combinazione non sempre ha potuto funzionare producendo il risultato sperato, e ci sono alcuni oggetti che per una serie di motivi legati alla loro funzione, forma, o alle caratteristiche dell'intervento che non hanno beneficiato del lettering in ottica di un rinnovamento rispetto a come si presentavano originariamente.

Vedendo come al giorno d'oggi la pratica del riuso, in particolare quella del riuso creativo, si sta diffondendo sempre di più sfruttando metodi provenienti dal passato o di natura più recente ed innovativa, si può affermare che questa pratica inizia a far parte della nostra cultura e tutto ciò mi solleva personalmente. Le cause che spingono la gente sempre più verso queste pratiche derivano da una serie di motivi legati alla natura dei prodotti che ci circondano al giorno d'oggi, alla scarsa reperibilità di alcune materie prime che fanno lievitare notevolmente il prezzo di nuovi beni e infine a causa del problema ambientale che oggi giorno ci troviamo a dover affrontare.

Il mio più grande auspicio è quindi che, progetti come questo, servano da ispirazione per chiunque si senta interessato alle tematiche trattate e che possano servire per tracciare delle linee guida attraverso le quali si possa implementare nel tempo questo particolare approccio al riuso. Negli ultimi anni stanno diventando sempre più numerosi gli appassionati e professionisti che maneggiano con abilità quest'arte grafica e il lato positivo per progetti come questo è che si potrà contare su un contributo proveniente da persone con abilità diverse nel campo del lettering e del riuso creativo, grazie alle quali sono sicuro che si potranno espandere le possibilità progettuali.

Personalmente sarebbe una grande soddisfazione veder crescere, ampliare e diventare sempre più efficace questo metodo di intervento sugli oggetti usati grazie al contributo di altre persone, con la speranza che si sprechi sempre meno e ci si diverta sempre di più a sporcarsi le mani per una buona causa.

Bibliografia

ALDO NOVARESE, Alfa Beta, lo studio e il disegno del carattere, terza edizione, pubblicato da Archivio Tipografico, 2020

ERIC GILL, An Essay On Typography, pubblicato da Penguin Group, 2013

ASSOCIAZIONE CALLIGRAFICA ITALIANA, Manuale di Calligrafia, pubblicato da Lazy dog Press, 2020

HOUSE INDUSTRIES, KEN BARBER, Lettering Manual, Watson-Guptill Publications, 2020

IVAN CASTRO, KEN BARBER, The ABC Of Custom Lettering, pubblicato da Korero Press Limited, 2016

HOUSE INDUSTRIES, ANDY CRUZ, RICH ROAT, KEN BARBER, The Process Is The Inspiration, pubblicato da Watson-Guptill, 2017

MIKE MAYER & FRIENDS, BETTER LETTERS, Sign Painting, a practical guide to tools, materials & techniques, pubblicato da Laurence King Publishing, 2020

DANIELE BARONI, MAURIZIO VITTA, Storia del Design Grafico, pubblicato da Longanesi & C, 2003

SANDU PUBLISHING, Vintage Modern, design with a past, pubblicato da Ginko Press in collaborazione con Sandu Publishing, 2017

JAMES CLOUGH, L'italia Insegna, viaggio fra scritte, targhe e iscrizioni dello Stivale, pubblicato da Lazy Dog Press, 2015

Sitografia

Lettering:

<https://www.treccani.it/vocabolario/lettering/>

Lettering - casi studio:

[https://www.behance.net/gallery/13271075/Hand-Painted-Saws-\(Part-1\)](https://www.behance.net/gallery/13271075/Hand-Painted-Saws-(Part-1))

<https://dribbble.com/shots/1478923-Give-Away/attachments/8834689?mode=media>

Panco Sassano:

<https://www.behance.net/pancosassano>

<https://www.behance.net/gallery/27526159/LETTERING-on-objects>

Stefan Kunz:

<https://stefankunz.com/>

<https://www.behance.net/gallery/60939909/Lettering-on-Objects-Vol1>

Rob Draper:

<http://www.robdraper.co.uk/contact-wells>

<https://www.doodlersanonymous.com/post/2429/hand-lettering-on-strange-objects/>

<https://blog.spoongraphics.co.uk/articles/35-inspiring-hand-lettered-designs-on-every-day-objects>

Annika Lydenberg-Dirty Bandits:

<https://www.dirtybandits.com/about>

<https://www.behance.net/gallery/25850809/Im-a-Piece-of-Garbage>

Half Studio:

<https://www.behance.net/half-studio>

<https://www.behance.net/gallery/74593883/WINTER-IS-COMING-MORE-LOVE>

Luca Barcellona:

<https://www.artribune.com/mostre-evento-arte/luca-barcellona-live-painting-in-diretta-streaming/>

<https://www.rilegno.org/luca-barcellona-la-vita-foto/>

<https://artslife.com/2019/04/21/riflessione-urbana-su-leonardo-da-vinci-2000-mq-di-murales-permanenti-al-politecnico-di-milano/>

<https://pin.it/53OpYby>

Pavel Drakunov:

<https://www.behance.net/Drakunoff>

<https://www.behance.net/gallery/56839077/salligraphy-on-objects>

Sitografia

Guido de Boer:

<https://www.guidodeboer.info/>

<https://www.guidodeboer.info/Forward-Onward-Upward>

<https://www.kabk.nl/en/teachers/guido-de-boer>

Economia circolare e riuso:

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/economy/20151201STO05603/economia-circolare-definizione-importanza-e-vantaggi>

https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/economia_circolare/ce_economia_circolare_depliant.pdf

<https://m.dagospia.com/cicli-e-ricicli-la-pratica-del-riuso-degli-oggetti-vale-23-miliardi-di-euro-ed-e-cresciuta-205672>

<http://www.occhidelriciclone.com/images/Rapporto%20Riuso%202018.pdf>

https://www.glistatigenerali.com/consumi_lifestyle_qualita-della-vita/10-tipi-da-mercato-dellusato-dal-ricettatore-immaginario-al-vintagista/

<https://www.triciclo.com/>

<https://www.ri-generation.com/it/>

<https://www.humanaitalia.org/>

Progetto:

Fase operativa - metodi di rappresentazione:

<https://www.lettering-daily.com/learning-sign-painting/>

<http://www.lpphotocolor.com/it/lpphotocolor-blog/209-article-1>

Tutorial decalcomanie autoprodotte su vetro:

<https://www.youtube.com/watch?v=915hU3y9hXk>

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare per la realizzazione di questo progetto va al Professor Cristian Campagnaro, che ha saputo ascoltare, con molta pazienza, le mie proposte e si è sempre dimostrato un ottima guida per lo sviluppo di questa tesi.

Un altro grande contributo che mi ha permesso di arrivare alla fine di questo percorso universitario è stato quello dei miei genitori e della mia famiglia, che mi hanno sempre supportato nelle mie scelte e spronato ad andare avanti. Non potrò mai ringraziarvi abbastanza per tutto quello che mi avete dato.

Un grazie speciale va ad Helena, per la sua preziosa compagnia in questi anni in cui mi è sempre stata vicino con tutti i mezzi a sua disposizione e per essere stata il mio punto di riferimento con cui poter scambiare le mie opinioni, idee, dubbi, ricevendo sempre un grande supporto in qualunque momento.

Infine non posso che essere grato a tutte le persone che mi hanno accompagnato durante questo percorso, a quelle che ho potuto conoscere grazie alle esperienze dentro e fuori dall'università, agli amici di sempre e ai nuovi amici che hanno contribuito a rendere unici questi anni di studio, progettazione e divertimento insieme.

